QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 43-961

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
24 Febbraio 1957
Anno XIII - Num. 48
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, (el. 42-039, 50-960, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 in linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3600, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200; sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il vero pericolo: le "piccole guerre„ locali

Quel che si deve fare per la difesa dell'Europa

È questo l'ultimo dei tre articoli scritti da Liddell Hart, in esclusiva mondiale, per «La Stampa». Nei primi due (21 e 26 febbraio) il più autorevole commentatore militare britannico ha sottoposto ad esame critico gli attuali piani atlantici sulla difesa dell'Europa, impostati soprattutto sulla tremenda potenza distruttiva delle super-armi, ed ha descritto quello che sarebbe il destino del nostro Continente in caso di guerra termonucleare: l'inevitabile, immediata distruzione. Nel terzo articolo l'esperto inglese avanza interessanti proposte per una migliore sicurezza dell'Europa. A suo parere, i Paesi della NATO debbono disporre di un'imponente scorta di bombe A e H e di missili allo scopo di rendere impossibile, perché troppo rischiosa, un'aggressione sovietica; e debbono preparare forze armate «convenzionali» potenti e agili, capaci di stroncare un attacco limitato senza dover ricorrere subito agli ordigni atomici.

Sono opinioni autorevoli, ma personali; le pubblichiamo volentieri perché rappresentano un contributo alla ricerca di una sempre miglior protezione dell'Europa secondo le aspirazioni della NATO: essere l'efficace «scudo difensivo» dell'Occidente.

Il fattore dominante nella situazione attuale è che la guerra nucleare rappresenterebbe il suicidio per tutte e due le parti. Quanto più questo fatto diventa ovvio e quanto più chiaramente ce ne rendiamo conto (specialmente se ne rendono conto quelli che preparano i piani militari), tanto più sicuro diventa il mondo per la razza umana.

La possibilità di una «rappresaglia massiccia» con la bomba all'idrogeno e altre armi nucleari, ha reso molto improbabile una aggressione in forze e soprattutto un tentativo russo di sopraffare le libere nazioni europee. Il pericolo meno probabile che i Paesi della NATO possano trovarsi a dover affrontare, è quello di una «guerra totale» con scopi ed azioni illimitate. Tuttavia, il Comando supremo atlantico continua a studiare e a prepararsi alla eventualità di una minaccia del genere anziché di minacce più concrete.

Si ha l'impressione che in due casi soltanto un attacco deliberato potrebbe divenire probabile. Uno è un ritorno della politica americana verso una nuova forma di isolazionismo, che portasse il governo degli Stati Uniti a ritirare le sue forze dall'Europa e a riprendere un atteggiamento di indifferenza verso ciò che avviene nel Vecchio Continente; l'altro è l'eventualità della scoperta e dello sviluppo, da parte dell'URSS, di un mezzo efficace per neutralizzare e annientare le possibilità atlantiche di rappresaglia nucleare contro il territorio e le forze armate della Russia. Se l'URSS entrasse in possesso di un mezzo simile prima che le Potenze occidentali ne avessero scoperto uno equivalente, e si trovasse quindi in grado di bombardare i Paesi della NATO con missili armati di ordigni nucleari (anche se non più con normali apparecchi da bombardamento), la situazione perderebbe l'attuale incerto equilibrio e diverrebbe pericolosa. Ma per acquistare un vantaggio così decisivo, la Russia dovrebbe scoprire qualche cosa che neutralizzasse non soltanto i bombardieri nemici, ma anche i razzi nucleari, ed essere certa che il suo antidoto è efficace al cento per cento: un'eventualità che, fortunatamente, è lontana e improbabile.

Per il momento e nel prossimo futuro, possiamo considerare la capacità occidentale di ritorsione nucleare come ampiamente sufficiente per impedire alla Russia di lanciare una invasione su vasta scala dell'Europa libera, e per sconsigliarle di tentar di paralizzare il potere di rappresaglia degli alleati con un attacco di sorpresa. Ma questo potere di ritorsione non garantisce altrettanto contro la possibilità di un attacco su scala minore, ed è perciò un'assicurazione assai meno efficace soprattutto contro il pericolo che si scivoli senza volerlo in una guerra totale di suicidio reciproco. La debolezza fondamentale degli attuali piani di difesa, basati in prevalenza sulla bomba all'idrogeno, è che essi tendono a seguire il principio del «o tutto o niente». Le conseguenze di una guerra senza limiti combattuta con armi nucleari, sarebbero così gravi che il solo pensiero fomenta esitazioni, rinvii e debolezza nel rispondere a qualsiasi aggressione che non sia, in modo aperto e immediato, una minaccia vitale. L'effetto è di indebolire nei Paesi della NATO la volontà di resistere ad un'aggressione di proporzioni minori. Questi piani aumentano anche il rischio di far precipitare una guerra illimitata in seguito ad uno scoppio di indignazione o ad una decisione presa nello spazio di un istante.

* * *

Mentre l'avvento della bomba a idrogeno ha ridotto la possibilità di scatenare immediatamente una guerra totale e di lanciare un'invasione in massa, esso non ha ridotto nella stessa misura le possibilità di una guerra limitata; può darsi anzi che le abbia aumentate. Il nemico potrebbe sfruttare la scelta fra varie strategie, diverse nella forma ma tutte studiate allo scopo di aprire un varco all'aggressore, provocando nella parte avversa esitazioni nel prendere la decisione fatale di ordinare ritorsioni con mezzi nucleari.

Un'aggressione di questo genere potrebbe venir condotta ad un ritmo limitato: essere un processo graduale di erosione. Potrebbe essere fatta ad un ritmo rapido per una profondità limitata: piccoli «morsi» aggressivi compiuti con sveltezza e subito seguiti da una offerta conciliante di negoziati. Potrebbe prendere la forma di stimolo ad una rivoluzione interna in un altro Paese, seguita dall'infiltrazione, o dal lancio con paracadute, di «volontari». E potrebbe anche assumere una forma puramente sovversiva. Siamo, insomma, entrati ora nell'era di una nuova strategia, una strategia molto diversa da quella che veniva immaginata dai promotori e sostenitori della potenza aeroatomica: da coloro, cioè, che nell'era passata erano considerati i «rivoluzionari».

La strategia che i nostri oppositori stanno sviluppando adesso, è ispirata dalla doppia idea di evitare e stroncare la potenza degli alleati atlantici, che è superiore alla loro. L'ironia della situazione è che quanto più le nazioni occidentali hanno sviluppato la potenza della loro forza aerostrategica e la capacità distruttiva delle armi nucleari, tanto più hanno favorito i progressi della nuova strategia «a zanzara» che attualmente viene usata contro di loro. La strategia delle Potenze occidentali dovrebbe essere basata chiaramente su questa constatazione, la politica militare dovrebbe essere adattata così da diventare capace di risolvere questo problema.

Che si può fare per far fronte ad una tale varietà di pericoli, che stanno fra la guerra totale e la guerra fredda? Ed è possibile farlo senza incorrere in spese tali, che ci mandino in rovina senza aver combattuto nemmeno una battaglia?

La necessità prima è di continuare a mantenere e perfezionare il «deterrente» nucleare alla guerra, soprattutto alla guerra totale. Questo richiede una aviazione da bombardamento strategico di qualità tecnica superlativa e di eccezionale abilità. Ma non è necessario che, numericamente, questa aviazione abbia contingenti pari a quelli necessari durante l'ultima guerra, tanto più che il suo scopo è di *impedire* la guerra, non di perseguire il futile e superato scopo di *vincere* la guerra. Il criterio della qualità piuttosto che della quantità si applica anche ai missili a lungo raggio di azione che, entro breve tempo, sostituiranno gli aerei da bombardamento. Inoltre l'impegno di produrre i «deterrenti» atomici è stato assunto dagli Stati Uniti e questa dovrebbe essere una garanzia sufficiente. Non appena la NATO abbia imparato a concentrarsi saggiamente sul principio di prevenire, anziché su quello superato di combattere una grande guerra, sarà possibile realizzare grandi risparmi nel campo delle forze da combattimento del tipo convenzionale. Per la difesa, gli apparecchi da caccia aggiungono ben poco, in proporzione al loro costo, al potere preventivo. Essi non sarebbero di grande utilità; possono essere aboliti anche adesso (esclusa la parte di essi che dovrebbe collaborare con le truppe in una «piccola guerra»), invece di aspettare a eliminarli quando sia pronta la nuova difesa aerea per mezzo di missili.

Anche nelle Marine si possono realizzare grandi risparmi, perché la guerra navale è una forma di azione a pressione lenta e potrebbe essere utile soltanto in una guerra prolungata di tipo antico.

Per quanto riguarda gli eserciti della NATO, il loro attuale equipaggiamento pesante e voluminoso, l'apparato complesso e l'organizzazione di base sono inadatti sia alle condizioni di una guerra nucleare che ad una «piccola guerra». Come forma di assicurazione, essi sono molto costosi, senza peraltro essere efficaci.

* * *

Possiamo ora esaminare ciò che è necessario per far fronte ai tipi di aggressione locale e limitata, che rappresentano il rischio più probabile: i piccoli «morsi» di frontiera rapidi e graduali, e le rivolte interne fomentate dall'esterno. Per liquidare questi casi, è necessaria una vasta forza di polizia, appoggiata da reparti mobili di grande efficienza, tenuti in stato di preparazione costante come un reparto di pompieri. Un esercito di coscritti a breve servizio di leva è assolutamente inadatto a compiti del genere: sarebbe assai meglio un esercito relativamente piccolo di soldati di professione. Questo esercito, tuttavia, potrebbe essere completato utilmente da un tipo di forza militare di alta classe, con base sul posto.

Nel considerare le esigenze delle «piccole guerre», dobbiamo tener presente che se il fuoco non viene spento subito si può allargare e sviluppare, senza che l'una o l'altra parte lo voglia, in una guerra totale. Perciò tattica, movimento, formazione e organizzazione debbono essere adattabili alla possibilità che vengano improvvisamente usate anche le armi nucleari.

Le attuali divisioni-tipo atlantiche — un residuo dei principi dell'ultima guerra — sono talmente costose da equipaggiare che il loro numero è inutilmente limitato, mentre poi esigono tali rifornimenti ed un sistema di trasporti tanto ingombrante che, qualora dovesse scoppiare una guerra atomica, esse verrebbero immediatamente paralizzate. Queste divisioni hanno un numero di veicoli più che doppio delle divisioni del tipo sovietico, pur senza essere più forti in potenza di fuoco o superiori per capacità di movimento. Eppure, in fondo, la parte che si difende, e quindi agisce entro il proprio territorio, non dovrebbe aver bisogno di rifornimenti e di trasporti su scala tanto vasta quanto un attaccante che viene da lontano. Dovrebbe essere possibile utilizzare alla difesa dei tipi di forze «leggere» e «locali», che richiedono in proporzione pochi mezzi di trasporto.

Le nuove forze modello che io ho in mente, dovrebbero essere composte tutte di truppe operanti ad essere di due tipi. Il tipo da azione dovrebbe consistere in un certo numero di divisioni di proporzioni manovrabili, montate interamente su veicoli, capaci di operare fuori strada. Dovrebbero essere addestrate ad operare in «disperazione controllata», come una sciame di vespe, offrendo così un obiettivo difficile a bombe atomiche o a missili, se questi dovessero essere usati. L'altro tipo, per il mantenimento dell'ordine e per la difesa mobile, dovrebbe essere rappresentato da divisioni di «fanteria leggera». Anch'esse dovrebbero essere capaci di spostarsi senza far uso delle strade; ma non grazie alla meccanizzazione, bensì per la leggerezza dell'equipaggiamento. Queste divisioni andrebbero equipaggiate soprattutto con le armi leggere che un uomo può portare con sé e con le sole armi di appoggio che possono essere portate da un mulo (oppure dal nuovo tipo italiano di «mulo meccanizzato») e che non esigono munizioni di grande peso. Dove sia necessario, e soltanto dove sia necessario, a queste divisioni potrebbe essere unito un reggimento di cannoni semoventi, oppure un reggimento di carri armati leggeri o di autoblindo, capaci di muoversi fuori strada.

Con una simile riorganizzazione, e con in più i vasti risparmi di denaro e di effettivi che già ho indicati, per i Paesi della NATO ci sarebbe davvero la prospettiva di costituire una «forza scudo» quasi sulla scala originariamente progettata. Sarebbe così possibile avere una difesa efficiente senza il grave pericolo di dover ricorrere ad armi nucleari. Questa necessità è diventata tanto più urgente, in quanto vi è ora la crescente convinzione che esista un equilibrio di potenza, e meglio un'impasse, in campo nucleare. Questo fatto potrebbe indurre i russi a diventare più avventurosi in tentativi di aggressione.

Basil H. Liddell Hart

(Diritti esclusivi mondiali de «La Stampa». - Riproduzione anche parziale vietata)

Anche i sindacati americani contrari alle sanzioni contro Tel Aviv

Dulles incontrerà i leaders del Congresso dopo l'arrivo dell'ambasciatore israeliano

Eisenhower ha ricevuto un altro messaggio di Ben Gurion - Le nuove proposte d'Israele: affidare all'ONU la zona di Gaza; le maggiori potenze dovranno garantire la libera navigazione nel golfo di Aqaba - Le richieste del governo egiziano

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 23 febbraio.

E' atteso per domani a Washington, di ritorno da Gerusalemme, l'ambasciatore israeliano in America, Abba Eban. Egli avrà subito colloqui con il Segretario di Stato americano, Foster Dulles.

Il presidente Eisenhower è pervenuto oggi un nuovo messaggio del primo ministro israeliano Ben Gurion. Il suo contenuto formerà certamente la base delle discussioni fra Eban e il Segretario di Stato. I due si incontreranno domani, appena l'ambasciatore israeliano giungerà a Washington.

Dulles, per non perdere tempo, in vista della ripresa dei lavori lunedì all'Assemblea dell'ONU, ha fin d'ora fatto sapere che dopo l'incontro con Eban desidera avere un nuovo scambio di vedute con i leaders del Congresso americano. La seduta, tanto più straordinaria in quanto avrà luogo di domenica, sarà probabilmente convocata per il tardo pomeriggio di domani e Dulles deve prepararsi ad affrontare le critiche di una buona parte dei membri più autorevoli del Congresso, ancora decisamente ostili alla politica dura delle sanzioni.

Sono due i parlamentari che fanno parte della rappresentanza americana all'ONU: il senatore Humphrey, democratico, il quale ha detto oggi che «penserebbe seriamente a dimettersi dalla delegazione, se il governo decidesse di seguire una politica che egli non potrebbe sopportare», e Knowland, repubblicano, il quale avrebbe detto privatamente, che egli farebbe lo stesso.

Anche il Presidente della due potenti organizzazioni sindacali AFL e CIO, riunite sotto una unica direzione, George Meany, ha pubblicamente denunciato oggi la politica americana, che nel Medio Oriente «si mette dalla parte dei dittatori e contro la democrazia».

Sulle «nuove istruzioni» che Ben Gurion avrebbe dato a Eban, non si hanno se non congetture, basate in gran parte sul discorso al Parlamento, che secondo alcuni osservatori lascerebbe adito ad una libera ritirata dalla posizione precedentemente assunta, in ispecie riguardo a Gaza: si ritiene, infatti, che il governo di Israele potrebbe dichiararsi disposto a rinunciare all'amministrazione civile della striscia di Gaza, purché vi sia l'assicurazione che tale amministrazione venga affidata all'ONU e non all'Egitto.

Le speranze sono aumentate oggi, in seguito ad un comunicato di Hammarskjoeld, il quale ha reso noto che l'Egitto avrebbe acconsentito che la polizia dell'ONU entri nell'area di Gaza e si schieri lungo una parte di frontiera egiziana, una volta che le truppe israeliane si siano ritirate dalla zona.

Hammarskjoeld ha inoltre comunicato che l'Egitto avrebbe accettato di affidare all'assistenza delle Nazioni Unite e dei suoi organismi ausiliari (quali il Comitato per il soccorso ai rifugiati della Palestina) gli oltre duecentomila profughi arabi che vivono nella zona di Gaza.

Il comunicato di Hammarskjoeld è redatto in termini molto cauti ed in certi punti così complicati da apparire — nel suo complesso — quasi incomprensibile. Esso comunque sembra indicare che l'Egitto sarebbe disposto a collaborare con le Nazioni Unite in quei compiti amministrativi e sociali che Israele sta svolgendo attualmente nella zona di Gaza. Inoltre lo spiegamento delle truppe dell'ONU lungo la frontiera della regione di Gaza dovrebbe porre fine alle azioni armate dei «commandos» egiziani in territorio israeliano. L'ufficio di Hammarskjoeld si è rifiutato di fornire ai giornalisti precisazioni sul comunicato. Secondo diversi commentatori politici, l'Egitto tenderebbe a tornare nella zona di Gaza lasciando all'ONU una parte dei compiti amministrativi.

In quanto ad Aqaba, il Governo israeliano sarebbe disposto a ritirare i suoi reparti, a patto che le maggiori Potenze si facessero garanti dell'internazionalità dello Stretto e della libertà di navigazione. Nessuna controproposta dell'Egitto, finora, a questo proposito.

Circa l'atteggiamento americano, negli ambienti informati si ritiene che Eisenhower e Dulles (pur desiderando di evitare all'O.N.U. una mossa dura, quale sarebbe quella di aderire alle sanzioni richieste ieri da Paesi arabo-asiatici) rimangano fermi e non siano disposti a fare concessioni nel problema della garanzia ad Israele quale condizione per il ritiro delle truppe. L'America, insomma, vorrebbe prima di tutto lo sgombero delle truppe.

Intanto, oltre all'Inghilterra, alla Francia e al Canada, che si sono decisamente schierate contro le sanzioni, oggi anche l'Olanda tra i Paesi europei e le Filippine tra quelli asiatici, hanno confermato la loro opposizione.

L'«Associazione americana per l'azione democratica» ha inviato oggi un telegramma a Dulles, con cui si sollecita il Segretario di Stato a non chiudere la porta a scrupolose trattative con Israele. L'associazione, che politicamente ha carattere liberale, afferma nel telegramma che alcuni giorni di ulteriori negoziati possono solo favorire la pace, mentre un immediato tentativo di punire Israele «potrebbe soltanto aumentare il pericolo di guerra nel mondo».

Il capo dell'Ufficio stampa della Casa Bianca Hagerty ha dichiarato di non sapere nulla in merito ad una notizia secondo cui il Libano avrebbe sollecitato gli Stati Uniti ad invitare il presidente egiziano Nasser a recarsi a Washington.

Vice

Il presidente siriano Kuwatly, giunto in Egitto per prender parte alla conferenza del Cairo, riceve il saluto di Nasser, che si era recato ad attenderlo all'aeroporto di Almaza (Tel.)

Tel Aviv denuncia le minacce di Nasser

Gerusalemme, 23 febbraio.

Il leader del partito Mapai (laburista), Giora Josephthal, ha insistito sulla necessità per Israele di mantenere il possesso della striscia di Gaza allo scopo di evitare che essa torni ad essere una base di «commandos» egiziani. Josephthal ha aggiunto che l'amministrazione della zona potrebbe essere divisa tra Israele e le Nazioni Unite, lasciando così intendere che tale proposta figura tra quelle di cui l'ambasciatore israeliano a Washington, Abba Eban, è attualmente latore al governo americano. Il leader del Mapai ha dichiarato che «in nessun caso» Israele consentirà al ritorno della striscia di Gaza all'Egitto.

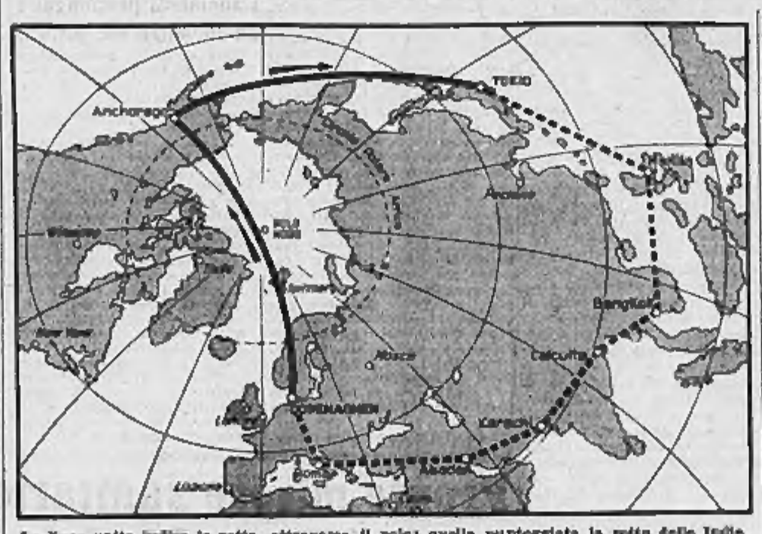
Secondo un portavoce governativo israeliano, l'atteggiamento delle Nazioni Unite nei confronti dei belligeranti arabi continua ad incoraggiare gli egiziani nella loro campagna di aggressione contro Israele. Il portavoce ha aggiunto: «L'Egitto, in aperta violazione della Carta dell'ONU, permette ancora l'attività di bande armate di "fedayeen" le quali penetrano in territorio israeliano partendo da basi situate nell'Egitto stesso ed in altri Stati arabi».

A questa scorribande, che si svolgono molto all'interno del territorio israeliano, — ha continuato il portavoce — l'Egitto fa seguire un'aperta campagna di propaganda con la quale proclama la sua intenzione di insistere nelle azioni terroristiche contro Israele.

Il primo viaggio di apparecchi civili attraverso la "cima del mondo„

Una pagina della «Stampa» lanciata questa notte da un aereo sul Polo Nord

I quadrimotori del volo inaugurale, partiti da Copenaghen e Tokio, si incontreranno sull'Artico - I radio-ascoltatori seguiranno lo scambio di messaggi fra i passeggeri dei due apparecchi nella notte polare - La nuova rotta, di soli 13 mila km., unisce Europa e Giappone in 32 ore



La linea unita indica la rotta attraverso il polo; quella punteggiata la rotta delle Indie

(Nostro servizio particolare)

Copenaghen, 23 febbraio.

Per la prima volta nella storia dell'aviazione commerciale, domani alle 22,30 due quadrimotori in servizio di linea si incontreranno esattamente sul Polo artico: sono gli aerei della «Scandinavian Airlines System», che, partendo rispettivamente da Copenaghen e da Tokio, inaugurano il nuovo collegamento Europa - Estremo Oriente attraverso la «scorciatoia» polare. Sinora il collegamento avveniva seguendo la strada classica dell'India e delle Filippine: circa 17 mila chilometri e quasi 50 ore di viaggio; la nuova rotta, con un unico scalo ad Anchorage (Alaska), riduce il percorso a 12.870 chilometri e 32 ore di volo.

Esiste già una rotta polare: la linea civile Copenaghen-Winnipeg-Los Angeles, inaugurata nel 1954, sorvola il Polo magnetico, situato a circa 1300 km. dal Polo geografico. Ma questa nuova linea passa esattamente sulla «cima del mondo», sul vero Polo Nord: è un avvenimento eccezionale, l'inizio di una nuova èra dell'aviazione civile, e merita la solennità egualmente eccezionale data a questo volo.

Nel momento dell'incontro sui quadrimotori che giungono dall'Asia, l'aereo partito da Copenaghen lancerà una minuscola capsula metallica, legata a un piccolo paracadute violaceo: se i venti iperborei non la porteranno lontana dal bersaglio, la scatolina dovrà posarsi proprio sull'invisibile e affascinante punto dell'Artide, dove vanno a incontrarsi tutti i meridiani. Dentro di essa — documento della nostra civiltà e del momento storico in cui è aperta la nuova rotta — si troveranno riprodotte in microfilm le prime pagine pubblicate dai maggiori giornali del mondo, rappresentati in questo storico viaggio. L'esploratore che in futuro la ritroverà fra i ghiacci, potrà leggere questi titoli pubblicati il 1° gennaio 1957 da *La Stampa*: «Il messaggio di Capodanno del Presidente della Repubblica», «Siria ed Egitto non accettano la nuova dottrina Eisenhower», «Scampato alla morte fra i ghiacci» (Bonatti) e «Compiti per il '57».

Ed i due apparecchi incrociandosi per alcuni minuti sopra il Polo. Così da consentire un dialogo radiofonico fra i loro passeggeri; chi si metterà in ascolto alla radio italiana, potrà sentire i messaggi di saluto che si scambieranno il fratello dell'imperatore Hirohito e Thor Hedjerdahl, l'eroe della traversata del Pacifico sulla zattera *Kon Tiki*; i presidenti del Consiglio di Svezia e Norvegia ed i ministri giapponesi e indiano; scienziati e giornalisti, fra cui anche l'inviato de *La Stampa*.

Protagonisti del grande volo sono i quadrimotori DC-7C della S.A.S., capaci di percorrere le due sole tappe di 16 ore ciascuna all'altezza di crociera di circa 9000 metri e alla velocità commerciale di quasi 530 km. all'ora. In un prossimo avvenire, certo entro il 1965, saranno sostituiti da quadrireattori, che copriranno la distanza in metà tempo...

Il volo in sé non appare né difficile, né rischioso. «Servolare il Polo è forse meno pericoloso che passare gli Appennini», ha detto una volta l'esploratore Rüser-Larsen, compagno di Amundsen e di Nobile nei primi voli artici in dirigibile. Le condizioni atmosferiche sono quasi sempre buone: leggeri i venti, bassa l'umidità, scarsa la nuvolosità. La temperatura a 9000 metri è meno rigida che alla stessa quota su certe regioni equatoriali, dove l'evaporazione è molto intensa; le correnti d'aria non raggiungono quasi mai i 45 chilometri orari, mentre sull'Europa sono comuni le correnti cinque, sei, sette volte più forti; l'atmosfera è libera da polvere e caliginе e quasi non esiste il pericolo del ghiaccio sulle ali.

Tuttavia sono stati necessari otto anni di preparazione, profondi studi scientifici e impianti costosi per rendere possibile questo volo Copenaghen-Tokio. Nei pressi del Polo magnetico, le bussole normali «impazziscono»; sul Polo geografico, dove si incontrano tutti i meridiani e tutti i fusi orari, non possono essere utilizzate le solite carte geografiche, né compiuti i rilevamenti consueti. Si è dovuto perciò far ricorso a due strumenti speciali: il «pantogiro polare», che fa riferimento all'asse terrestre geografico più che a quello magnetico, e la bussola «Hollman-sky», che permette la navigazione astrale anche quando il sole o le stelle sono oscurate dalla notte polare o dalle nuvole. Inoltre i piloti si orienteranno su una carta geografica particolare, la «mappe grid», costruita appositamente per la navigazione nella zona d'incontro dei meridiani.

Infine gli scandinavi hanno dovuto completare gli impianti a terra, già costruiti nelle desolazioni artiche dai militari statunitensi e canadesi per obbiettivi strategici. La SAS ha ottenuto il diritto di impiegare per il suo scalo fisso il campo americano di Anchorage, nell'Alaska, e di utilizzare in caso di necessità anche altre basi segrete; ma non bastava. Soltanto per i collegamenti radiofonici, la Società ha dovuto costruire cinque nuove e potenti stazioni-radio, in un ambiente nemico all'uomo e fra difficoltà immense; ed è stata predisposta tutta una catena di campi d'emergenza, tesi da rendere il volo transpolare non meno «protetto» di qualsiasi altra rotta civile.

La partenza del DC-7C da Copenaghen avverrà domani attorno alle 16 e mezzo, quando già sarà scesa sul campo la lunga notte nordica. Tra gli italiani a bordo, si troveranno un radiocronista e l'inviato de *La Stampa*, unico dei giornali italiani ad essere rappresentato in questo storico volo.

a. p.

Eisenhower invia medicine al Presidente di Bonn malato

Bonn, 23 febbraio.

(*m. c.*) Domani Adenauer parte per l'Italia, dove trascorrerà tre settimane di riposo. Accompagnato dalle due figlie signora Libeth Werthan e Lotte Multhaupt, dal segretario particolare dott. Kilb e da cinque funzionari di polizia, il Cancelliere raggiungerà in treno Cadenabbia, sul Lago di Como. Per il soggiorno, è stata scelta una villa fatta costruire da ricchi tedeschi ai primi del secolo e chiamata Bertha.

All'interno della signorile dimora sono stati sistemati telefoni e telescriventi in collegamento diretto con Bonn, che permetteranno all'ospite di seguire gli avvenimenti della capitale.

Alla vigilia della sua partenza per l'Italia, Adenauer è andato oggi a salutare il Presidente della Repubblica prof. Heuss, che una bronco-polmonite costringe a letto da circa dieci giorni. Egli dovrà quindi rinviare la visita ufficiale in America, prevista per il 5 marzo. Il presidente Eisenhower gli ha mandato per aereo, dagli Stati Uniti una cassetta di antibiotici, specialità dell'industria farmaceutica americana.

Re Saud riferisce al Cairo sui colloqui di Washington

Riuniti stasera i sovrani dell'Arabia e di Giordania, il presidente Nasser e quello siriano

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 23 febbraio.

Una vivissima attesa circonda la conferenza quadripartita araba che avrà inizio domani sera nella capitale egiziana. Ad essa parteciperanno il presidente Nasser, re Saud d'Arabia, re Hussein di Giordania ed il presidente siriano Shukry el Kuwatly. Quest'ultimo è già arrivato al Cairo ed avrà probabilmente colloqui preliminari con Nasser. Re Saud giungerà domani da Tripoli e re Hussein da Amman. Il monarca giordano sarà accompagnato dal primo ministro Suleiman Nabulsi, dai presidenti del Senato e della Camera e dal ministro della Difesa.

La conferenza a quattro dovrà in primo luogo affrontare il problema dell'atteggiamento comune da assumere nei riguardi della «dottrina Eisenhower». Sotto questo profilo una parte di importanza determinante sarà riservata a re Saud al quale riferirà sui colloqui avuti recentemente a Washington con il presidente Eisenhower ed esprimerà il suo punto di vista in merito.

Negli ambienti politici non si nasconde la possibilità che proprio la «dottrina Eisenhower» determini un'incrinatura nel blocco dei quattro Paesi arabi legati tra loro soltanto dalla comune avversione per Israele e per il Patto di Bagdad. Non è un mistero per nessuno che, mentre Egitto e Siria non vedono di buon occhio quella che temono possa rivelarsi un'interferenza degli Stati Uniti negli affari interni dei Paesi arabi, Arabia Saudita e Giordania guardano invece con malcelata simpatia alla «dottrina Eisenhower».

Durante la sua visita a Washington il monarca saudita ha ulteriormente stretto i legami con gli Stati Uniti, accettandone l'assistenza militare ed economica e prorogando la concessione della base aerea di Dharan. Quanto alla Giordania, la sua precaria situazione economica fa sì che essa non sia insensibile alle offerte di aiuto americane. La stessa aperta presa di posizione di re Hussein contro la diffusione dell'ideologia comunista nel mondo arabo in generale, e in Giordania in particolare, lascia chiaramente intendere che nel paese è in atto un'evoluzione in senso favorevole all'accettazione della «dottrina Eisenhower».

Lo stesso presidente Nasser, che con re Saud sarà il protagonista della riunione del Cairo, mantiene un atteggiamento di prudente attesa, riservandosi di precisarlo dopo che il sovrano arabo avrà, sia pure in parte, chiarito le proprie intenzioni. Se ne deduce pertanto che solo la Siria appare aprioristicamente ostile alla «dottrina Eisenhower» sicché non sono lontani dal vero quegli osservatori politici i quali prevedono che la Conferenza del Cairo porterà alla luce il dissidio, sinora latente, fra Siria ed Arabia Saudita.

Corre voce nella capitale egiziana che i «leaders» del partito socialista siriano abbiano minacciato di fare scoppiare una rivolta nell'Arabia Saudita qualora il suo governo si allinei su posizioni filo-occidentali. Nelle ultime settimane i giornali di Damasco hanno ripetutamente invitato re Saud ad annullare l'accordo in virtù del quale viene prorogata la concessione agli Stati Uniti della base aerea di Dharan e a perseguire una più energica politica pan-araba.

La Conferenza del Cairo avrà un'importantissima funzione: dovrà, cioè, determinare il comune atteggiamento da assumere nei confronti di Israele dopo il suo rifiuto di completare il ritiro delle truppe dal territorio egiziano.

Non vi sono dubbi sul fatto che il presidente Nasser avrà buon gioco nell'imporre la propria tesi e nel volgere a suo vantaggio, con abile manovra politica, l'amicizia fra Arabia Saudita e Stati Uniti.

u. p.

CRONACA CITTADINA

Un'indagine del Provveditore sulle scuole elementari

Soltanto sette scolari su cento sono costretti a ripetere l'anno

Sul totale dei respinti il 20 % sono ragazzi difficili per colpa del cattivo ambiente familiare; il 30 % perde l'anno a causa di malattia; il 50 % per immaturità mentale - Più nessun ripetente da quest'anno in prima elementare - I 706 anormali psichici: 100 sono in manicomio

Nelle scuole elementari della provincia di Torino vi sono attualmente 2988 ragazzi che ripetono la prima elementare. Secondo una distribuzione territoriale scolastica essi sono così ripartiti: Torino 1413, Ivrea 186, Pinerolo 231, Susa 156. In complesso si può calcolare una ripetenza di circa il 7% rispetto alla massa globale degli alunni che frequentano la medesima classe. La medesima percentuale, all'incirca, si ha per tutte le classi dell'ordine elementare, con un leggero progressivo miglioramento verso le classi superiori. Il fenomeno, pur contenuto in cifre comprensibili, spesso turba e preoccupa le famiglie; comunque, assume una notevole gravità per i suoi riflessi sociali e, salvo le situazioni particolari e i casi di ragazzi anormali, differenziati o difficili, non poggia purtroppo su una valida giustificazione pedagogica.

Un esame analitico di circa 3 mila ripetenti della prima classe elementare appare estremamente indicativo per le istituzioni speciali che curano i bambini ad esse destinati e quindi per il miglioramento e la redenzione di una parte cospicua della nostra popolazione. Circa il 30% delle ripetenze è costituita da ragazzi che si sono dovuti assentare dalla scuola per lunghi periodi a causa di malattie e quasi sempre sono stati sconsigliati dai medici a riprendere il lavoro scolastico. Questo primo gruppo di ripetenti è il meno preoccupante dal punto di vista scolastico e sociale. Nella quasi totalità, infatti, essi, appena guariti, riprendono il corso della scuola senza alcuna ripercussione rilevante.

Un secondo gruppo di ripetenti, che si aggira intorno al 20%, è costituito dai cosiddetti ragazzi difficili o trascurati dei seguenti tipi: alunno A. della scuola «Cesare Battisti» di Torino, la maestra scrive: *«Soggetto irrequieto, vivace, irrequieto, distruggitore sistematico di indumenti ed oggetti scolastici. Intelligente ma pigro e frescurato dalla famiglia»*. Oppure: alunno C. della scuola «Pontana», la maestra lo definisce: *«Apatico, disordinato, incerto, assente agli esami di riparazione»*. Alunno R. della scuola «Pacchiotti»: *«Estremamente vivace, irrequieto, quasi selvatico. Non si riesce a legare la sua attenzione»*. Alunno S. della scuola «Rignon»: *«Soggetto palesemente tardivo per sviluppo mentale. Carattere difficile, abulico, indifferente. Ha risentito dell'ambiente irregolare in cui vive. Il grado di preparazione raggiunto non può dare affidamento di ricupero durante il secondo anno»*.

Sono ragazzi che non presentano una vera e propria anomalia psichica, quasi sempre si tratta di irregolarità che riflettono situazioni familiari difficili, oppure di difficoltà di adattamento e di alterazioni di carattere, che non destano eccessiva preoccupazione se opportunamente e tempestivamente curati coi metodi della più recente psico-pedagogia.

Per la gran massa dei rimanenti, circa il 50 per cento, si tratta di vera e propria immaturità mentale, di sconcordanza cioè tra l'età cronologica e l'età scolastica. Compiti i sei anni, questi ragazzi si iscrivono alla prima classe accompagnati dalle più rosee speranze delle famiglie e della scuola. Una parte di essi hanno già frequentato una scuola materna e rivelano immediatamente una maggiore confidenza con l'ambiente della scuola. Per il rimanente si tratta del primo distacco dall'ambiente familiare, per cui il processo di adattamento dura qualche settimana, con manifestazioni e reazioni varie, poi finiscono con l'inserirsi più o meno completamente nella comunità che li assorbe in una attività comune di giochi, di impegni organizzativi, di emulazione e di studio. Per i ragazzi di questo gruppo l'anno perduto è da considerare salutare, in quanto rende possibile un maggiore sviluppo delle strutture mentali adeguandole all'età effettiva.

Comunque, questi piccoli ripetenti sono, ormai, gli ultimi che si possono riscontrare nella prima elementare italiana. Da quest'anno tutti i ragazzi iscritti alla prima passeranno alla seconda, salvo quelli che dovranno seguire una scuola speciale. Infatti, la riforma della scuola elementare ha abbinato le prime due classi in un ciclo unico; si passa alla seconda dopo aver frequentato la prima e si rimanda alla fine del ciclo la prima prova di esame, necessaria per passare al secondo ciclo, che comprende le classi terza, quarta e quinta. La innovazione ha un particolare valore pedagogico e interesserà fortemente le famiglie, in quanto consente agli scolari di presentarsi al primo esame dopo un biennio, quando molte acerbità dovute unicamente a inesperienze, a ritardi psichici, a mancata assistenza, a infantilismi prolungati, non potranno essere assorbite e superate in un più lungo periodo di vita scolastica.

Purtroppo la riforma non potrà, invece, almeno allo stato attuale, giovare a quei ragazzi che sono colpiti da vere e proprie anomalie psichiche per le quali si chiedono particolari metodi curativi. Questi anormali, nella nostra provincia, sono raccolti nella Scuola medico-pedagogica di Torino che conta 206 iscritti con 170 frequentanti e nell'Istituto «Marro» di Monmalieri, che conta un centinaio di iscritti tutti frenastenici. Vi sono, inoltre, circa 400 allievi ricoverati in scuole ed istituti diversi a spese dell'Amministrazione provinciale, dei quali purtroppo circa cento sono ricoverati in manicomi.

Il ricupero professionale è quasi completo per i minorati fisici e sensoriali come i sordomuti e i ciechi, mentre è più difficile per coloro che presentano mutilazioni specifiche o residui gravi di paralisi e forme poliomielitiche acute.

Per fortuna, nella società moderna è in costante decrescimento il numero dei ragazzi anormali, sia psichici che fisici, per i quali non si possa nutrire una speranza e che debbono essere affidati ad una perenne assistenza familiare o sociale. La medicina, la psicologia e la pedagogia degli anormali stanno compiendo sforzi prodigiosi per recuperare ancora, il più possibile, questi ragazzi alle gioie della vita e del lavoro. E' un'opera altamente benemerita, per la quale però non basta lo slancio di educatori e di medici, occorrono istituti bene attrezzati e mezzi sufficienti, ai quali dovrebbero provvedere gli enti responsabili, e una più accorta e moderna legislazione.

Ernesto Lama
Provveditore agli Studi

Successi nel gruppo Fiat dei sindacati democratici

In alcune sedi fuori Torino di sezioni e filiali Fiat hanno avuto luogo in questi giorni le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne. Hanno votato le maestranze delle Officine di Carmeri (Novara), e delle miniere di Traversella e delle filiali di Roma, Padova, Bolzano, Bari e Novara.

Ovunque le liste dei sindacati democratici hanno migliorato e rafforzato le loro posizioni rispetto allo scorso anno. Su un totale di 1444 voti validi la CGIL ne ha ottenuto 107 (invece di 138 del 1956) pari al 7,4 per cento. Tutti gli altri voti (cioè il 92,6 per cento) sono andati ai Sindacati liberi della CISL e ad altre liste di correnti democratiche. In complesso i sindacati liberi hanno ottenuto 27 seggi di commissione interna contro 1 della CGIL.

Nuovo primato dell'industria

Prodotti in Italia nel '56 oltre 315 mila automezzi

L'Associazione Nazionale fra le Industrie Automobilistiche (A.N.F.I.A.A.) ha pubblicato i dati definitivi della produzione del 1956, che rappresentano un nuovo sensibile progresso rispetto agli anni precedenti: per la prima volta si sono superate le 300 mila unità. L'aumento rispetto al '55 è stato del 17,5 per cento. Ecco i dati: autovetture 278.713; derivati: 9086; autocarri: 24.541; autobus 3453. Totale degli autoveicoli prodotti nel '56: 315.792. La media mensile è stata di 26.316 autoveicoli, con una punta massima in luglio di 35.879.

Anche l'esportazione ha registrato un notevole aumento: 16,6 per cento in più del 1955. In complesso sono stati esportati 87.034 autoveicoli, così suddivisi: 72.398 autoveicoli, 1557 derivati, 5665 autocarri e 414 autobus. Il 68,8 per cento di questi automezzi è stato acquistato in Europa. Il 12 per cento in America, un altro 12 per cento in Asia, il 5,9 per cento in Africa e l'1,3 in Oceania.

Uno stabilimento è fallito per restrizioni sull'energia

E' la ditta Merlini: passivo 652 milioni, attivo 487 milioni

Il Tribunale ha ammesso ieri al concordato preventivo l'officina dell'ing. Alfredo Merlini per la fabbricazione di materiali elettrici e meccanici, con sede in via Paolo Veronese 224. L'amministratore unico, l'ing. Merlini, aveva chiesto di tentare l'esperimento della amministrazione controllata, ma l'istanza è stata respinta perché i giudici hanno ritenuto che la situazione di disagio, in cui versa la società, non dia speranza di una sicura e pronta ripresa. Il passivo denunciato è di 652 milioni, l'attivo è di 487 milioni.

Le cause principali che hanno messo in difficoltà l'officina sarebbero principalmente due: la mancata erogazione di energia elettrica per venti giorni consecutivi lo scorso anno, presso a poco in questo periodo, e l'eccessivo immobilizzo di capitali, circa 150 milioni, per costruire un quarto forno. L'energia venne sospesa per ordine del Prefetto ed il provvedimento di urgenza fu motivato dal fatto che nei bacini idrici l'acqua era scarsa. Mancando la energia dovettero essere ferm[illegible] i forni e non si poté portare a termine la produzione. Le consegne dei materiali lavorati vennero ritardate oltre i termini stabiliti con la conseguenza di lunghe contestazioni con i clienti.

L'officina avrebbe potuto superare la crisi se avesse avuto a disposizione del capitale liquido: purtroppo si trovava impegnata, oltre le sue forze nella costruzione di un quarto forno. Negli ultimi tempi l'insufficienza di capitali liquidi ha costretto la società a fermare praticamente la produzione benché le ordinazioni fossero in quantità lusinghiera.

Si prevede che la massa dell'attivo, costituito dagli impianti tutti in buona efficienza ed in buona parte moderni, permetta di pagare per intero i creditori privilegiati, che vantano 150 milioni, e per il 50 per cento i restanti creditori. I versamenti verrebbero fatti entro un anno a rate trimestrali. I creditori sono convocati per il 21 marzo e dovranno decidere se accettare il concordato alle condizioni ricordate oppure se preferire il fallimento.

AVEVA MINACCIATO DI MORTE DUE GIOVANI DI MAZZE'

Maresciallo ferito da una rivoltellata mentre affronta un pazzo sanguinario

I carabinieri bloccano l'esaltato davanti alla sua cascina: aveva una pistola e un coltellaccio - Il sottufficiale si lancia per disarmarlo - Nella violenta lotta parte un colpo

Il maresciallo Faure, ferito al braccio, al Maria Vittoria

Verso le 18 di ieri due sorelle di Mazzè, Elisa Solinas di 19 anni, abitante in via Italia e Marisa di 26, domiciliata in via Municipio con il marito Pier Riccardo Mordino, stavano portando una decina di pecorelle al pascolo. Erano giunte in località San Rocco, allorché due o tre delle loro bestiole uscivano dal sentiero ed entravano in una vigna, in cerca d'erba. Subito le sorelle s'affrettavano a cacciarle via. Ma d'improvviso, ecco spuntare il proprietario della vigna, il contadino Vincenzo Valle-Biglia di 45 anni. Il suo solo aspetto incuteva timore: alto, massiccio, con la testa completamente rasata e adorna di una grossa ghiandola; camminava in volto, gli occhi sbarrati.

«Che cosa fate? — urlava alle Solinas. — Adesso vi accoppo!».

«Le pecore sono appena entrate nella vigna — rispondevano le ragazze — non c'è nessun danno».

«Io vi accoppo, sterminio voi e le vostre maledette pecore!» continuava a sbraitare il Valle-Biglia: e per dare consistenza alle minacce estraeva dalla tasca interna della giacca una pistola a tamburo e la puntava sulle malcapitate. Le Solinas, terrorizzate, fuggivano a precipizio, e le pecore dietro, belando, disordinatamente.

Poco dopo le ragazze si presentavano alla stazione dei carabinieri e narravano il fatto al comandante, maresciallo maggiore Massimo Faure di 52 anni.

Il maresciallo Faure è da sette anni a Mazzè. Conosce tutti. Il nome del Valle-Biglia gli ricorda un movimentato episodio avvenuto nel 1954. Un giorno il contadino, in preda a spaventose furore, era venuto a diverbio con i familiari e le sue violenze erano state tali da rendere necessario ed urgente l'accorrere dei carabinieri. Il maresciallo Faure l'aveva affrontato ingaggiando con lui una accanita lotta: robusto quanto l'avversario, aveva alla fine avuto la meglio, ma l'esaltato gli aveva menomato profondamente, a sangue, la mano destra. Il contadino, riconosciuto affetto da squilibrio mentale, era stato ricoverato per un certo tempo in un ospedale psichiatrico; era stato poi dichiarato guarito ed era tornato al paese: da allora il suo comportamento era stato abbastanza normale, ma il sottufficiale lo teneva sempre d'occhio, preoccupandosi di sue possibili e probabili crisi di follia.

«Siete sicure che avesse la pistola?» domanda alle Solinas il Maresciallo, siamo pronti a giurarlo». «Bene. Ora vado a fargli una visitina». E s'avvia, assieme all'appuntato D'Angelo e al carabiniere Torrente.

Il Valle-Biglia è nel pressi di casa sua, in via Rocca, e torna dall'aver attinto acqua ad un pozzo. Il sottufficiale lo vede e gli grida da lontano: «Vincenzo, fa' il bravo. Dammi la pistola che hai in tasca». Le squilibrato volge le spalle e si mette a correre. Il maresciallo lo insegue, lo raggiunge. L'altro, con le forze centuplicate dalla demenza, reagisce, mena pugni, calci, spintoni: infine, con gesto fulmineo, infila la mano sotto la giacca e tenta di estrarre la pistola. Il maresciallo Faure gli sbarracca il polso e gli fa torcere. La pistola cade al suolo e l'urto fa partire un colpo. Il proiettile si conficca nel braccio destro del coraggioso sottufficiale. La scena, che ha provocato la fuga dei passanti, è stata rapidissima, è durata poche decine di secondi. L'appuntato D'Angelo e il carabiniere Torrente hanno già avvinghiato il reo e nonostante la sua feroce resistenza sono riusciti ad immobilizzarlo, e ad imporgli le manette. Il maresciallo avverte un dolore acuto al braccio che gli pende lungo il fianco, inerte. Tuttavia rifiuta l'immediata assistenza. Vuole portare l'energumeno in caserma e vederlo in cella. Solo venti minuti più tardi si presenta al medico condotto di Mazzè, dott. Zanotti, il quale, con sollecitudine, lo sottopone ad intervento chirurgico e gli estrae il proiettile dal braccio. Il sottufficiale intenderebbe tornare in caserma, ma il dott. Zanotti gli consiglia — anzi gli ordina — il ricovero in un ospedale di Torino. Con una macchina privata il maresciallo viene trasportato al Maria Vittoria e qui affidato alle cure del professor Carlo Re e del prof. Operti: si tratta di una brutta ferita, oggi saranno effettuati tutti gli esami radiologici del caso che permetteranno una diagnosi definitiva.

Il maresciallo, dal letto, sorride e parla volentieri. «E' andata bene — dice — è una cosa da nulla, guarirò presto. Mi spiace solo per i miei, che si sono un po' spaventati...». Il maresciallo è sposato con la signora Irma Gravini e ha quattro figli: Alessandro di 21 anno, studente universitario, Ada di 19 anni, Gabriella di 16, Vittorio di 15.

A Mazzè, intanto, le indagini sono compiute dal capitano Nolo, comandante la compagnia d'Ivrea. Il Valle-Biglia, oltre alla pistola, aveva un coltellaccio infilato alla cintura: in un portamonete teneva ben 30 proiettili per la pistola. La quale pistola — un modello abbastanza recente, calibro 8 — non era stata mai denunciata: ma si sa deve il passo l'abbia preso. Oggi il Valle-Biglia, con ogni probabilità, sarà visitato e interrogato in manicomio.

Legittima per il Pretore la vendita del latte *Stella*

In Pretura si è discussa ieri la causa contro l'amministratore delle Polenghi Lombardo, dott. Gervasio Costa, e contro quattro lattai di Torino, Maria Domartini, Dante Zeppa, Ilario Calve, Alessandro Benedetto, imputati di contravvenzione al monopolio della centrale del latte. Il dott. Costa era accusato di aver introdotto in città quantitativi di latte «Stella» e gli altri quattro di averlo venduto al pubblico. Il dott. Cocciardi ha assolto tutti quanti «perché il fatto non costituisce reato», avendo ritenuto che il latte «Stella» deve essere considerato «conserva di latte» e quindi non soggetto alla disciplina di commercio e vendita del latte comune nelle città in cui funziona la centrale. Difendeva l'avv. Quaglia. La Centrale si era costituita parte civile con il patrocinio dell'avv. Fiascaino e del prof. Bodda.

L'esito del processo è in netto contrasto con la sentenza emessa il 16 gennaio scorso dal Consiglio di Stato. In quella sentenza s'affermava che era pienamente valida la diffida del Sindaco di Torino che vietava la vendita del latte «Stella» nella città e che autorizzava il municipio ad elevare contravvenzioni contro gli esercenti che non ottemperassero alla disposizione.

L'assassino in carcere: "Ho rovinato due famiglie"

Le vittime del delitto di Mirafiori si incontrano piangenti in commissariato

La moglie dell'assassino interrogata ieri: "Non mi ero mai accorta di nulla; era affettuoso, seguiva nostro figlio negli studi, mi consegnava tutto lo stipendio; non so dove abbia preso il mezzo milione„ - Il dolore della figlia dell'uccisa

Il dott. Maroni ha concluso ieri le indagini sul delitto di via Cabrini 16: il tragico episodio, in sé, non presenta punti oscuri. La confessione dell'assassino, la guardia notturna Leocardo 26 Corso, è stata completa; i funzionari hanno potuto ricostruire con esattezza la scena; i motivi, infine, sono sufficientemente chiari.

Ieri pomeriggio la moglie dell'agente, signora Caterina Carone di 37 anni, è stata convocata nell'ufficio del dott. Baroni. La signora era pallidissima, con il viso segnato dalla disperazione e faceva uno sforzo per non piangere. Il colloquio con il commissario è durato circa due ore. E' facile supporre che la Carone abbia parlato al dott. Baroni del marito e della sua vita. Si sa che il Di Corso, in casa (come del resto sul lavoro), teneva un contegno che non dava luogo ad alcun rilievo particolare. Consegnava, salvo poche migliaia di lire, l'intero stipendio alla moglie (per cui non si riesce a capire da dove abbia tratto il mezzo milione o più prestato o donato alla vittima). Era molto affezionato al figlio Giuseppe di 17 anni, lo seguiva negli studi e lo incoraggiava. Con la moglie i rapporti erano normali. La Carone non aveva mai sospettato che il marito la tradisse e nemmeno che avesse una relazione stabile. Il giorno prima del delitto — a quanto risulta — il Di Corso appariva tranquillissimo, del solito umore: aveva mangiato di buon appetito e aveva chiacchierato con i familiari del più e del meno.

Quando la Carone è uscita dall'ufficio del commissario, nella sala d'attesa, seduta su di una panca, vi erano la figlia dell'uccisa, Graziella Maria di 14 anni, e la zia, signora Celestina Ferrero, domiciliata in via Piana 4. La Carone, passando, ha accennato alla zia e nipote; le donne, chiuse nel loro dolore, non si sono neppure guardate. La piccola Graziella, era distatta e scossa di tanto in tanto da singulti. L'altro ieri, rientrando da scuola, aveva scorto la folla davanti alla casa; e aveva sentito pronunciare il nome di sua madre. Aveva intuito il dramma e a chi le ripeteva «Non disperarti...» la mamma n'è sentita poco bene e hanno dovuto accompagnarla in ospedale» rispondeva piangendo: «Ditemi la verità, vi supplico, ditemi la verità». Ieri gli zii sono stati costretti a rivelarle che la madre era morta: naturalmente hanno parlato in modo generico del fatale disgrazia.

La ragazzina e la zia si sono trattenute nella stanza del commissario per circa mezz'ora. Poi sono subito rincasate. Graziella teneva la testa bassa, aveva il volto rigato di lacrime e si stringeva convulsamente alla signora Ferrero. La ragazzina sarà affidata alla tutela degli zii sino alla maggior età: è così pure il fratello Robertino di 9 anni che attualmente si trova in collegio a Savigliano. I beni della morta (un alloggio e appezzamenti di terreno) saranno amministrati dai signori Ferrero sino a quando i nipoti non saranno maggiorenni.

Secondo quanto è stato possibile sapere, il Di Corso, in una cella delle carceri Nuove, geme e si dà pugni sulla testa ripetendo: «Cos'ho fatto... cos'ho fatto... disgraziato, imbecille che sono... mi sono rovinato... ho rovinato due famiglie... sono un uomo finito...».

Una bimba si ammala e muore in poche ore

Una bambina di 3 anni, Giuseppina Caldara, è morta ieri sera a Settimo in circostanze drammatiche. Alle 18,30 il dott. Favro Paris, medico condotto, veniva chiamato d'urgenza in via Brofferio 17 dove abita la famiglia Caldara: composta dal marito Guglielmo, operaio, dalla moglie e dai loro figli tutti in giovane età. L'opera del medico era richiesta per l'ultimogenita, Giuseppina. La piccina era in preda a febbre altissima e a crisi convulsive. Il sanitario le praticò un'iniezione sedativa, ma di fronte alla gravità del caso ordinò il pronto ricovero della bimba all'ospedale. Provvide lui stesso a far telefonare dal Municipio alla Croce Verde torinese, perché inviasse un'ambulanza. L'autolettiga accorse in pochi minuti, ma quando si arrestò davanti all'abitazione del Caldara la piccola Giuseppina era già morta. Ai milite non rimase che rientrare in sede.

Il dott. Favro Paris, pur essendo convinto che la bambina è decedeuta per cause naturali (forse per un attacco di encefalite galoppante, mentre è da escludere la poliomielite perché la piccina non presentava sintomi di paralisi) non ha potuto emettere una diagnosi sicura. Troppo scarsi sono gli elementi di cui disponeva. In base all'esame clinico da lui eseguito pochi minuti prima del tragico epilogo.

La madre della bambina, disperata e sconvolta — il marito era assente, trattenuto a Torino da motivi di lavoro — ha dichiarato che fino a mezzogiorno Giuseppina appariva normale e in buona salute. Sola nel pomeriggio aveva cominciato a sentirsi male, a lamentarsi. Era stata colta da febbre violenta, seguita da impressionanti convulsioni. Purtroppo, il medico era stato chiamato all'ultimo momento.

I socialisti propongono un incontro col p.s.d.i.

Dopo quella di sabato scorso il direttivo provinciale del p.s.i. ha tenuto ieri una seconda riunione per concludere l'esame della situazione politica dopo il convegno di Venezia.

In tema di unificazione socialista si è deciso di riproporre alla Federazione provinciale socialdemocratica la convocazione della commissione paritetica dei due partiti «per riprendere la discussione sulle principali questioni locali di carattere politico, sindacale ed amministrativo, al fine di tendere alla convergenza dei rispettivi punti di vista e giungere a comuni posizioni rivendicative ed operative».

E' stato inoltre eletto il nuovo comitato esecutivo. Oltre ai membri della segreteria Filippa, Alasia, Clerico e Donis, sono stati nominati: Albertone, Calcatelli, Carbonero, Carli, Castagno, Gisa, Lamberto, Martinotti, Musso, Paoni, Passoni, Ricci e Tosi.

Pronte misure sanitarie a Gassino per isolare un focolaio di difterite

Domani tutte le scuole di Gassino resteranno chiuse. Il sindaco e l'ufficiale sanitario, dott. De Serafini, hanno deciso di sottoporre le aule ad una radicale disinfezione, in seguito all'epidemia di difterite che da una decina di giorni tiene in allarme il paese.

I primi casi di difterite si erano manifestati verso la metà di febbraio. Cinque bambini dell'asilo, tra i 4 e i 5 anni, a poche ore di distanza accusarono gli stessi sintomi: febbre alta, mal di gola, difficoltà di respiro e di deglutizione. La diagnosi del medico non lasciò dubbi: si trattava di difterite. A Gassino, in un anno si registrano normalmente uno, al massimo due casi di tale malattia: la contemporanea esplosione del morbo in 5 bambini rappresentava quindi una vera e propria epidemia. I piccoli malati sono stati subito trasferiti a Torino, all'ospedale «Amedeo di Savoia», dove il primario prof. De Mattia e i suoi assistenti li sottopongono alle cure necessarie: siero anticlifterico e penicillina. Le condizioni dei bambini sono gravi, ma non irreparabili. Pochi giorni dopo si ammalò di difterite anche una giovane donna, madre di uno dei piccini contagiati.

Il dott. De Serafini informò immediatamente il medico provinciale dott. Cotta-Ramusino, predisponendo da parte sua tutte le misure possibili per circoscrivere l'epidemia. La prima, fu la chiusura dell'asilo infantile (si riaprirà martedì, insieme alle scuole, dopo la disinfezione). La seconda, consistette nell'individuare la fonte del contagio. Il dott. De Serafini — che è anche direttore sanitario dell'ospedale di Gassino — praticò ai 54 ospiti dell'asilo il «tampone»: il sistema più sicuro per accertare la presenza del virus difterico nella gola di una persona. Si scoprì, in tal modo, che due bambini erano «portatori sani» della malattia. Vale a dire, le loro tonsille brulicavano di virus della difterite, ma essi non presentavano alcun sintomo della malattia. La trasmettevano, però, ai compagni. Anche i due inconsapevoli focolai dell'infezione sono stati ricoverati all'«Amedeo di Savoia» per essere sottoposti alla disinfezione.

Convegno sull'immigrazione

Stamane alle 10 al Gobetti, organizzato dal Partito Radicale, si tiene un convegno sul tema: «Nord - Sud, problemi dell'immigrazione interna». Relatori sono il dott. F. Compagna, l'avv. L. Salsa e il dott. M. Usala. Il comitato di presidenza è composto dall'on. Villabruna, dall'avv. A. Olivetti e dal dott. P. Serini.

Alla presidenza dell'Eca è stato riconfermato l'avv. Mario Demani, che ricopre la carica dal '52.

Messa dell'artista. — Domani, alle 18,15, in via Barbaroux 2, conferenza di mons. prof. M. Pellegrino: «Religione e poesia nel cristianesimo primitivo».

Furti di automobili — L'Auto Club segnala che ieri in via Lamarmora è stata rubata un'Ardea grigia TO 183174.

Specchio dei tempi

Due diversi pareri sull'uso del bastone nelle scuole
Povertà dei contadini - La Santa che protegge i ciclisti
Il piumetto dei bersaglieri - La Chiesa e le questue

Un lettore ci scrive da Brescia:

«Leggendo l'articolo pubblicato su *La Stampa* del titolo: "In alcune scuole tedesche si educa ancora col bastone", comprendo ancor di più come la Germania abbia sfornato tipi come Adolph Hitler e date vita ai campi di sterminio, nell'ultima guerra.

«Ma quello che mi fa ancora più meraviglia, è che questi metodi d'insegnamento descritti da Massimo Conti, siano ancora in auge nella Democratica Repubblica Tedesca, governata dal cattolico partito di Adenauer. A quanto pare c'è poco di promettente dalla nuova Germania se adoperano ancora certi sistemi educativi nelle loro scuole».

Vittorio Vitale.

Un lettore ci scrive:

«Mi ha molto interessato, su quel grande giornale che è *La Stampa*, l'articolo del sig. Massimo Conti concernente i metodi di educazione nelle scuole tedesche.

«Vorrei dire che se anche da noi si adottasse il metodo del bastone, non si sarebbero forse tanti ladri e assassini.

«In Germania la cronaca nera ben raramente registra fatti di sangue, come purtroppo si verifica in questa nostra nazione. Da noi ogni giorno aumentano gli atti criminosi, perché se non si educano gli uomini da giovani, da grandi è ormai troppo tardi».

Giacomo Pitrabile.

Un lettore ci scrive da Priola (Cuneo):

«Questa rubrica che già ha riportato le geremiadi di professionisti, massaie ed artigiani, voglia aperare che accolga quella di un vecchio contadino.

«Negli anni antecedenti la prima guerra mondiale, già cominciava l'esodo dei contadini dalla campagna ché trovavano in città una sistemazione più comoda e redditizia. Rispetto a quell'epoca, le retribuzioni per la mano d'opera si aggirano sulla proporzione da uno a cinquecento, mentre il costo dei generi di prima necessità (pane, pasta, riso, latte, zucchero, grassi ecc.) non riflette tale aumento. Se fossero, la derrata ed altre diamolerie ci costringono a lavorare più duro. Il prezzo delle derrate non supera la proporzione da uno a trecento. In compenso dobbiamo acquistare certi manufatti a seicento volte il valore praticato in quegli anni lontani.

«Il raccolto dei bozzoli non esiste più. La frutta non troviamo né a venderla né a mangiarla. Per la concorrenza estera il prezzo delle patate crolla e se anche finiscono nei torelli, come quelle di due anni fa dei volligiani di Garessio e Ormea, nessuno si muoverebbe a compassione, nemmeno Cassa del Mezzogiorno cercherebbe di alleviare questa miseria. Per tanti cittadini avoluti siamo una sottospecie. Certo abbiamo buone attitudini alla sopportazione e ottimi titoli per insegnare a vivere con 50 mila lire mensili».

Guido Enrico.

Un lettore ci scrive:

«Non condivido l'opinione del lettore che ha scritto allo "Specchio dei tempi" circa i Santi protettori quando afferma che "la cosa è un tantino meno chiara" nei riguardi della categoria dei ciclisti.

«Eppure se una protettrice i ciclisti se la dovevano scegliere, non potevano orientarsi meglio che verso la Madonna dei Ghisalla, la cui notorietà è legata anche al giro ciclistico di Lombardia, che da anni richiama folle di appassionati sulla sommità del Ghisallo (mt. 754), ultima asperità della corsa prima del traguardo di Milano. Sul monte esiste, tra i castagneti, una chiesetta fatta segno a particolare devozione da parte dei ciclisti, ed il quindi giusto che la Madonnina che si venera nel piccolo tempio sia stata riconosciuta dalla Chiesa quale protettrice degli atleti del pedale, che, pertanto,si spesso sul Ghisallo, hanno fatto conoscere ai cattolici la fede Celeste Patrona».

Walter Zucchi.

Il Commissario per il Piemonte dell'Associazione Nazionale Bersaglieri ci scrive:

«Su *La Stampa* è apparsa la fotografia di un fiero indossante il cappello piumato da bersagliere con sotto la scritta: "Il truffatore delle vedove". A me non interessa menomamente Oreste Battaglia — tale è il suo nome — né la sua vicenda conclusasi in Tribunale. Scrivo invece per dire il senso di disgusto che provo nel vedere riprodotta in effigie coll'onoratissimo cappello da bersagliere; e questo tanto più perché mi risulta che egli non è mai stato bersagliere! Ma a parte questa circostanza, che in ogni comunità ed in ogni organismo esiste sempre la pecora nera e quindi nessuna meraviglia se il Battaglia avesse anche appartenuto al glorioso Corpo dei Bersaglieri, ci si domanda: "Era proprio necessario, e cioè si doveva proprio far conoscere la fisonomia di un truffatore riproducendola con il caratteristico copricapo che forma il vanto di una specialità inconfondibile delle nostre Forze Armate, tale che per poter meritare degni necessitano duro prove e molti sacrifici ed altezzanti e più ne occorrono per poterlo portare con onore quando si è chiamati a difendere il Paese?"».

Generale di Brigata Giovanni Cellini

Un lettore di scrive da Asti:

«Ho fede in Dio, un purtroppo una volta di più mi riesce difficile comprendere certe libertà che si prende la Chiesa. Le nostre case sono giornalmente invase da opuscoli di diverso genere non richiesti di sovente già pattuiti (ed in certi casi pagati a rate) in contraccambio di varie cose: dalle 365 Messe annue all'adozione spirituale di un missionario.

«Capisco che la Chiesa incontri molte difficoltà di carattere finanziario nella sua espansione e che abbisogni di tutta la carità cristiana, ma dovrebbe essere spontanea, volontaria. Non credo che Cristo istituendo la sua Chiesa intendesse costituire anche una sala di contrattazioni».

Segue la firma.

Per la cameriera-madre

Altri lettori, commossi dalla penosa vicenda della cameriera Teresa Podio, spinta dalla miseria ad abbandonare la sua bimba, ci hanno inviato queste offerte:

N.C. L. 10.000; Nene ricordando papà e mamma 5000; C.F. 1000; in suffragio dei morti N. R. G. 1000; N.N. 1500; papà e mamma in memoria del loro figlio Carlo 2000; Celeste Bruna 3000; Vera 10.000; Marco e Angioletta 1500; Gianni e Lella 2000; in memoria di suo papà M.R. 3000; Barbotto Elena 1000; R.L.M. 1000; N.N. 1000; N.N. 500; Enzi 5000; Aldo S. 1000; S.P. Rassella 1000; la piccola Maria Grazia per la mamma della piccola Ivana 1000; Miller 3500; F.M. 1000.

Totale L. 54.525. Totale precedente L. 23.800. Totale generale L. 78.000.

Circolo della Caterinetta — Martedì con inizio alle 21,30 si svolgerà all'Eden il veglione della «caterinetta», con la partecipazione degli allievi dell'accademia delle Belle Arti.

Sarà abbattuto il Teatro Nuovo per ampliare "Torino-Esposizioni„

L'ing. Derossi illustra il vasto progetto: un miliardo e mezzo di spesa - Un nuovo palazzo di 3 piani - La facciata monumentale del Salone e una «torre» per gli uffici

Il crescente successo del Salone internazionale dell'automobile e delle altre maggiori manifestazioni organizzate nella nostra città, impone di anno in anno ai dirigenti di «Torino-Esposizioni» il problema dello spazio disponibile.

Con successivi ampliamenti si è portata l'area coperta, destinata alle mostre, a 18 mila metri quadrati; ma essa si rivela inadeguata alle richieste degli espositori, che sono in continuo aumento.

La Giunta esecutiva di «Torino-Esposizioni» si è già posta il problema da anni. Ora si stanno approntando i progetti per risolverlo. Il presidente ing. Derossi ci ha dichiarato: *«Siamo partiti da due constatazioni fondamentali: che non è possibile sottrarre neanche una spanna di terreno alla zona verde del parco del Valentino e che l'ampliamento del Palazzo delle Esposizioni è una esigenza ormai inderogabile per dare respiro alle iniziative che Torino ha preso con grande successo».*

Impostato il problema, l'attenzione dei tecnici e degli architetti si è fermata sull'area del Teatro Nuovo, che fa corpo unico con il grandioso complesso di To-Esposizioni. *«Nostro proposito* — ha proseguito l'ing. Derossi — *è di demolire il teatro per rendere disponibile una superficie di 5 mila metri quadrati. Prima di sacrificare il teatro, impoverendo le già scarse attrezzature della città in questo campo, sarebbe necessario che Torino risolvesse il problema della ricostruzione del «Regio». E' perciò auspicabile che le iniziative, promosse da tempo dal Comune, si avviino rapidamente verso una pratica realizzazione».*

Sul terreno del Teatro Nuovo il progetto prevede la costruzione di un edificio a due piani con un interrato. Ogni piano avrà un'area di 3 mila metri quadrati. Quello sotterraneo sarà adibito a magazzino ed a deposito per gli espositori: il piano a «filo di terra» sarà usato per le mostre e quello superiore per saloni adatti a conferenze, convegni ecc. *«Disporre di locali per le grandi riunioni* — ha affermato il Presidente di Torino-Esposizioni — *è altrettanto importante. Finora non esistono attrezzature del genere e dobbiamo provvedere di volta in volta, con sistemazioni di fortuna. Ad esempio, per il congresso dei medici, che si terrà in maggio, si dovranno adattare i saloni sotterranei».*

Il Palazzo delle Esposizioni subirà anche altre radicali modifiche, sempre allo scopo di ottenere maggiore spazio. Gli architetti hanno stabilito che demolendo l'attuale facciata in corso Massimo d'Azeglio e la parte dove sono sistemati attualmente gli uffici, si potranno ricavare 2-3 mila metri quadrati di area coperta. In questo modo la superficie a disposizione degli espositori salirebbe a un totale di 24 mila metri quadrati.

La facciata del Palazzo sarà poi rifatta con i criteri monumentali che erano già del primitivo progetto: tre grandi arcate frontali da cui le macchine potranno entrare direttamente nel Salone «Giovanni Agnelli». Gli uffici verranno trasferiti in una «torre» che sarà costruita sull'area del palcoscenico del Teatro Nuovo. La realizzazione di tutte queste modifiche comporterà una spesa di circa un miliardo e mezzo: *«E' un sacrificio* — ha concluso l'ingegner Derossi — *che il Consiglio d'amministrazione di Torino-Esposizioni è disposto ad affrontare con la coscienza di fare cosa utile per l'ulteriore sviluppo delle iniziative prese dalla nostra città».*

Per i profughi dall'Egitto

Si è costituito a Torino un comitato per l'assistenza ai rifugiati italiani d'Egitto, con sede in via S. Anselmo 7. Ad esso possono rivolgersi i profughi per avere aiuto per le prime necessità materiali e morali e appoggio per una successiva sistemazione.

Teatro ALFIERI
OGGI: ore 15,30 e 21,15
BILLI E RIVA
nella comicissima Rivista
Gli italiani sono fatti così
ULTIMI 2 GIORNI

Plateau Dansant Lutrario
Ore 15,30 e 21 tratten

Una tappa

Le rievocazioni da parte di Monelli di momenti della guerra italiana del 1915-18 debbono commuovere molti vecchi cuori. In tale guerra furono impegnate le classi dal '76 al '99; è stata la grande avventura di quanti hanno oggi i capelli bianchi.

Ma quella guerra meriterebbe di venire considerata sotto molti altri punti di vista. Anche quello della « grande avventura »: a ricordare come — ciò che i materialisti storici mai ammetteranno — un fatto incentivo alle guerre possa derivare dall'essersi stati lunghi periodi di calma, di benessere, senza scosse, e dal diffuso desiderio di vivere, di emozioni, che predomina in larghi strati della popolazione: il desiderio di evadere dall'ufficio o dall'officina. Il volto terribile dell'ultima guerra, i presagi intorno a ciò che sarebbe una avventura, pensiamo abbiano vaccinato contro questo pericolo. Ma di fronte all'uomo l'ultima parola non è mai detta.

La vicenda dell'inverno 1914-1915, la veglia dell'intervento, dovrebbe poi sempre essere presente agli uomini politici, troppo inclini a dimenticare il Paese reale, ed a ragionare solo in termini di forze elettorali. Con'erano gl'irredentisti all'inizio del 1914? nulla; studenti, senza alcuna adesione nel Paese, né in alto né in basso, avrebbe detto ogni uomo politico: ed avrebbe aggiunto che la guerra libica, accompagnata dai noti incidenti con la Francia e dal pronto riconoscimento da parte dell'Austria della nostra sovranità sulla Libia, aveva invece rafforzato la posizione dei triplicisti. Ma appena iniziatasi la guerra mondiale si vide che le cose non stavano così, che occorreva fare il conto con forze latenti, ch'era impossibile essere alleati dell'Austria.

La guerra del '15-'18 mi pare però vada considerata soprattutto come una tappa nel cammino dell'Italia. Quando siamo a sessantasette anni dal prodigio del '48, a cinquantaquattro dalla unificazione, a quarantacinque dalla breccia di Porta Pia. Il bilancio degli anni di questa guerra consente già previsioni sul mezzo secolo che verrà.

E' il collaudo dell'unità. Noi giovani d'allora, soprattutto quelli vissuti in grandi centri o che venivano da famiglie in cui si erano mescolati elementi di varie regioni, non avevamo dubbi. Ma quante e quante sagge persone v'erano (c'è da stupirsene? non si dà ancora nel 1957 chi ripete che l'attuazione dell'ordinamento regionale comprometterebbe la unità?) che pensavano che al una scossa, alla prova di una grande guerra, l'Italia si sarebbe disintegrata. I soldati di ogni regione si fusero mirabilmente; se pure la guerra non si svolgesse in un clima di generali consensi, nate le regioni vissero all'unisono, pressoché con la stessa percentuale di entusiasti e di timidi. Caporetto trovò gl'italiani più uniti che mai. (Sarebbe sempre stato così, anche nel '45-'46, allorché solo al Viminale, tra gli alti funzionari e tra i risorti « politici », futuri deputati, si potevano nutrire apprensioni per il separatismo siciliano, mentre la massa degli autentici siciliani, borghesi e popolani, faceva matte risate su quelle apprensioni).

Il popolo si comportò bene, i soldati furono ottimi, pazienti, tenaci. Non è il caso di continuare a fare dell'apologetica, e dimenticare che vi furono anche imboscati e disertori. Ma chi conosce la letteratura di guerra della Germania e della Francia constata che l'imboscamento c'era là come da noi; ed è naturale che dessero più alto numero di disertori gli analfabeti, per cui non c'era possibilità di collocarsi in officine od uffici.

Non si sunle ricordare quale ottima prova diede l'Amministrazione, specie i corpi tecnici: trasporti, finanze, approvvigionamenti, lavori pubblici. Nessuno ricorda i capiservizio delle ferrovie, che presiedettero mirabilmente non solo al loro ramo, ma a rifornimenti di ogni genere, o quegl'ispettori ferroviari che negli anni di poi, al séguito delle successioni di armistizio, resero preziosi servizi oltre frontiera, ed alcuni negli anni torbidi del '20-'21 tennero fortemente in mano aziende municipali di grandi città (e tutti morirono modesti pensionati, poveri e dimenticati). Il libro di Silvio Crespi, *Alla difesa d'Italia*, scritto nel '37 con intonazione antinittiana, quando ci parla della sua opera di ministro degli approvvigionamenti e degli urti con il Tesoro, ci dice sostanzialmente che si trovarono i necessari temperamenti fra la tradizione, le esigenze di ordine e di controllo, e le nuove necessità.

Meno roseo il quadro in alto.

Ci fu l'esaltazione del re soldato e del re vittorioso. Ma chi appena rifletteva pensava che nel maggio del '15 la monarchia, per « non scoprirsi », era venuta meno alla sua funzione, che sarebbe stata di conciliare e di presentare al Paese uniti i vecchi uomini d'ordine, i cavalieri della Annunziata Giolitti e Salandra, e con loro Sonnino, Orlando, Nitti.

Né il nostro né altri Paesi rivelarono grandissimi uomini politici (di prima marca, soleva dire il mio maestro Ruffini); quando pensiamo a grandissimi uomini, dobbiamo sempre riandare al sessantennio 1830-90, epoca di Cavour, di Bismarck, di Disraeli. Tra i nostri, Orlando emerse non solo per la tenace opera di resistenza e d'incoraggiamento dopo Caporetto, ma, a mio avviso, per la moderazione come ministro dell'interno nel gabinetto Boselli, ove resistè a quanti avrebbero voluto scatenare la campagna di persecuzione ed i procedimenti inquisitori contro i disfattisti. Non seppe però tener testa agli oltranzisti del '19, e la misura dell'uomo è data da quel « Diario Cerretti » che Orlando inserì nel suo libretto *Su alcuni miei rapporti di governo con la S. Sede*. Nel giugno '19 mons. Cerretti va a Parigi a proporre ad Orlando la soluzione della questione romana: il trattato del Laterano senza il Concordato: un successo di prim'ordine. Orlando se ne rende conto; ma esita: « dopo cinque anni di tensione altissima, dopo tante emozioni profonde, l'organismo popolare si sente quasi esaurito ... se aggiungiamo un altro fatto d'importanza trascendentale quale è la soluzione della Questione romana, si corre forse rischio di agire così fortemente nell'organismo già debilitato da temere quasi una oppressione .... anche una gioia su di un organismo indebolito può essere fatale ». Immaginarsi Cavour che rinuncia ad un grande successo per riguardo ai nervi del popolo.

Soprattutto chi frequentava Montecitorio restava avvilito dai pettegolezzi, dai rancori, più spesso personali che politici, non di rado tra uomini del medesimo gruppo, tra deputati della stessa regione; grande preoccupazione che la guerra attraverso un sottosegretariato od un commissariato facesse passare avanti di mezza testa il collega della stessa provincia.

Ma anche la classe politica, nell'accezione più vasta, non diede alta prova di sé: irrigidendosi subito nel culto degli uomini (era disfattismo osservare che il primo comando supremo logorava l'esercito in azioni che non avevano altro scopo che di « tener viva la combattività »), reputando dovere patriottico credere ad ogni più stolida diceria in esaltazione nostra od in odio al nemico, cadendo nella panie del vieto nazionalismo. Sicché gli uomini più lungimiranti, Bissolati, Albertini, Ruffini, Borgese, che intendevano porgere la mano agli slavi, e costruire una Europa non avvelenata dalle questioni di frontiera, si trovarono sopraffatti.

Se conversare ancor oggi con uomini del popolo, che fecero la guerra come semplici soldati (e non come alpini; in quel corpo regnò sempre una singolare cordialità di rapporti) di solito vi parleranno dei vecchi ufficiali di carriera come di persone corrette, talora severe, però giuste. Ma li vedrete ancora adirarsi alla rivelazione di qualche aspirante o sottotenentino che approfittava dell'unica stelletta per vessare vecchi territoriali, per offenderli. Fra i ventenni v'erano gli eroi, i purissimi, i religiosi, i futuri martiri di una fede nella libertà. Ma più numerosi si alternavano quelli cui sarebbe stato insopportabile il ritorno agli studi od all'umile ufficio, cui lo squadrismo, la caccia ai posti precesi in virtù delle azioni di guerra, e spesso di guerra civile, sarebbe stata la più schietta vocazione. Certo all'affratellamento tra le regioni non si accompagnò quello tra le classi: l'odio di classe fino allora ristretto da parte borghese a pochissimi ceti e regioni, si diffuse ai nuovi strati subito al termine della guerra.

Questo era dato constatare in quella tappa nel cammino d'Italia che fu la prova del 1915-18.

A. C. Jemolo

UNO SPIRITO RELIGIOSO E LE TRAGEDIE DEL NOSTRO TEMPO

Mauriac polemista cristiano

L'urgente realtà lo ha tratto dalla letteratura alla politica - Gli parrebbe una dilettazione illecita far romanzi, oggi, affondare nei ricordi e nei sogni - Ma un profondo distacco contraddice la sua incontenibile vitalità; e la carità smorza la violenza della battaglia - Crede nel destino della Francia, dice che la Francia è amata da tutti, anche dai nemici; e si sdegna delle meschinità degli uomini di governo che la tengono incatenata - Strenua intelligenza e candida fede sono la forza viva della sua polemica

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 23 febbraio.

François Mauriac possiede i due ultimi piani di una di quelle case signorili di mezza età, con portineria vigilante ed ascensore pigro, che una trentina d'anni or sono si presentarono come case moderne, e albergano ancora gran parte dell'alta borghesia francese, meno emaniata dalla nostra di trascorsi senza tregua negli edifici più recenti. Intorno è il quartiere di Auteuil, anch'esso signorile ma con misura, anziano senza essere vecchio, quasi una città di provincia circondata dalla metropoli. Di città di provincia sono le due piccole cartolerie, i piccoli ristoranti, i rigattieri, gli argentieri, e le inquadrature rivoli, rosse, azzurre, arancione, delle vetrine dei negozi.

Il piano superiore dell'appartamento di François Mauriac è interamente occupato dal suo vasto studio. Vi si accede per una scala di legno ripida e immersa in penombra; si sfocia in quello studio ariioso, dai grandi finestroni, da uno dei quali, lontana, come in un cannocchiale in fondo alla strada diritta, si alza la Torre Eiffel. Non vi fossero la scrivania, le librerie, le ampie poltrone messe in cerchio per conversare, potrebbe essere l'atelier di un pittore. Lo studio è comodo e severo, senza capricci, senza compiacenze fantastiche, senza ricerche di stimoli suggestivi mediante i colori e gli oggetti, e tuttavia senza nulla di ascetico. Se si dovesse (cosa sempre molto arrischiata) trovare qualche indizio del carattere di una persona dalla stanza dove lavora, e che finisce con l'assomigliarle, ecco un uomo, direi, che ama il bello ed il ricco, ma si sorveglia, si mortifica leggermente (non troppo), non vuole concedersi tutto. E del resto Mauriac, che ai non ha varcato da poco la soglia dei settanta, appartiene a quella speciale generazione di scrittori che ha ripudiato già ogni messinscena estetistica, ma a cui piace circondarsi ancora di una cornice adeguata, convenients alla funzione. Gli scrittori venuti dopo, anche i più celebri, si fanno come scorticati, abitano come viene, prediligono l'impersonale.

Non v'è apparecchio telefonico sopra la scrivania. Se è chiamato al telefono, Mauriac è perciò costretto a scendere la scalatta ripida. Ma il suo numero telefonico, che non compare nell'elenco, è il più segreto di Parigi. Perciò l'abitazione di uno scrittore così celebre, amato ed avversato perché il suo nome risuona nelle polemiche che tengono agitata l'opinione francese, è silenziosa come se, anziché a Parigi, fossimo in mezzo a una campagna. Una conversazione può svolgersi senza intoppi; si può parlare a voce bassa. Quest'uomo alto, magrissimo, dalle mani lunghe ed ossute, non è mutato in nulla negli ultimi anni. Sopra quel corpo longilineo, la testa, piccola ed ovale, è portata in avanti dal collo sulle, lungo, quale si vede in alcuni uccelli da preda. E' un vero e proprio strumento di osservazione, di registrazione, di ascolto, e, nel tempo medesimo, distaccato da lui; fa pensare ad una lanterna, a un microfono, a un periscopio. Gli occhi scuri, piccoli, vividi, estremamente attenti, sono come pronti a beccare.

Ma dietro la curiosità di osservare, questo spargersi sulla vita, questa acutezza maliziosa, si sente anche un forte distacco, una reale solitudine, un ascetismo sterilizzato. Il distacco profondo, la vitalità incontenibile, restano separati l'uno dall'altra, si contraddicono, si alternano, vengono a compromesso; l'animo oscilla tra i due estremi. Mi vengono anche alla mente alcune donne che ho vedute in una piccola città della Sicilia, che vivono chiuse in casa, non passano il giorno al balcone, o osservare i passanti dietro un velario di convolvoli. Questo spiega anche il sentimento misto che ho sempre accostandomi a lui. So che la sua accoglienza sarà amabile, quasi affettuosa. So che le sue risposte saranno aperte, quasi candide; non senza un po' di gioco, è vero, ma un gioco spontaneo, lo stesso che usa con se stesso. So che dirà cose sottili, stimolanti, compromettenti; aggiungendo « mi raccomando, non scrivo che l'ho detto io »; ma in fondo, se anche lo scrivessi, non gliene importerebbe nulla. Mauriac non può impedirsi di apparire così ogni volta che viene a contatto col prossimo, perché è impulsivo, generoso, e conserva un fondo infantile. Provocarne la confidenza è facile. Sotto però si avverte quel fondo di distacco, un gran bisogno di silenzio. Si avverte, in questo grande scrittore cristiano, insieme con l'impulso a impegnarsi nel mondo, un'autentica sazietà del mondo che esige il rispetto. E perciò si prova rimorso di forzare il ricordo di quest'uomo che pure, appena a contatto con gli altri, non ha più nulla di ritroso.

Quest'altalena tra distacco e partecipazione, tra voglia di convento e voglia di società, sono anche il motivo del gioco del quale parlavo, quasi un gioco a nascondersi con se stesso e con gli altri. Ma chiesto a Mauriac se sia vero che non intende scrivere più romanzi.

« E' vero — mi risponde — da quando mi sono gettato nella politica. Non credo che sia per mancanza di tempo. Sono giunto all'età in cui si ha molto tempo a disposizione, perché tanti interessi cadono. Io sono sempre stato un uomo avido di vedere, di conversare, di incontrare persone. Adesso, sempre meno. Tra me e il mondo è calato un diaframma isolante. Certo vedo ancora qualcuno, ecco, mi piace qualche volta andare a teatro. Tutto questo però si è fatto più raro e distante. Il mio profondo desiderio è la quiete, ritirarmi in campagna. Come vede, il tempo non manca. Ma perché scrivere nuovi romanzi? Se anche lo facessi, sarebbero come il post scriptum di una opera già compiuta. Non potrebbero essere che pensieri che mi hanno occupato in questi anni. L'unica cosa che potrebbe accadermi se mai, è quella accaduta a Verdi: un'ispirazione nuova, suscitata da nuovi stimoli che si erano formati in lui, a conclusione della vita... ».

« Può darsi — gli osservo — che proprio in questo mescolarsi come scrittore alla politica immediata, di cui ho sentito il bisogno, si accumuli la materia che darà, un certo giorno, romanzi nuovi ».

Penso, così dicendo, che sarebbe questa per lui l'estrema esperienza da compiere. Lo confronto, dentro di me, all'altro grande scrittore cattolico suo coetaneo, Bernanos. Non poteva, per Bernanos, esistere distinzione tra opera artistica e politica; né confine tra il romanziere, il politico ed il fedele. Nascevano tutti insieme, in una sola combustione. Né Bernanos poteva, quando scriveva romanzi, sentirsi egoista, chiuso, in debito con la fede. Mauriac invece è l'ultima grande romanziere francese della tradizione classica. E perciò davanti all'alternativa, o restare chiuso nell'arte o mancare ai doveri della concorde, esplicita, attiva milizia cristiana, o essere militante rinunciando all'opera artistica. Sempre l'oscillazione e l'altalena tra due estremi. I suoi romanzi, la loro bellissima prosa che li sottrae ai capricci del tempo, il loro stesso classicismo, quell'affondare sempre più nei suoi ricordi, verso la sua provincia e le origini del suo sangue, gli parvero a un certo punto, nel mondo in cui viviamo, dilettazione triste e illecita, egoismo d'artista. Ne uscì per essere soltanto artista politico, polemista, e per affermare la passione di un cristiano di fronte ai problemi immediati dai quali dipende la vita degli uomini, e specialmente all'Algeria. L'unico augurio che ci resta da fare a uno scrittore così ricco, così fermo di fronte al tempo, è che egli possa concludere la sua opera fondendo insieme due filoni rimasti finora distinti.

Quale scrittore e polemista cattolico, Mauriac come altri in Francia, ha una nomea in Italia di enfant terrible. Cattolico però integrale, senza pensiero di rivolta. E dirò di passaggio che tra gli scrittori cattolici francesi, pure liberi di pensiero, pronti a coltivare idee di riforma, Péguy di una vera rivolta contro le autorità ecclesiastiche non è nemmeno presa in considerazione. Un caso Bruckberger qui sarebbe quasi impensabile. Mauriac non fa eccezione; pensa liberamente; ma in caso di urto aperto, sarebbe pronto a sottomettersi, considerando questo un rischio e un dilemma che il cattolico nel dichiararsi cattolico ha ricolto in anticipo.

« Del resto, — mi dice Mauriac — ho una fede da bambino; sono uno di quelli che si accostarono alla prima comunione con un vero incanto ». E' un accento sincero, anche se, nell'opera di Mauriac, esistono altri accenti non meno sinceri, ma più tormentati e dubbiosi. « Non che io non senta in me la tendenza del riformatore — aggiunge ridendo; soltanto potrei essere solo un riformatore ortodosso. Potrei agire da riformatore in un caso solamente: quello di essere io il papa ». E' uno scherzo ed un gioco, ma ha il suo fondo di verità.

Anche il pendolo del colloquio oscilla, e adesso si porta sulla politica. Come tutti coloro che, intervenendo nella mischia, sperarono in una riforma della vita politica francese per opera di qualche outsider, Mauriac è oggi sfiduciato. La politica interna tende ancora a solidificarsi negli schemi consueti ordinari. « Si assiste — mi dice Mauriac — allo svuotamento delle sinistre. I comunisti si sono di nuovo isolati e come rinchiusi in un ghetto. Nella politica socialista le forze conservatrici affiorano. Gli uomini come Mendès-France sono lasciati soli: i più li abbandonano appena si accorgono che vogliono davvero cambiare qualche cosa. L'immobilismo è la segreta regola della maggioranza. In questo svuotamento delle sinistre solo le forze conservatrici restano veramente in campo ». Forse, penso, a questa sfiducia si deve se nel Figaro Littéraire appaiono con ritmo sempre più regolare articoli letterari di François Mauriac. Dico che sono bellissimi ed egli mi sembra contento. Li raccoglierà in volume. Quest'eccellente giornalista ha sempre insegnato ai più giovani che un articolo deve essere scritto con la cura e l'applicazione con cui si scrive il libro.

« Sciocchezze, confusione, meschinità, uomini che non governano ma si lasciano governare dagli interessi o dalla ricerca dei voti; oppure — dice — è sorprendente come la Francia riesca sempre a riprendersi. Credo che, nonostante tutto, noi rimarremo in Africa. Ha visto quello che è accaduto alle Nazioni Unite. Giunti al momento decisivo, gli altri non vogliano colpire la Francia. Non vogliono, perché l'amano, gli amici e anche gli avversari. Non nego l'abilità dei diplomatici, ma credo che la nostra carta sia soprattutto nell'amore altrui, nell'ammirazione, talvolta inconsapevole, che ancora accompagna la Francia, nella soggezione che suscita la cultura francese. Gli altri, anche gli avversari, la vogliono necessaria, non si decidono mai ad attaccare a fondo ».

« Ha visto — osservo — quello che ha scritto un giornale francese: che le recite dell'attore Barrault ai delegati delle Nazioni Unite hanno infinito favorevolmente alla Francia »».

« Gli stessi marocchini, tunisini, algerini... ho avuto modo di conoscerne a centinaia. La Francia li ha formati. Essi continuano, anche combattendo, ad amarla. Accusano perciò il Governo, il grande capitale, l'esercito, la polizia, ma vogliono sempre esentare la Francia dal loro biasimo. Essa è la nostra forza. Perciò, ripeto, credo, che resteremo in Africa, nonostante gli errori. E in quanto a errori... ».

Qui il discorso si fa episodico; è la materia di romanzo di cui abbiamo parlato.

« Perché — chiedo — non sfrutta quest'enorme esperienza di uomini raccolta negli ultimi anni dalla politica attiva? ».

« Vi sono molte cose che non scriverò mai — mi risponde — perché non voglio essere troppo cattivo ».

Chiedo allora se nello scrivere pesi su di lui fortemente l'obbligo della carità.

« Sì — mi dice — lo sento molto ».

Penso ad alcuni articoli di questa fortissima polemista; pieni di sangue, di graffi; ma sempre trattenuti prima di essere mortali. Articoli che hanno come motivo conduttore un ritornello, per lo più sottinteso, ma talvolta anche espresso: qui potrei essere cattivo, inferire; preferisco però astenermene. Effettiva la carità di un uomo per cui il sentimento religioso è la vita stessa; effettivo anche l'impulso di uscirne fuori a battagliare con la lucidità dell'intelligenza che non può essere pietosa. Onde, in tutti gli scritti, quel dire e quel non dire, quell'avanzare d'impeto e fermarsi di botto, quello spargersi e ritirarsi in fretta; quell'equilibrio tra due forze contrarie che è il loro incanto. Come chi monta un cavallo bizzarro, al quale, ad ogni istante, occorre far sentire il freno.

Guido Piovene

GLI ORRIBILI DELITTI D'UNA CAMERIERA SPAGNOLA

Avvelenava le padrone perché "erano antipatiche,,

La prima è morta, le altre due sono moribonde all'ospedale di Valencia - "Non ammettevano che sbagliassi, ha detto alla polizia, gliel'ho fatta scontare,,

(Nostro servizio particolare)

Valencia, 23 febbraio.

Pilar Prades Santamaria, una bella ragazza di 20 anni, nativa di Altemux, un paesino della valle di Guadalaviar, dovrà rispondere di una serie di avvelenamenti nei confronti di tre signore presso le quali prestava servizio. Nei cibi di tutte e tre la ragazza, che ha confessato le sue colpe con freddezza impressionante, ha messo dosi di arsenico. La prima delle vittime è morta, le altre due, ricoverate in ospedale, giacciono in gravi condizioni.

Pilar — una giovane bruna, alta e coi capelli corvini — venne a Valencia, in cerca di lavoro, circa un anno fa. Al paese aveva litigato con i genitori; inoltre non andava d'accordo con i fratelli. Appena giunta in città ebbe la sfortuna di imbattersi in un giovanotto di pochi scrupoli, un tipo losco conosciuto negli ambienti della malavita, Pilar, ingenua, non si accorse del trabocchetto e cadde inconsciamente nella rete del seduttore. Abbandonata e costretta ad affrontare il problema della vita, trovò una vedova di 40 anni, che aveva bisogno di una donna di servizio. Era la signora Rosario Ortega, che, perso il marito due anni prima, era rimasta sola in una casa grande. Per Pilar, ancora in preda alla crisi di sconforto, la signora Ortega fu, più che una padrona, una seconda mamma. La consolò e l'aiutò a riprendersi.

Tutto sarebbe andato per il meglio se un giorno non si fosse presentato a Valencia un conoscente Sella Rosario Ortega, un distinto commerciante, il quale intendeva condurre all'altare la vedova. A quanto è stato possibile appurare, il pretendente ricordava dei tratti il seduttore di Pilar: la ragazza ne fu sconvolta, la gelosia divampò in lei irrefrenabile. Senza rivelarsi all'uomo che, per la verità, aveva occhi solo per la Rosario, e non si lasciava attirare dalle sue pur notevoli doti di seduzione, Pilar mise in atto il suo piano criminoso. Nei cibi che serviva alla signora Rosario mise una prima dose di arsenico; poi aumentò la quantità e la donna in circa dieci giorni fu spacciata. Pilar si finse disperata: seguì i funerali in gramaglie, piangente, e nessuno fu sfiorato dall'ombra del sospetto.

La ragazza si sistemò poi presso la famiglia Parreira. Dopo due settimane, la signora accusò i primi sintomi di una seria indisposizione di cui i medici non riuscirono a stabilire l'origine. Pilar però non si trovava bene in famiglia e si licenziò: senza saperlo la signora Juanita Parreira ebbe salva la vita.

La bella Pilar passò al servizio dei Molleres, che gestiscono alcuni negozi di frutta e verdura. La ragazza litigò subito con la padrona, un tipo di carattere forte. Ma le donne di servizio ebbe presto partita vinta: la signora si mise a letto accusando violenti dolori alla testa, conati di vomito e crampi allo stomaco. Diversi medici chiamati al capezzale dell'inferma, non seppero dare una diagnosi. Fu solo un conoscente ad avanzare l'ipotesi d'una forma d'avvelenamento acuto. Un'analisi dei cibi la confermò: in tutti i piatti si riscontrarono tracce di arsenico.

La bella Pilar scomparve improvvisamente, ma la polizia riuscì a rintracciarla in casa d'un'amica. Messa alle strette, non oppose la minima resistenza. « E' inutile perdere tempo — disse — sono stata io. Ho avvelenato la Rosario Ortega perché ero gelosa di lei ed amavo in segreto l'uomo che frequentava la sua casa. La signora Parreira e la signora Molleres mi erano antipatiche: autoritarie, esigenti e dispotiche non ammettevano che sbagliassi o che avessi poca voglia di lavorare. Gliel'ho fatta scontare... ».

Confessate le sue colpe la bella Pilar si è chiusa in un impenetrabile mutismo. Prima del processo verrà sottoposta a perizia psichiatrica. In lei, infatti, si riscontrano le caratteristiche della follia: questo forse non basterà a salvarla dalla pena massima che l'attende.

f. p.

Lungo « raid » del *Nautilus* con un pezzetto di uranio

New York, 23 febbraio.

La Direzione dei Cantieri navali di Groton (Connecticut) ove fu costruito il sommergibile atomico americano « Nautilus » comunica che il sottomarino ha percorso 60 mila miglia, pari a circa centomila chilometri, utilizzando come forza motrice una porzione di uranio « più piccola di una lampadina ». Il « Nautilus » è tornato da poco alla base di partenza.

OGGI O MAI PIU'

(Il cinquantenario carducciano)

Finalmente papà ha modo di declamare in famiglia « Alle fonti del Clitunno », l'unica poesia che ancora ricorda. (Disegno di NOVELLO)

NOTIZIE E POSTILLE

I missili ragionano

Il missile Matador che è caduto ieri l'altro nelle Montagne Rocciose, è il secondo impazzito in meno di tre mesi. Poiché il fenomeno si ripete, sarebbe augurabile che si cominciasse a sorvegliarli, come si fa appunto con le malattie degli uomini, in modo da stabilire esattamente qual è la percentuale dei missili alienati. E, prima di tutto, siamo sicuri che non ce ne siano stati altri? Per esempio, se tirano missili nel deserto australiano, chi ci viene a dire se un missile si perde nel Warman Rocks? Non parliamo poi dei missili russi. Protetti dal segreto delle steppe, essi possono abbandonarsi a tutte le follie senza che noi ne abbiamo il più lontano sospetto.

Insomma, propagandosi sempre più l'uso di questi ordigni, potrebbe essere interessante sapere qual è, sul totale dei missili messi in circolazione, il numero di quelli che, perdendo di colpo il controllo, si gettano nelle direzioni più inconsulte, e senza intendere comandi o richiami vanno a cadere alla cieca chissà dove. Non è che a questo ci spinga amore di statistica, ma piuttosto amore della nostra testa. Sono sicuro d'interpretare un sentimento diffuso tra i lettori di tutti i ceti, se dico che migliaia e migliaia di poveri cittadini anonimi leggendo, ieri, che un proiettile aggancialosi inavvertitamente da un bombardiere è caduto in un campo; oggi che un missile se l'è avignata per suo conto; domani che un reattore è piombato incendiandosi contro una casa, sentono il bisogno spontaneo di portarsi la mano all'occipite.

E' un fatto che il cielo sta rapidamente popolandosi in maniera preoccupante. Sono ormai flotte intere di veri vascelli volanti, stazionanti decine di tonnellate e recanti nel loro grembo una potenziale polveriera, che solcano continuamente sul nostro capo le vie dell'aria. Sono squadriglie in allenamento che a velocità pazzesche sfornano i paragli aerei di popolose città. Sicché tutt'insieme si può dire che è un miracolo, o più esattamente la dimostrazione del grado di sicurezza a cui è arrivata la tecnica umana, se i disastri sono così rari.

Di tutti, i più misteriosi, quelli che costituiscono l'incognita più paurosa e insieme più allettante per l'immaginazione, sono senza dubbio i missili. Poiché prima d'essere una realtà tecnica essi furono per noi profani un gioco di fantascienza, non riusciamo neppur ora a separarli da un cerio alone fumettistico, che li associa vagamente alle astronavi dei Pirati Rossi e ai bricipiti sbruffoni di Superman Nembo Kid. E se, da un lato, per la loro parentela coi razzi cosmici destinati a portarci sulla luna e su Marte, essi restano ancora vagamente legati a una sfera di utopia e di meraviglioso, dall'altro, in seguito al vertiginoso perfezionamento raggiunto negli ultimi anni, essi stanno diventando sempre più l'arma atomica per eccellenza, la brutale oggettivazione di questa diabolica che incombe sul mondo. Strumenti di favola o di distruzione, essi sono il simbolo dei nostri dilemmi di domani: il compimento d'un grande mito o l'esecuzione d'una spietata condanna, l'anelito a superare la schiavitù della terra o la decisione di seppellirci tutti dentro per sempre.

Forse si può intravvedere un elemento incoraggiante nel fatto ch'essi, i missili, incominciano a pensare. Siamo noi a dire che sono impazziti. In realtà, tanto Matador adesso, quanto Snark due mesi fa, hanno dimostrato di possedere una sorprendente assennatezza. Accortisi che gli uomini avevano sbagliato i calcoli, e non erano più capaci di guidarli, essi sono andati saviamente a cadere in regioni assolutamente disabitate, dove erano sicuri di non far male a nessuno Uno, Snark, che dev'essere obiettore e pacifista, è andato addirittura a nascondersi nella giungla brasiliana, perché nessuno potesse più ripescarlo. Impazziti? Non mi pare. Come tutti i giorni vediamo, gli uomini, quando impazziscono, si comportano molto peggio.

Filippo Sacchi

Il tragico incidente automobilistico di Donnaz

Condannato il medico fuggito lasciando morente una donna

Un anno e due mesi di reclusione - Il P. M. aveva chiesto il doppio
Risarcì i danni alla famiglia della vittima con tre milioni di lire

Ivrea, 23 febbraio.

Il medico dott. Emanuele Garbagni, abitante ad Aosta in via Partigiani 4, è comparso oggi davanti al Tribunale, in stato di arresto, sotto l'accusa di omicidio colposo, mancata assistenza, mancato avviso alle autorità e simulazione di reato. E' stato condannato a 1 anno e 2 mesi di reclusione (naturalmente senza la condizionale) per le prime tre imputazioni, mentre è stato assolto per la quarta. La pena relativamente mite si spiega con l'attenuante del risarcimento dei danni alla famiglia della vittima, cui il dott. Garbagni ha versato tre milioni di lire.

Il processo si è risolto nella mattinata. In apertura di udienza il presidente Carecciolo ha rievocato il tragico episodio svoltosi la sera del 10 gennaio scorso sulla statale di Aosta, quasi nell'abitato di Donnaz. Il dott. Garbagni al volante della sua «Ford» di media cilindrata veniva veloce verso Ivrea. Nello stesso suo senso procedevano la signora Anita Albert Chenuil, di 22 anni, e la sua bimba Franca, di anni 3. Si tenevano per mano: la piccina camminava rasente il muretto che fiancheggia la strada, la madre era al suo fianco. L'auto del medico piombò alle loro spalle, travolse la donna, scagliandola una decina di metri più avanti, poi l'agganciò ancora coi paraurti, la trascinò lasciandola infine morente su un mucchio di neve. La piccola Franca rimase illesa. Il dottore Garbagni continuò la corsa ancora più veloce; non alle porte di Ivrea venne fermato dai carabinieri ai quali cercò di spiegare che le ammaccature alla carrozzeria erano state fatte da vandali in una piazza di Pont Saint Martin. Alcune macchie di sangue lo indicarono responsabile della morte di Anita Chenuil. Il giorno seguente il medico finì per confessare.

Stamani al giudici l'imputato ha detto che quell'infausta sera egli guidava con grande fatica perché colpito poco prima dell'incidente, da un grave malessere. Non vide la donna e la sua bimba perché abbagliato dai fari di un'altra auto. «Non so, — ha detto — perchè non mi fermai. Stavo male e persi la testa». In udienza il dott. Garbagni, che ha 32 anni ma sembra ancor più giovane, è apparso grandemente avvilito.

Il marito della vittima ha dichiarato di non essersi costituito Parte Civile, avendo l'imputato risarcito i danni con tre milioni di lire. Un giovane ciclista di Donnaz, presente alla tragica scena, ha escluso che il medico sia stato abbagliato dal fari di un'altra vettura, perché sulla strada in quel momento non è passato nessun altro automezzo.

Il P. M., Balletto, ha avuto parole molto severe per il dottor Garbagni che come uomo e come medico aveva un duplice dovere di fermarsi per soccorrere la sua vittima. Ha quindi chiesto la sua condanna a 2 anni e 4 mesi di carcere e 128 mila lire di ammenda. Sentita l'arringa del difensore avv. Chabod, il Tribunale ha ridotto la pena alla metà.

Occorrono 79 milioni per vincere al Totocalcio

Roma, 23 febbraio.

Alcuni matematici romani hanno calcolato con esattezza quante schedine gli italiani dovrebbero giocare per avere la sicurezza assoluta di vincere al Totocalcio.

I risultati del calcolo sono i seguenti: essendo tre gli eventi prevedibili (1-x-2) per ognuna delle tredici partite su cui cade il pronostico del Totocalcio, il numero complessivo delle combinazioni è pari a 3 elevato alla tredicesima, cioè 1.594.323. La certezza matematica della vincita si potrebbe quindi avere solo giocando tutte le combinazioni con la spesa di lire 79.716.150.

Fece togliere la campana che gli disturbava il sonno

L'insolita trovata di un funzionario del comune di Acqui

Acqui, 23 febbraio.

Le campane della torre comunale di Acqui, da alcuni secoli fanno udire il loro suono in ogni angolo della città. Anche durante la guerra, quando i tedeschi asportarono le campane in bronzo, la popolazione non si diede per vinta e, con due respingenti di un vagone ferroviario, opportunamente sistemati, sostituì provvisoriamente le campane.

Dopo il conflitto tutto tornò regolare, ma una quindicina di giorni fa, l'orologio, benché continuasse a funzionare regolarmente, cessò improvvisamente di scandire le ore con i consueti rintocchi. Ben presto si scoprì che il batacchio era stato tolto e nello stesso tempo trapelò la ragione dell'inaspettato silenzio. Un funzionario del Comune, dal sonno un po' troppo delicato, non voleva essere disturbato dalle campane e un bel mattino aveva dato ordine di togliere il batacchio stesso.

E' facile immaginare la reazione degli acquesi quando la cosa trapelò dalle mura del palazzo comunale. Fu un movimento di protesta e lamentele da ogni parte. Ora però la reazione della popolazione ha avuto il suo effetto e il batacchio è tornato al suo naturale posto a scandire le ore con i solenni rintocchi.

A nuoto tre marinai raggiungono la nave partita

Genova, 23 febbraio.

Un singolare episodio è accaduto oggi pomeriggio in porto, alla partenza del rimorchiatore d'alto mare olandese «Zwarte Zee» diretto a Puerto Belgrano in Argentina per rimorchiare a Savona la corazzata «Rivadavia» destinata alla demolizione.

Il rimorchiatore, tolti gli ormeggi, si trovava già a 50 metri dalla banchina, quando sulla calata sono apparsi tre giovanotti componenti l'equipaggio, rimasti a terra. I tre, senza pensarci su, vestiti com'erano si sono gettati in mare e dopo una nuotata a tempo di primato sono giunti sotto la loro nave e sono stati issati a bordo.

Spaventosa sciagura sulla strada di Pinerolo

Padre e figlio si uccidono in moto contro una macchina durante un sorpasso

Le vittime, due agricoltori, si recavano al mercato - Stavano superando una cisterna quando è apparso il nuovo ostacolo - Lanciati a venti metri di distanza

(Nostro servizio particolare)

Pinerolo, 23 febbraio.

Due agricoltori, padre e figlio, hanno incontrato tragica morte, stamane poco dopo le ore 9, in uno spaventoso incidente accaduto nel breve tratto di strada che congiunge la frazione Riva con Pinerolo. Le due vittime, che stavano recandosi al mercato settimanale in motocicletta, nel sorpassare un'autocisterna militare sono andate a cozzare con estrema violenza contro una macchina che proveniva in senso inverso. Lanciate ad una ventina di metri di distanza, sono cadute sul bordo della strada, dove sono rimaste esanimi. Il padre è morto sul colpo; il figlio è deceduto subito dopo il ricovero in ospedale.

Non sembra, dagli elementi raccolti dalla polizia stradale che ha compiuto un'inchiesta sul luogo, che la sciagura sia da attribuire a imprudenza o dell'automobilista investitore o dei due sventurati motociclisti, ma piuttosto ad un concorso di fatali circostanze.

I due agricoltori sono Gioachino Bella, fu Francesco, di 49 anni e suo figlio Franco, di 23. Abitavano nella frazione, che porta il loro nome, a circa un chilometro da Pinerolo, dove sono le loro proprietà. Stamane, com'era loro consuetudine ogni sabato, essi salivano sulla motocicletta per recarsi a Pinerolo a fare acquisti al mercato. Alla guida si poneva il giovane Franco.

Avevano appena lasciato lo abitato di Riva e imboccato il rettilineo quando fulminea avveniva la sciagura. Secondo i testimoni così si svolsero i fatti. I due Bella seguivano una autocisterna militare targata EI 34166; filavano più veloci e, in poco tempo la raggiunsero. Proprio in quell'istante il guidatore del grosso automezzo rallentò e, sembra, pigiò anche il pedale del freno perché stava per sorpassare una macchina ferma sul lato destro della strada. Franco Bella invece di frenare a sua volta (probabilmente egli temette che la manovra non gli avrebbe impedito di andare a cozzare contro la parte posteriore dell'autocisterna), si spostò verso il centro per effettuarne il sorpasso. Fatalità volle che proprio in quell'istante sopraggiungesse in senso opposto una macchina; lo scontro fu inevitabile.

Al volante dell'auto — una belvedere di proprietà del signor Antonio Spirito Pomero, esercente di Pinerolo — era il ventisettenne Piero Bicocca, abitante a Epsom, in Inghilterra, il quale è giunto da poco in Italia per trascorrervi le vacanze. Quand'egli vide la moto lanciata a forte velocità contro la sua macchina, frenò disperatamente e, nello stesso tempo, si portò quanto più possibile sulla propria destra. Ma la manovra fu inutile: come un bolide la moto piombò sulla giardinetta schiantandovisi contro.

La moto venne scagliata sui marciapiedi lontano ed i due agricoltori lanciati sul bordo della strada ed una ventina di metri di distanza, proprio davanti al pesante veicolo militare il cui guidatore arrestò bruscamente per non travolgere i corpi degli sventurati.

Subito accorsero accanto alle vittime lo stesso Bicocca, i soldati e qualche istante dopo altri automobilisti di passaggio fra cui il signor Piero Fiogna che ha spostato una nipote di Gioachino Bella. Compresero che ogni soccorso per lo sventurato agricoltore era vano: non dava più segno di vita e, da un'ampia ferita sul capo, fuoriusciva sangue commisto a materia cerebrale. Il figlio, sebbene anch'egli orribilmente ferito alla testa, respirava ancora. Tutti e due si erano fracassata la testa contro il radiatore della «500». Con una macchina di giovane veniva trasportato a tutta velocità all'ospedale di Pinerolo; ma decedeva prima che i medici potessero iniziare la loro opera di soccorso.

L'agricoltore lascia la moglie e due figlie.

a. p.

Le vittime della sciagura: Gioachino e Franco Bella

Un «barbone» miliardario per l'eredità della sorella

Biella, 23 febbraio.

Da un giorno all'altro, un «barbone» è diventato miliardario. Protagonista dell'insolita vicenda è il mendicante Alessandro Maffei, di 68 anni, senza fissa dimora, che alla morte della sorella Vittoria, avvenuta alcuni giorni addietro, ha ereditato tutte le sue sostanze, costituite da titoli, denaro liquido, biancheria e mobili per un valore complessivo che supera appunto il milione di lire. Vittoria Maffei era molto conosciuta perché per un quarto di secolo era stata la telefonista del Santuario d'Oropa.

Le previsioni del tempo

Qualche tempo discreto con cielo poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Mari: Ionio mosso; gli altri mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−3,7	7,5	Pescara	3	8
Trento	−1,4	11,6	L'Aquila	0,6	6,7
Trieste	2,6	10,8	Roma	7,5	14
Venezia	5	10,4	Bari	5	8,6
Milano	1,2	10,5	Napoli	6,5	12,9
Torino	−3,4	7,2	Potenza	1,8	7
Cuneo	3,8	8,2	Reggio C.	9,6	14,3
Bologna	3,2	7,2	Messina	9,6	15
Firenze	6	12,8	Palermo	9,8	15,8
Pisa	4,9	13,7	Catania	4	17,2
Ancona	4,7	8,2	Alghero	11,7	15,3
Perugia	1,4	8,4	Cagliari	11,2	16,1

Un «barbone» miliardario per l'eredità della sorella

Biella, 23 febbraio.

Da un giorno all'altro, un «barbone» è diventato miliardario. Protagonista dell'insolita vicenda è il mendicante Alessandro Maffei, di 68 anni, che alla morte della sorella Vittoria, avvenuta alcuni giorni addietro, ha ereditato tutte le sue sostanze, costituite da titoli, denaro liquido, biancheria e mobili per un valore complessivo che supera appunto il milione di lire. Vittoria Maffei era molto conosciuta perché per un quarto di secolo era stata la telefonista del Santuario d'Oropa.

Le previsioni del tempo

Qualche tempo discreto con cielo poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Mari: Ionio mosso; gli altri mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−3,7	7,5	Pescara	3	8
Trento	−1,4	11,6	L'Aquila	0,6	6,7
Trieste	2,6	10,8	Roma	7,5	14
Venezia	5	10,4	Bari	5	8,6
Milano	1,2	10,5	Napoli	6,5	12,9
Torino	−3,4	7,2	Potenza	1,8	7
Cuneo	3,8	8,2	Reggio C.	9,6	14,3
Bologna	3,2	7,2	Messina	9,6	15
Firenze	6	12,8	Palermo	9,8	15,8
Pisa	4,9	13,7	Catania	4	17,2
Ancona	4,7	8,2	Alghero	11,7	15,3
Perugia	1,4	8,4	Cagliari	11,2	16,1

Fattorino di banca denunciato

Smarriti quasi 2 milioni gioca per rifarsi e ne perde 8

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 23 febbraio.

Qualche mese addietro si parlava molto in città di un possibile imminente trambusto alla Cassa di Risparmio locale, per via di un ammanco, apparentemente imputabile ad un fattorino, ma troppo importante, come entità, per poter credere che egli fosse l'unico responsabile: la cifra sottratta si aggirava infatti intorno agli otto milioni di lire, e appropriarsela soltanto con accorgimenti personali, senza complicità di sorta, ciò sembrava inverosimile, sia pure con la paziente tenace fatica di circa otto anni. In breve tutte le voci caddero, come destituite di fondamento, anche perché il fattorino indiziato entrava, per promozione, nel ruolo degli impiegati.

Non tutto veramente. Ci fu qualche perviceace che insistette. Un settimanale cuneese dedicava addirittura il suo articolo di fondo a considerazioni vaghe su la «verità che dura a farsi strada» mentre, nella cronaca, sorrideva (in versi) sopra un'asserita riunione della commissione interna della Cassa, dove si era trattato di quotarsi una offerta individuali in modo da colmare il vuoto in famiglia. I versi non ingelosivano di sicuro i classici, e però l'allusione era anche troppo chiara: «M'hanno detto poi d'un gesto solidale — di una certa commissione interna, — che solo mossa da mision fraterna — ha fatto per i furti di un collega — una sublime, santa, onesta lega. — Così potrai rubare e fare inganni — perché i colleghi pagheranno i danni...».

Improvvisamente oggi è giunta da Roma la notizia che, secondo un rapporto spedito da Cuneo alla Direzione centrale della Polizia, è stato denunciato a piede libero, per appropriazione indebita aggravata e continuata, il fattorino della Cassa Giovanni Battista Pittavino, di 35 anni, ammogliato, due figli, nato e residente a Cuneo. Un recente minuzioso controllo, ordinato dalla Cassa di Risparmio aveva infatti constatato che, tra quanto il consegnava al Pittavino in assegni od altro per ineassi su banche diverse, e tra quanto egli riportava indietro c'era un divario (naturalmente in meno) di otto milioni e 771 mila lire. Anche senza essere messo molto alle strette, il Pittavino confessava le sue colpe.

Il parziale attenuante, egli afferma di avere perduto completamente la testa in un impreciato giorno del 1946, allorché recatosi alla Banca d'Italia per commutare in biglietti nuovi un milione 600.000 lire di banconote fuori uso, si avvide con amara che, dalla sua borsa, i biglietti nuovi erano scomparsi. Egli ebbe paura di denunciare l'accaduto, temendo di perdere il posto, dietro il rimprovero di essere troppo distratto. Non gli rimproveravano già forse una certa immoderatezza nel bere? Il panico, come succede spesso, lo indusse a cercare un rimedio peggiore del male. Egli, cioè, per coprire la falla, si sarebbe rivolto ad uno o più usurai, i quali con l'accavallarsi di interessi normali e composti, lo avrebbero costretto a nuovi sotterfugi. Ben presto andò scavandosi un baratro, per il quale non si vedeva altra speranza di salvezza, all'infuori del Totocalcio e del Lotto, altri due divoratori di denaro.

Data per accettabile questa versione della prima scivolata, dovrebbero venir fuori il nome o i nomi di chi ha concesso la usura ma, su di ciò, il Pittavino sembra muto.

Risolte eventualmente il suo mistero, resterebbe il mistero di "come" egli abbia potuto compiere le sue malefatte, e cioè il lato tecnico. Son ben noti i rigori di controllo di tutte le Casse di Risparmio, quella di Cuneo in particolare, per la sua tradizione ormai più che centenaria. Essa, oltre alla fama esasperata della «pignoleria» piemontese in fatto di dare ed avere, è tra le poche banche italiane a possedere un sistema di contabilità elettronica. Il sabato inglese, con un pomeriggio ad uffici chiusi, non permette oggi di chiarire molto le idee. Si può dire soltanto che il Pittavino, intervistato, anzi recatosi di sua iniziativa a farsi intervistare, s'accolla ogni responsabilità. Egli esclude di avere avuto complici e promette inoltre di rifondere all'Istituto danneggiato «fino all'ultima lira». Il grosso sarebbe rappresentato dalla sua indennità di licenziamento eventuale. Per il momento, egli è soltanto sospeso.

a. a.

Giovanni Pittavino, 35 anni

NOTE DI AGRICOLTURA

Dal risone al riso bianco

La merceologia risiera è molto complessa: dal risone (riso vestito) si passa al riso bianco commestibile attraverso una serie complicata di lavorazioni, tutte meccaniche e senza che il prodotto venga toccato dall'uomo. Il riso è quindi un prodotto che non teme controlli igienici.

Il risone, dopo avere subito le operazioni di pulitura, di sbramatura (toglie la lolla o buccia), di sbiancatura (asporta le pellicole esterne che danno la pula e il farinaccio), è trasformato in riso *bianco* detto *raffinato*, che è il migliore ed il più ricco di sostanze nutritive. Molte volte però, per una migliore presentazione e per una maggiore conservazione vengono confezionati i riai *sfarinati* o *camolini* ed i riai *brillati*, i primi mediante l'aggiunta di mezzo chilo di purissimo olio di vaselina ogni quintale di prodotto, i secondi con l'aggiunta di mezzo chilo di glucosio ed un etto di talco per ogni quintale di riso bianco.

Da cento chili di risone di varietà comune si ricavano, in media, 64 chili di chicchi interi, circa 7 kg. di rotture (totale 71 % detta resa globale); il resto è dato dalla lolla o pulone per il 18 %; dalla pula, farinaccio, gemma (germe) puntina, grano verde, scarti per l'11 %. I risi semifini e fini danno rese globali minori e pari al 69-71 ed a 58-59 per cento.

Le varietà di risone coltivate in Italia sono una ventina, però una decina forniscono il 95 % della totale produzione di poco superiore a 7 milioni di quintali di risone (1956) e pari a 5.000.000 q.li di riso bianco (già dedotto il seme). Le principali varietà sono: il Vialone l'Arborio, l'R. B. (Rinaldo Busano), il Razza 77, il Ringrotto, il Semi tra i risi fini; Maratelli, Allorio, Sancio P. 6, Arrdizzone, Roncarole, Stirpe 136 tra i semifini; Americano 1600, Originario, Balilla, Pierrot tra i comuni.

Della totale produzione risicola il 60% è data dall'Americano 1600, il 9% dall'R.B., il 6% dall'Arborio, il 5% rispettivamente dal Maratelli, Ringrotto, Balilla; il resto — il 10% — dalle altre varietà.

Per la migliore disciplina del commercio del riso all'ingrosso che si aduna, si allo studio un disegno di legge che classifica i risi in quattro gruppi: superfini, fini, semifini, comuni; vista le miscele tra i detti gruppi e tra le varietà di ogni gruppo, obbliga l'impiego di imballaggi sigillati con l'indicazione della ditta produttrice, del gruppo cui appartiene il riso, della varietà e vieta tollerato il nome pubblicitario che purtroppo è quello che porta confusione nella mente del consumatore. Gravi sanzioni sono previste per i trasgressori, specialmente in caso di recidiva.

Per favorire il consumo del riso bisogna non solo tutelare il consumatore circa la qualità ed il prezzo, ma far comprendere che il riso è un alimento che contiene veramente tutti i principi nutritivi; attualmente si preparano anche riai vitaminizzati.

Le massaie debbono imparare a cucinarlo: non lo si deve lavare e lo si deve porre in pentola solo quando l'acqua è in piena ebollizione. In Italia i consumatori sono divenuti più esigenti e gran parte richiede le varietà fini, in uno dei tre tipi di lavorazione: raffinato, camolino e brillato. Su queste direttive debbono essere indirizzate le ricerche sperimentali e le coltivazioni.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame — Mercato mediocre, prezzi con lievi oscillazioni. Per il ramo bovino piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 320-330; vitelloni 300-320; vitelli comuni 370-460; vitelli della coscia 500-560; vitelli sottili della coscia 570-640 e, fino al peso di 250 kg., da 760 a 800; vacche da macello di 1ª cat. 300-340; vacche da produzione 130-190.000 al capo. Suini grassi 330-335 al chilo.

Cereali — Contrattazioni deboli. Grano tenero buono mercantile 6750-6800; grano fino 7000; manitoba 6800-6850. Risoni, a Vercelli: comuni 5400-5700; Maratelli 6400-6700; R.B. 7000-7200; Arborio 6400-7000.

Foraggi e paglie — A Fossano prezzi in diminuzione. Fieno maggengo 2700-2800; ricetto 2600-2700; terzuolo 2400-2500; paglia di grano imballata 1300.

Vini — Mercato calmo: ad Asti: barbera 12,5-13 gr. 8000-9250; freisa dolce 8000-8600; nebbiolo 11.000-12.000; barolo normale 21-23.500; barbaresco 10.000-20.000; dolcetto 8100-8560; uvaggio Monferrato 10-11 gr. 4800-5700; cortese secco 6300-7250, moscato d'Asti 10.750-11.100.

Floppalie — Età due anni, circonferenza 12-15 cm., a metri 1,30 da terra, 250-300 litri caduna.

a. r.

Alba, 23 febbraio.

Mercato vini 23 febbraio: nebbiolo d'Alba: all'ettolitro 12.000-14.000; barbera 3800-10.500; dolcetto 8500-10.500; barolo 22.000-25.000; barbaresco 22.000-24.500; nebbiolo di Barolo e Barbaresco 16.000-19.000. Mercato attivo, qualità ottime, scorta limitata.

SPETTACOLI

TEATRO CARIGNANO — Oggi ultime due repliche de «L'ultimo scugnizzo» di Viviani, con Nino Taranto. Domani congedo della Compagnia con una novità «Mettiamo le carte in tavola» di Giuffrè e Ghirelli. Martedì debutto della compagnia Ugo Tognazzi-L. Zoppelli-G. Agus che rappresenterà «Il fidanzato di tutte» di Shulman e [illegible].

UNIONE MUSICALE STUDENTESCA — Il concerto del Quartetto Tatrai di Budapest, che doveva aver luogo domani sera al Conservatorio è rinviato a data da destinarsi, causa il ritardo nella concessione dei visti d'ingresso in Italia ai componenti il Quartetto.

TEATRI E RITROVI

Prossi. Biglietti datora La Stampa *Via Roma ang Bertola tel 43-113*

Alfieri: ore 15,30 e 21,15: Bill e Riva nella Rivista: «Gli italiani sono fatti così». Ultimi 3 giorni.

Carignano: Compagnia comica di prosa Nino Taranto, 15,30-21,15: «L'ultimo scugnizzo» di R. Viviani.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): 15,30 e 21,15 «Lilik» di Pirandello. Prenotazione e vendita biglietti al botteghino del teatro

Metropolitana: 15,30: Marionette Gianduja «Pinocchio» Circo Torino.

Auditorium di Torino: domani ore 21,15 Concerto Sinfonico a prezzi popolari. Direttore Fulvio Vernizzi. Pianista Alexander Uninski.

Pro Cultura Femm., v. Cernaia 11: Domani 17,30 presentazione storica «La 1ª guerra mondiale e l'Italia».

Al Fiorita Club (p. Solferino, tel. 42-523): 16,30: 21-1 Mº Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara.

Augustea: 15 e 21 Orch. Lanfranco.

Apollo Danze: 21 Orch. Garzena.

Bruno (Valentino): danze 16 e 21.

Castellana: 16,30-21 Orch. Rosaclet.

Club Danzante Magenta, 11: 16-24 successo complesso Clair de Lune.

Danza (via Argentero 4): 16 e 21.

Da Benedetti: 16,30 danze; 21 gala.

Edea: ore 16,30 e 21 Pino Saracino.

Fassia, Café chantant, Medici 112.

Fortino, v. Cigna 45: danze 16-21.

Gaudio Danze: 16 e 21 Mº Leone.

Gay Danze: 16,30-21 Orch. Franchi

Gran Mago Ristorante: danze 16-21

Hollywood: 16 e 21 Turi Golino.

La Cicala, Ristorante (Cavoretto): ore 16-19; 21-24 classico Quartetto.

La Feria: 16,30 e 21 Mº N. Rosso.

La Serenella: Miguel e Vasquez.

Lutrario: 15,30 e 21 Mº Anselmo.

Maniacappucci Danze: 16 e 21.

Nirvana: 15,30-21 Orch. Borgione.

Parigi: 15,30 e 21 Spinardi-Silliano.

Principe Danze: ore 16,30-21 Mario Maschio, c. G. Sandra, dir. Gallo.

Rinaldi, Scuola ballo, via Volta 6.

Smeralda: 16 e 21 Balocco-Vigna.

Trecadero: 16,30-21 Zucchero-Gilli.

Taverneta (via Amendola 10, tel. 47-532): 21 Orch. Allegriti, Attras.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

Torino Especialani: Tennis 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Oklahoma!» Gordon Mac Rae, Gloria Grahame, G. Nelson. CinaScope. Orario: 14, 16.30, 19.10, 21.50.

Ariston: «Guaglione» TotalScope tech., C. Villa, D. Gray, M. Girotti. Ultimo giorno.

Astor: «La felicità non si compra» Gordon Mac Rae, D. Dailey, Borgnine, Sherse North. Sc. tech.

Corso: «La terra degli Apaches» Audie Murphy e Anne Bancroft, CinemaScope technicolor.

Doria: «La figlia dell'ambasciatore» Cinemascope tecnico, Olivia De Havilland, A. Menjou, M. Lay Lax; «Padri e figli...» CineScope De Sica, M. Mastroianni, Marisa Merlini, M. Cavalcanto, A. Lualdi.

Metro-Cristallo: «Il senso della violenza» Glenn Ford, Anne Francis, Matt. 10,30. Viet min. 16 anni

Repossi: «Istanbul» Scope tecn. con Errol Flynn, Miss C. Borchers.

Vittoria: «Totò, Peppino e i fuorilegge» Totò, P. De Filippo, Grey.

Augustus: «I quattro del getto tonante» M. Girotti, G. Ferzetti, A. Cifariello, Addams, Vistavia, tech.

Nazionale: «Paris Palace Hôtel» tecn., Charles Boyer, F. Arnoul.

Torino: «Il monello» con Charlie Chaplin e J. Coogan. Ap. ore 14.

Alexandra: «I diabolici» Simone Signoret, Vera Clousot, Viet. min.

Arlecchino: «Le colline bruciano» Scope col., Tab Hunter, N. Wood.

Capitol: «I diabolici» con Simone Signoret, Vera Clousot, Viet. min.

Faro: «I diabolici» Simone Signoret, Vera Clousot, Viet. minori.

Fiamma: «Le colline bruciano» Scope col., Tab Hunter, N. Wood.

Giandoja: «Assedio dell'Alcasar» Mireille Balin e Fosco Giachetti.

Hollywood: «Diavoli del Pacifico» R. Wagner, T. Moore, Scope col.

Ideal: «Una pellicola di risone» G. Ralli, R. Elso e Comp Martano nella Riv. «Cerisaia» 15-18-21,10.

Maffei: «Cove dei contrabbandieri» techn. Scope, S. Granger, Sanders. Riv. Bianchi-Linchi 15,15-18-21,15.

Massime: «La valle dei Comanches» techn. Scope, D. Andrews, Cristal.

Principe: «Diavoli del Pacifico», CinemaScope techn., Robert Wagner, T. Moore, Broderik Crawford

Statuto: «La valle dei Comanches» techn. Scope, D. Andrews, Cristal.

Adriano: «Scudo del Falworth» techn., Tony Curtis, Janet Leigh. Ore 21: «Telematch».

Alcione: «Totò, Peppino e la malafemmina», Riv. Buldrini-Cecchetti-Francisca Francis 15,15-18-21,15.

Alpi: «Prima linea» con Jack Palance ed E. Albert.

La Perla: «Santiago» con Alan Ladd e Rossana Podestà.

Regina: «Orlando e i paladini di Francia» CinemaScope.

Asti: «Picnic» Scope techn., William Holden, K. Novak, Ap. 14,30.

Milano: «Lilì»; «Tanganika», 10.

Olimpia: Tempo di villeggiatura.

Piccola Luce (v. Orfane 3): «Sette spose per sette fratelli» technic.

Fo: «Sperone nudo» technicolor.

F. Nuova Satank Piccola che uccide

Romana Tarzan e la fontana magica, Mucci-Di Giulio 15,15-18-21,15.

S. Felice: «Il bigamo», Marcello Mastroianni, F. Valeri, Ralli, 14,30.

S.Secondo Avamposto uomini perd.

Cabiate: «Pistola che canta» in technic. Ore 21: «Telematch».

Esperia: «Serenata», techn. Mario Lanza, Joan Fontaine.

Giardino: «Elena di Troja», tech. CineScope, R. Podestà, J. Sernas.

Italiano: «Safari» techn., Scope. Victor Mature, Janet Leigh; ore 21 «Telematch» su gran schermo.

Mirabori: «Non è peccato».

S. Rita: Il ladro del re, col. A. 15. Vissaglia Donna più bella del mondo, tech. Sc. Lollobrigida, Gassman

Aralda: «L'arciere del re», tech. Scope, B. Taylor e K. Kendall.

Elisea: «Michele Strogoff», tech. Sc. C. Jurgens, G. Page. Ap. 15,30.

Fréjus: «Figlio di Sinbad», tech. Scope, D. Robertson, Forrest. A richiesta Riv. P. La Mara-Ciabotto.

Nuovo: «Nessuno resta solo», F. Sinatra, O. De Havilland, Mitchum.

S. Paolo: «Incantesimo», techn., Scope, Kim Novak, Tyrone Power.

Belgio: «Uomo che sapeva troppo» technic. CineScope James Stewart.

Cerallo: «Sarto per signora» Fernandel, Suzy Delair.

Eridano: «L'ultima frontiera» in technic. Scope Victor Mature.

La Salle: «Non siamo angeli» H. Bogart, tech. e Cart. anim. Disney

Oropa: «La diciottenne», Scope col. **Radium:** «Donna venduta», Scope tech., Cornel Wilde, Jane Russell.

Rossini: «Le due orfanelle».

Ore 21: «Telematch». Tel. 371-178.

V. Veneto: «Donne in la» Elsa Martinelli, G. Ferzetti, Scope colori.

Astra: «Santiago» Scope, colori. Alan Ladd e Rossana Podestà.

Bernini: «Signora omicidi» tech.

Cibrario: «Invasore bianco», Guy Madison CineScope, technic.

Ellas: «Porta un bacione a Firenze», A. Farnese, Milly Vitale.

Excelsior: «Incantesimo», techn., Scope, Kim Novak, Tyrone Power.

Manzoni: «Quercia gigante Kelly. Nazarena: «I valorosi» Scope tech. Van Johnson, Walter Pidgeon.

Odeon: «Diana la cortigiana» P. Armendariz, Lana Turner Scope.

Ore 21: «Telematch».

Star: «L'alba del gran giorno», SuperScope technicol., V. Mayo.

Adua: «Aggiunto delle 100 trecce», col. L. Darnell, Robertson. Varietà.

Aurora: «Canzone proibita. Villa.

Barra: «Fidanzato di tutte» in techn. Scope, F. Sinatra, Reynolds.

Brunella: «Ultima carovana» Scope.

Chatillon (v. Chatillon): Ap. 15: «7 spose per 7 fratelli» technic.

Eri-Dan: «Giuseppe Verdi», tech.

Falchera: «Desirée», technic.

Fortino: «Il conquistatore», Scope J. Wayne, Hayward, Armendariz.

Maier: «Le meraviglione storie di Walt Disney», Scope technic.

Nord: «Gli invincibili», technic., Gary Cooper e Paulette Goddard.

21: «Telematch» su gran schermo.

Palermo Mi permette babbo! Sordi

R. Farco: Missione suicidio, tech.

Sociale: «Santiago» Scope A. Ladd.

Zenit: «Quando tramonta il sole», 21: «Telematch» su gran schermo.

Baretti: «Il mondo è delle donne» Scope techn., J. Allyson, G. Wilde.

Cabiria: Athena e 7 sorelle, Scope.

Colosseo: «Incantesimo», Scope, tech. Tyrone Power, Kim Novak.

Italia: «Oro» tech., R. Widmark Riv. Vongi-Aliberti 15,15-18-21,15.

Moderno: Napoletano ael Far West e «Città del fuorilegge» - progr.

Nizza: «Brigadoon» technicolor con Van Johnson e Gene Kelly.

Piemonte: «Moglie e buoi» Gino Cervi, Walter Chiari.

S. Carlo: «Ultima carovana».

Speola: Canzone proibita, C. Villa.

Alba: «Vendicata» Milly, Vitale, Alberto Farnese, Teddy Reno.

Augusto: «Michele Strogoff», tech. Scope, Curd Jurgens, G. Page.

Diana: Cavaliere senza volto, tech.

Dora: «Signora omicidi», technich., Alec Guinness, C. Parker.

Edera: «Donatella» tech., Scope.

Lucento: «Fuoco verde», technic. CineScope, S. Granger, G. Kelly.

Lutetia: «Donna più bella del mondo» G. Lollobrigida, techn.

Manzoni: Tarzan giungla proibita.

Marinelli: «Carica dei Kyber», Scope, Tyrone Power, T. Moore.

Roma: «Bulli e pupe», tech. Scope M. Brando, J. Simmons, F. Sinatra

Splendor: «Fondo della bottiglia» tech., Scope Van Johnson, Cotten.

Umbria: ore 20,45 «Désirée» tech.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lavoro italiano nel mondo; 7,15: Taccuino del buongiorno - Culto evangelico - Per i medici; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Ieri al Parlamento - Vita nei campi; 9: Messa - Lettura e spiegazione del Vangelo - Dal mondo cattolico - Concerto d'organo; 10,15: Per le Forze Armate; 12: Orchestra Fragna - L'oroscopo; 13: Giornale radio - Canzoni - Orchestra Gian Stellari; 14: Giornale radio - Miti e leggende - Canta Ugo Calise - Musica operistica; 15: Goffredo Beloncì - Le canzoni di anteprima - Bill Haley e i suoi «Comets»; 16: Secondo tempo di una partita di calcio; 17: Canzoni in vetrina - Concerto sinfonico (nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi); 19,30: Le avventure della fortuna - La giornata sportiva; 20: Voci e stornelli - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport; 21: Passo ridottissimo - La tombola; 22: Voci dal mondo - Musica da camera; 23,15: Giornale radio - Questo campionato di calcio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 14,30: Buongiorno.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,40: Lavoro italiano nel mondo; 8,30: Abbiamo trasmesso (parte prima); 10,15: La domenica delle donne; 11: Abbiamo trasmesso (parte seconda) - Sala stampa sport; 12: Orchestra Angelini - Flash - Giornale radio - Trasmissioni delle strade - Urgentissimo; 14: Girandola di canzoni; 15: Sentimento e fantasia - Il disco-bole; 16: Vivai; 17: Musica e sport - Radiocronaca del «Premio Europa» da San Siro; 18,30: Ballate con noi; 19,15: Pick-up - Argento vivo - Sfogliando la radio; 20: Radiosera - Pacco ridottissimo - Riviste in passerella; 21,15: L'impareggiabile Enrico; 22,15: I racconti del Principale - Domenica Sport; 23: Mezzo secolo

La fatica del Tribunale di Venezia per trovare circostanze sicure e precise

Neppure i giornalisti romani possono dire chi per primo diffuse voci contro Piccioni

Dopo che la questura chiuse le indagini sulla morte di Wilma Montesi, si parlò di un'imposizione dall'alto . Dapprima si fecero i nomi dei figli di alcuni esponenti democristiani, poi dei figli del Ministro degli Esteri: qualcuno parlava di Leone, altri di Piero Piccioni . Monarchici, missini e comunisti sollevarono dubbi e sospetti, seguiti subito dagli altri . Ora tutti dicono di aver riferito notizie incontrollate

Voci e prove

Con l'udienza di oggi i giudici del Tribunale di Venezia, dopo d'aver già guardato in faccia una lunga fila di testimoni, sono finalmente alle prese con un fantasma. Si dice così perché, interrogando un bel gruppo di giornalisti romani, si sono trovati di fronte ad un problema quasi senza soluzione. Esso consiste nel dare nome e fisionomia al primo creatore d'una voce, a quel tale che disse confidenzialmente a qualcun altro: «Wilma Montesi è morta e Piero Piccioni deve saperla lunga su questo fatto».

Quando si parla d'una voce già si vuole significare che non si sa da dove venga. Altrimenti è una notizia. Ci sono anche le voci degli spiriti e le arcane, ma tutte sempre misteriose al pari di quelle terrene, che un uomo dice e che gli altri ripetono; e quando sono sinistre, fiate certi che si propagano con velocità. Questa poi, di cui stiamo occupandoci, toccava una specie di perfezione difficilmente raggiungibile perché mescolava la politica con la morte, il sesso con le droghe, la povertà con la ricchezza e persino l'arte con l'artigianato. Bisogna riconoscerlo: come notizia sarebbe stata degna di una edizione straordinaria, come voce avrebbe dovuto spingere (se non altro per la sua bellezza) alla ricerca di qualche prova anche da parte di quel testimone che oggi in Tribunale si è autodefinito «audace».

Ma torniamo indietro. Se è difficile ritrovare il creatore di una voce, che poi giganteggia sempre più nel racconto degli altri, di modo che da timida e incerta diventa alla fine sicura e robusta, perché il Tribunale di Venezia s'intestardisce e interroga e ascolta uomini, come il Cesarini Sforza, che già hanno rinnegato quel che un tempo scrissero e firmarono?

E' giusto che sia così anche a costo di andare incontro ad udienze che lasciano le cose come da molti anni conosciamo. Avendo detto che è giusto, aggiungiamo che è anche necessario per molte ragioni. Non si tratta soltanto di andare sino al fondo di questa intricata e pesante storia, oramai diventata materia di giudizio passionale e, in molti, di sentenza prima ancora che il dibattito sia finito, ma anche di dare la precisa sensazione che nulla è stato tralasciato per toccare la verità. Se ci è permesso d'interpretare l'opera del Presidente del Tribunale, ci sembra di aver capito ch'egli permetta di parlare con abbondanza a tutti i testimoni, senza mai costringerli entro rigidi binari, perché «non si sa mai». Può darsi infatti che almeno uno, volontariamente o no, si decida a pronunciare una frase, a rivelare un episodio, a precisare un elemento utile per avere sottomano qualche vera grossa novità.

Ma simile discorso, se vale per tutti i testimoni già sentiti o che si sentiranno, non si adatta in certe particolari situazioni. Non si adattava nei giorni scorsi, quando erano interrogati il generale Pompei e il colonnello Zinza con i nervi così a posto e la memoria così vigile da non lasciar sperare in nessuna improvvisa rivelazione. E, per altre ragioni, non si adatta nemmeno oggi, quando si è alle prese con dei cronisti, dei giornalisti, dei direttori per la ricerca del creatore di una voce. D'altronde ne avevamo già avuti molti altri esempi lungo le passate udienze e persino il vicequestore signor Manes ci aveva raccontato di aver sentito dalla signora Mora, la quale aveva sentito a sua volta da un amico, il quale a sua volta aveva sentito nel salotto d'un celebre cantante che Wilma Montesi era stata uccisa da Piero Piccioni. Ma anche quest'ultimo amico aveva sentito la voce da un altro amico e così all'infinito. Per definizione, la voce è anonima. Essa diventa potente non perché noi siamo forti, ma perché siamo deboli.

Eppure vogliamo dire una nostra curiosità che riconosciamo subito molto ingenua. Con la loro sentenza, i giudici di Venezia sapranno far tacere molti dubbi, mascherare o dar corpo ad infinite insinuazioni, rendere vero o inesatto il lungo lavoro indagatorio e su questo non abbiamo la più piccola ombra d'incertezza. Ma sempre resterà mistero il perché ed il come nacque la voce che legava il nome di Piero Piccioni con quello di Wilma Montesi. Noi non vogliamo oggi sapere, dal momento che fino alla fine del processo nessuno lo può affermare, se essa è giusta o no; ma a noi oggi basterebbe sapere come e da chi è nata. Non si arrischia molto nel dire che alla fine il processo chiarirà tutto senza però riuscire a dare nome e fisionomia al creatore di una *voce*, che ancora tanto agita l'animo nazionale. Pur avendo detto che una *voce* per definizione è anonima, in questo caso ci rassegniamo con molta fatica.

Enrico Emanuelli

Ha deposto Renato Angiolillo, direttore del «Tempo» (Tel.)

Le indagini troppo rapide

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 23 febbraio.

All'inizio, il caso Montesi fu un tipico prodotto romano, cioè un argomento sufficiente ad alimentare per qualche mese le maliziose conversazioni degli ambienti politici, giornalistici, mondani e le note di costume caustiche ed allusive. A Roma le voci circolano più rapide che non a Milano o a Torino, dai corridoi ministeriali, dagli ambulacri parlamentari a giudiziari scivolano, come su tappeti mobili, nelle redazioni dei giornali e in poche ore compiono il giro della città.

La triste storia di Wilma Montesi non appare subito tale da costruirle attorno un «caso». Era uno dei molti, squallidi episodi che costellano la nostra esistenza. Una ragazza era morta in modo alquanto misterioso nel mare tra Ostia e Tor Valanica, senza reggicalze. Ma con le mutandine di pizzo stampato al loro posto. La circostanza non quadrava né con l'ipotesi di una disgrazia, né con quella del suicidio. I logici sostenevano che se fosse avvenuta mentre si bagnava i piedi, la ragazza non si sarebbe certamente levato quell'indumento, se si fosse uccisa non avrebbe pensato a levarsi il reggicalze. Come se il suicida, nel momento in cui sta per compiere il gesto che si usa definire insano, cioè folle, ragioni ed agisca con la fredda logica di chi commenta *a posteriori*.

Sollecitudine sospetta

Probabilmente la morte di Wilma Montesi non avrebbe valicato i limiti di un modesto, per quanto doloroso fatto di cronaca, se la polizia non avesse chiuso le indagini con una sollecitudine che parve sospetta. Oggi, con tutte le carte sotto gli occhi, è abbastanza facile spiegare quella fretta. L'autopsia aveva svelato che la ragazza era morta integra, sul suo corpo non furono riscontrati segni di colluttazione, all'esame dei visceri non erano state rintracciate sostanze tossiche o stupefacenti. Ciò parve sufficiente per far escludere l'ipotesi del delitto.

Rimanevano le versioni della disgrazia e del suicidio. Era possibile che la ragazza si fosse uccisa, ma come avviene in moltissimi casi, per soddisfare l'umano desiderio dei familiari di ottenere esequie religiose, si può anche pensare che il funzionario abbia scrollato il capo in un gesto comprensivo. Suicidio o disgrazia, al punto in cui stavano le cose, poteva avere un rilievo piuttosto limitato. Restava, però la storia dei reggicalze, e chiudere le indagini quattro giorni dopo il rinvenimento del cadavere fu considerata una manovra sospetta.

Come si vedrà dallo sviluppo dell'udienza di oggi, allora non si conoscevano i risultati dell'autopsia e degli esami istologici, le voci affermavano, e lo affermarono ancora per parecchio tempo, che la ragazza era in stato interessante. Basterebbe questo elemento per poter affermare che tutti i cavillosi ragionamenti erano costruiti sul nulla, anzi, su un dato di fatto falso. Ma, ripetiamo, c'era la storia dei reggicalze scomparso. Dunque, si argomentava a Roma, si tratta di un delitto e la polizia ha chiuso le indagini per coprire qualche pezzo grosso.

Chi poteva essere l'uomo così forte da indurre il potere esecutivo e giudiziario a nascondere un omicidio? A Roma, come si fa con le scommesse alle corse di cavalli, incominciarono a puntare su qualcuno. Il figlio di Rebecchini, sindaco della capitale? Forse. Il figlio di Tupini, ministere democristiano? Forse. Il figlio di Piccioni, vice presidente del Consiglio? Forse. Come ha detto oggi un testimone, si andava per esclusione, alla ricerca del personaggio che, con maggiore verosimiglianza, potesse assumere la figura dell'assassino.

Come fu che, concordemente, le voci si concentrarono tutte su Piero Piccioni? E' il piccolo mistero di questo processo, non così fitto, però, da non lasciar trapelare qualche lembo di verità. Dei tre o quattro sospettati — c'era anche il figlio dell'on. Spataro nel gruppo — Piero Piccioni appariva il più mondano. Era esperto di musica jazz, frequentava gli ambienti cinematografici e avanguardi d'avanguardia, aveva una profonda amicizia per Alida Valli, frequentava i ristoranti ed i locali alla moda.

Nulla di strano che avesse una relazione con giovani ragazze che escono il pomeriggio, frettolosamente, dopo una telefonata. Poteva essere lui il misterioso compagno della disgraziata figliola. Quel «poteva essere» divenne rapidamente «era lui». Ma come la aveva uccisa? Qui sorgeva l'ostacolo. In quel periodo non si parlava ancora di Capocotta, di orge e festini. Si sospettò, quindi, che l'avesse invitata a una gita in macchina al mare e lì, tra complici cespugli, la avesse propinato tanta droga da provocarle un collasso cardiaco. Poi l'aveva abbandonata sulla spiaggia.

Quest'ultima parte del discorso, però, non aveva molta importanza nella vicenda, tutto l'interesse verteva sulla personalità del sospettato. In che giorno, per la prima volta, si pronunciò il nome di Piero Piccioni come probabile autore del delitto? Per quante indagini siano state fatte, non si è riusciti a stabilirlo. E' però certo che alla fine d'aprile, cioè 19 giorni dopo il rinvenimento del cadavere, Piccioni era già fissato nella sua nicchia di accusato.

Erano soltanto voci, nessuno aveva un elemento concreto, anche secondario, anche trascurabile, da portare come prova, ma tutti ne parlavano con la più tranquilla sicurezza, come di cosa ovvia. Da che cosa derivasse tanta concorde sicurezza è impossibile stabilire, il fatto certo è che tutti, e quando dico tutti mi riferisco ai giornalisti, i più interessati, per la loro professione, alla vicenda, parlando dell'annegata di Tor Valanica le accoppiavano Piero Piccioni.

Stabilire oggi le cause della «mormorazione» è più difficile che non quattro anni or sono, ma ci si può avvicinare con approssimazione. Che Piccioni fosse colpevole o meno, è un fatto che, a quel tempo, non aveva molta importanza. La notizia era, come si dice, ghiotta, non capita tutti i giorni di poter accusare il figlio di un ministro e, si badi, democristiano, di un delitto a sfondo erotico-passionale.

Inizialmente, le voci hanno una chiara intonazione politica, i primi a diffonderla sono giornalisti e giornali dell'estrema destra e dell'estrema sinistra con evidenti intenzioni polemiche.

In un secondo tempo, quando il caso Montesi stava avviandosi a diventare il rachitico colosso che è, si inserì una più sotterranea e complessa azione politica, inafferrabile quasi, tanto fu abile e ben camuffata sotto il rigore della intransigenza moralistica. Non si vuol dire con ciò che il caso Montesi sia stato creato artificiosamente, ma si sfruttò l'occasione favorevole per renderlo più grave e complicato facendo affluire in esso fatti e circostanze che dovevano rimanergli estranei.

Resta, però, inoppugnabile che alla fine dell'aprile 1953, Piero Piccioni era univocamente indicato come autore del fatto e ciò senza una prova. Durante l'istruttoria, il dott. Sepe si interessò a fondo della questione «voci» interrogando un discreto numero di giornalisti romani. Non venne a capo di granché e prevalse la tesi più corriva. «Perché si è parlato subito di Piccioni, e non di un altro?» Il proverbio *vox populi vox Dei*, in mancanza di prove specifiche, riprese tutto il suo evangelico vigore.

Il piccione viaggiatore

Ancor oggi, dopo tante perizie, indagini, esami, testimonianze, siamo rimasti al capitolo «voci» e all'udienza di stamane non si è parlato d'altro. Di scene, quasi in veste d'accusato più che di testimone, ora il giornalismo romano. Se questo processo ha assunto le sue attuali proporzioni, il merito spetta pressochè interamente ai colleghi della capitale che hanno coltivato voci e mormorazioni con sapienti effetti in modo che si autoalimentassero irrobustendosi a vicenda in serrata concatenazione.

I primi a sfruttare quelle voci furono, come ho detto avanti, giornali e giornalisti delle due estreme politiche. Neo-fascisti, monarchici e comunisti allungarono il braccio sulla barriere ideologiche che li separano e si strinsero la mano solidali sul «caso» Montesi, anzi, sul «caso» Piccioni. Desidero precisare che non intendo fare affermazioni di nessun genere sulla colpevolezza o sull'innocenza di Piero Piccioni: è questo punto intricato della vicenda, il figlio dell'ex-ministro degli Esteri non è ancora imputato, gli indizi e le prove contro di lui emergeranno in un secondo tempo, e la valutazione di esse spetta esclusivamente ai magistrato. Qui si parla di come il suo nome arrivò alla ribalta della cronaca nera, un sistema piuttosto disinvolto, tanto per usare un termine.

Incominciarono dunque i monarchici. Il 4 maggio 1953, sul *Roma* di Napoli, uscì una notizia con il titolo interrogativo: «Perché la Polizia tace sulla morte di Wilma Montesi?». L'autore della notizia, Riccardo Giannini, pubblicò il giorno successivo sul *Merlo Giallo* che egli dirigeva, una nota in cui parlava del reggicalze portato in Questura da «piccioni viaggiatori». Il 24 maggio, sul periodico comunista *Vie Nuove*, Marco Cesarini Sforza pubblicò un articolo col titolo: «Troppe voci perché non ci sia qualcosa di vero».

Mancavano pochi giorni alle elezioni politiche, tutto poteva essere considerato buono per una polemica elettorale, anche la sleale distorsione di una notizia. Tra i giornalisti delle correnti estremiste, l'argomento Piccioni fu ampiamente discusso, ma il nome fu pubblicato soltanto dai Cesarini Sforza che fu immediatamente querelato da Piero Piccioni.

Nella vicenda si inserirono i due quotidiani più in vista della capitale, *Il Tempo* e *Il Messaggero*, ma con successioni e intenzioni diverse. Fu primo Renato Angiolillo, direttore del *Tempo* a muoversi, telefonando al dott. Sandro Perrone, direttore del *Messaggero*. Avendo fatto la prima mossa Renato Angiolillo fu sospettato di concorrenza sleale. Egli era candidato del P.L.I. nel distretto di Rieti, dove la D.C. aveva presentato la candidatura dell'on. Piccioni; servirsi della disavventura occorsa al figlio dell'esponente politico avrebbe potuto servire a Renato Angiolillo per strappargli voti.

Polemica contro certi metodi

Era un'interpretazione arbitraria, derivata da quella telefonata al direttore del giornale concorrente. Già ieri il dottor Perrone ha smentito tale interpretazione, con maggior vigore l'ha smentita oggi Renato Angiolillo dichiarando che mai egli avrebbe tradotto in notizia giornalistica una mossa senza fondamento. Sulla linea dell'ex-senatore liberale, si sono schierati tutti gli altri giornalisti, liberali, indipendenti, comunisti e missini sostenendo che le notizie da loro diffuse si basavano esclusivamente su voci incontrollate, che le loro polemiche non erano dirette contro Piero Piccioni, ma contro i metodi della Polizia.

L'improvviso mutamento di rotta non deve stupire, anzi le cose sono mutate di molto dal 1953, l'on. Piccioni non è più una figura da attaccare; che la Giustizia se la sbrighi con le prove contro suo figlio. Nessuno, oggi, vuole assumersi la paternità di quelle voci dalle quali, però, è nato questo processone. Allora faceva comodo sfruttarle, oggi non serve più. Persino i più accesi accusatori hanno ripiegato su posizioni meno intransigenti, lanciano ancora strali: ma contro Montagna, ignorando, il più delle volte, che il maggior imputato è Piccioni.

Come gli spettava di diritto, il primo a comparire nell'emiciclo, oggi è stato Riccardo Giannini, corrispondente del quotidiano monarchico *Roma*, di cui è proprietario Lauro, e direttore del *Merlo giallo*, periodico di estrema destra con venature neofasciste. Dopo di lui sono sfilati altri undici giornalisti, direttori di quotidiani, capi cronisti, redattori, semplici *reporters*, e ognuno di essi, più o meno intensamente, ha posto l'accento sull'aspetto politico che a quel tempo rivestiva il caso Montesi.

Riccardo Giannini ha dichiarato di aver narrato la notizia in maniera generica, senza riferimenti al fatto di cronaca, considerato una banale disavventura, ma come critica ai sistemi della polizia di chiudere le indagini ancor prima di cominciarle, per far tacere le voci che già circolavano. Quando scrisse del «Piccione viaggiatore», con il reggicalze nel becco, egli era convinto si trattasse dell'imputato. Il nome di Piero venne fuori più tardi, diffuso dall'agenzia «Cronos», di notoria ispirazione democristiana.

Che in quel momento si facesse confusione fra i due figli dell'on. Piccioni, è risultato da altre testimonianze, ed è anche un indizio della leggerezza con cui furono lanciate ed accolte le «voci» a cui si attribuivano esclusivamente un'importanza politica, senza pensare alle conseguenze penali che potevano derivare.

Secondo testimone, è stato Marco Cesarini Sforza, autore dell'articolo «Troppe voci perché non ci sia qualcosa di vero», apparso sulla comunista *Vie Nuove*.

«In quell'articolo, ha dichiarato il testimone, faceva considerazioni di esclusivo carattere politico sulla consistenza delle voci che circolavano e su chi aveva interesse a diffonderle. Fui querelato da Piero Piccioni e con mia meraviglia, perché nell'articolo non vi erano intenzioni ed espressioni diffamatorie, ma soltanto valutazioni politiche. Consigliato da mio padre, anche perché non aveva la possibilità di provare ciò che avevo affermato, accettai la remissione di querela».

Presidente — Da chi aveva ricevuto le voci che le sono servite per l'articolo?

Cesarini Sforza — Se ne parlava con insistenza negli ambienti giornalistici. In un primo tempo si parlò vagamente del figlio di una personalità politica, poi di un figlio dell'on. Piccioni, quindi di Leone e, infine, di Piero.

Deposo Angiolillo

E' quindi la volta di Renato Angiolillo direttore del *Tempo*. Per quanto pugliese, egli si esprime con il più puro accento napoletano.

Presidente — Da chi ha saputo le voci che circolavano su Piccioni?

Angiolillo — Il mio capo cronista, Ettore Della Riccia, mi disse un giorno che alla vicenda Montesi era legato il nome del figlio di Piccioni. Era una notizia grossa. Io sono molto amico di Attilio Piccioni. Dissi a Della Riccia: «Andiamo piano, accertiamo prima i fatti». Della Riccia mi rispose che l'Unità aveva preparato un'edizione straordinaria con centinaia copie pronte e allestiti migliaia di manifestini pubblicitari sulla vicenda. Risposi che dovevamo accertare la notizia. Telefonai a Piccioni, e mi dissero che era a Rieti. Telefonai al Ministero, mi misi in contatto col capo gabinetto, dr. Zingales, perché mi facesse parlare con l'on. Piccioni alla prefettura di Rieti per una notizia importante e grave. Mi serviva anche per controllare la verità e per comunicarla a questo degnissimo uomo.

«Telefonai alla Questura e il comm. Polito non sapeva nemmeno come era composta la famiglia di Piccioni. Me lo fece due ore dopo. I figli erano due, quale era legato alla vicenda Montesi? Telefonai al *Messaggero*, volevo sapere se avevano la notizia per accordarci se pubblicarla o meno. A Perrone dissi soltanto che al fatto Montesi era legato il nome del figlio di una personalità politica, ma non gli svelai che era Piccioni, però non posso giurare di non averlo detto.

Presidente — Ricorda il giorno della telefonata?

Angiolillo — Deve essere stato nei primissimi giorni di maggio.

P. M. — Ricorderà se fu lo stesso giorno in cui la notizia comparve sul *Roma* e sul *Merlo Giallo*?

Angiolillo — Credo sia il giorno prima.

P. M. — Quando il dott. Zingales venne da lei, che cosa gli disse?

Angiolillo — Gli dissi che dovevo parlare a Piccioni perché correva voce che suo figlio fosse legato al caso Montesi.

P. M. — Ma quando avvenne l'incontro con Zingales, disse se si trattava di Leone o di Piero Piccioni?

Angiolillo — Non potevo fare tale distinzione, il questore Polito potrebbe ricordare la mia telefonata, ma lui non sapeva nemmeno quanti figli avesse l'on. Piccioni, né sapeva delle voci che circolavano.

Presidente — Ricorda se dopo l'incontro con Zingales ha litigato con Curzio Malaparte?

Angiolillo — Curzio Malaparte è molto malato, in Cina, forse morirà. Dice che non vuole tornare a morire in patria. Mi ha mandato un testamento spirituale molto bello. Fu in un ristorante, dopo cena. Mi disse: «E via, in un regime come questo, dove un figlio di un vice-presidente del Consiglio è accusato di omicidio...». «Come ti permetti di dire queste cose?» gli gridai. Litigammo in maniera violenta. Quando mi recai dal dottor Sepe, mi fu contestata una ignobile calunnia: il dottor Sepe mi disse che io avrei telefonato al *Messaggero* per indurre Perrone a iniziare con me una campagna scandalistica in vista delle elezioni lanciando la notizia che il figlio di Piccioni era responsabile della morte di Wilma Montesi. «Mi rifiuto di credere ad una così ignobile affermazione», risposi al dott. Sepe.

Fatto un corretto inchino al Tribunale, Renato Angiolillo è uscito dall'aula seguito dal suo avvocato. Nell'emiciclo è entrato Emilio Fratturelli, del *Paese Sera*, quotidiano d'ispirazione comunista: non sa nulla sull'origine delle voci, né sulla loro consistenza, si limita a riferimenti ad altri colleghi.

Alto, pettinato alla Giulio Cesare come l'attore Galeazzo Benti, di cui imita anche le inflessioni vocali un po' lezione, Giuseppe Mori, redattore del «Giornale Radio», tra una risata e un sospiro, ha dichiarato che alla Sala Stampa del Parlamento si scherzava sui «piccioni viaggiatori». «Prima che apparisse la notizia sul *Merlo Giallo*, si facevano i nomi dei figli di Rebecchini, di Tupini, di Spataro. Ebbi l'impressione che si andasse per via di esclusione e si cercasse un nome qualsiasi, visto che non si poteva colpire il figlio di De Gasperi», ha detto.

P. M. — Le sue impressioni non c'interessano.

Il lungo collega della radio, sorpreso dalla incisiva interruzione, si è alzato per cedere il posto a Guglielmo Evangelisti, redattore dell'organo democristiano *Il Popolo* e segretario dell'on. Andreotti quando il giovane parlamentare della D.C. era sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Ha detto che le voci relative al delitto non interessano immediatamente gli ambienti democristiani; la morte di Wilma Montesi era considerata un fatto di cronaca; l'interesse si destò quando la vicenda assunse un carattere politico.

La signora Ebila D'Inzillo, redattrice e sua volta del *Popolo*, fu la prima, almeno ufficialmente, a portare in casa Piccioni la poco lieta novella il 5 maggio 1953. La sera precedente aveva cenato con i colleghi Ceroni e Procopio, del *Messaggero*, i quali le avevano raccontato la telefonata di Renato Angiolillo al loro direttore, Perrone. I due giornalisti le dissero che si stava montando una trappola per creare lo scandalo politico e che era necessario avvertire la famiglia Piccioni.

Presidente — Cosa che lei ha fatto.

D'Inzillo — Esatto. La mattina del 6 maggio comparsi una copia del *Merlo Giallo* e andai in casa Piccioni. Piero non voleva dar peso alla storia, diceva che si trattava di uno scherzo. Gli risposi di non far scrivere l'autore di musica leggera e di pensare all'aspetto politico della faccenda. La campagna elettorale era in pieno svolgimento, e suo padre non avrebbe fatto piacere sentirsi continuamente rinfacciare il cadavere di quella povera ragazza su tutte le piazze dove si facevano comizi. Alla fine Piero si decise, telefonò al capo della polizia Pavone di cui era amico, ed infine andò a trovarlo.

Guglielmo Ceroni, capo-cronista del *Messaggero* e consigliere comunale democristiano a Roma, ha parlato del convegno a Salsomaggiore dei cronisti, dove si parlava del figlio di una nota personalità politica come responsabile della morte di Wilma Montesi, ma non si fece mai il nome di Piero Piccioni. Dapprima si parlò dei figli di Tupini, di Rebecchini, di Spataro; il nome di Piccioni egli lo apprese soltanto dalla telefonata fatta da Renato Angiolillo al suo direttore.

Anche Pastore, del *Popolo*, non è più informato degli altri sulle voci che indicavano Piero Piccioni come responsabile della morte di Wilma Montesi: lo sentì per la prima volta dal suo collega Sergio Del Bufalo, del *Tempo*, e lo riferì a Leone Piccioni, che s'indignò, ma senza dare un peso eccessivo alla faccenda, considerandola una maligna giornalistica.

Notizie sbagliate

Carlo Sarti, capo-cronista del *Momento*, lesse a Salsomaggiore la relazione: «L'autodisciplina del cronista», ed in quell'occasione disse che i cronisti, pur conoscendo fatti e circostanze sulla morte di Wilma Montesi, non le avevano pubblicate per un senso di rispetto alla morta. «Si sapeva, ad esempio, che la ragazza era stata seppellita con l'abito da sposa e che dall'autopsia era risultato che si trovava in stato interessante. Poteva essere un suicidio la sua morte e anche una disgrazia provocata da tentativi contro la maternità, ma non si è mai scritta una parola a questo riguardo. A Salsomaggiore, durante il convegno dei cronisti, non è mai stato fatto il nome di Piero Piccioni».

Tre giorni dopo, nonostante le incertezze contenute nella relazione di Sarti, tutta Roma sapeva di Piero Piccioni ed i giornali romani si preparavano alla grande cavalcata attraverso la più fantastica storia giudiziaria d'Italia.

Prima di chiudere l'udienza, il Presidente ha ricevuto Renzo Trionfera, dell'*Europeo*. Sul capitolo voci, Trionfera sa poco, egli è entrato nella vicenda più tardi, contemporaneamente ad Anna Maria Caglio. Sarà sentito, perciò, ancora sabato ventura, dopo che avrà deposto l'ex-amante di Ugo Montagna.

La esplosiva figlia del notaio è stata citata per giovedì prossimo, e le è stata riservata una intera udienza. Può darsi che nell'aula succeda il finimondo, specie se avverrà il confronto tra lei e il marchese di San Bartolomeo, ma potrebbe anche non succedere nulla. Questo processo può riservare ogni sorpresa, persino un'udienza placida con la Caglio in scena. Tanta calma non ci sarà, quasi certamente, venerdì, giorno in cui dovrà comparire Enzo De Sanctis, noto sotto il nome di «Mago Orio». Tempo fa egli scrisse di avere ospitato per un consulto Anna Maria Caglio, Ugo Montagna, Piero Piccioni e Wilma Montesi, tutti in una volta. La Caglio lo ha già smentito. Vedremo il «mago» e la «figlia del secolo» uno di fronte all'altra venerdì, e non è escluso che la breve vicenda termini con una incriminazione per falsa testimonianza, dal mago, s'intende.

Prima di rinviare l'udienza a mercoledì prossimo, il Presidente ha consentito all'avv. Augenti di rivolgere una domanda a Renzo Trionfera. «Ha scritto lei — ha domandato il difensore — l'articolo intitolato: "Piccioni, delfino di De Gasperi?"». «No — ha risposto il teste — l'autore è Luigi Barzini jr.». Sembra una domanda da nulla, ma è satura di veleno. Si riferisce alla seconda ondata d'interesse politico che ha investito questo processo.

Francesco Rosso

Anna Maria Caglio è scomparsa da Milano

Milano, 23 febbraio.

Anna Maria Moneta Caglio è irreperibile: la giovane ha lasciato detto di essersi messa in viaggio per Roma. La più spietata accusatrice di Ugo Montagna era giunta nella capitale lombarda ieri poco prima di mezzogiorno e aveva fatto perdere le proprie tracce salendo a bordo d'una «1100» che l'attendeva sul piazzale della stazione.

Anche se non è stato possibile appurare se effettivamente la «ragazza del secolo» sia partita, è opinione corrente che la giovane abbia trovato capitalità presso alcuni conoscenti per essere lasciata in pace. Anna Maria Moneta Caglio deve presentarsi giovedì prossimo a Venezia per deporre al processo Montesi.

RAFFREDDORE

Testa pesante, pizzicorino al naso, secchezza di gola? Attenzione, il raffreddore è in arrivo! Sentite il consiglio del medico: non perdete tempo; subito due o tre pastiglie di algostop. È dolce l'algostop!

ALGO|STOP

la bene ● in fretta

SELECT aperitivo

moderatamente alcoolico

36 erbe salutari

PILLA

STUDIO DENTISTICO "VACUPAN"

IN GIORNATA

ESTRAZIONI DENTI GUASTI ED APPLICAZIONE

DENTIERA "VACUPAN"

(senza placca palatale)

brev. Olandese

CHIEDETE INFORMAZIONI OGGI STESSO A:

SOCIETA' VACUPAN - ITALIA s.r.l.

TORINO: via Galvani 18 - Tel. 773-174

ROMA - Via Sistina, 4 - Telefono

MILANO - Corso Magenta, 27 - Telef.

Istituto Ortopedico Comm. A. MANORILE

CURA CONTENTIVA DELL'

ernia senza operazione

L'apparecchio erniario Manorile soffice e leggero garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 6000

Le persone bisognose possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Manorile a

TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato

Nuova sede VIA SALUZZO 1 Telef. 62-365 - PORTA NUOVA

Feriali 9-19 - Fest. e dom. 9-12

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12

CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12

FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12

ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, ore 9-12

SAVIGLIANO: ogni giovedì, Albergo Torretano, dalle ore 9 alle 12

ITTIERA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12

VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12

SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12

MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12

La DOTTORESSA n.g. PAYOT

INSTITUT DE BEAUTÉ

10 rue de Castiglione PARIS (1er)

Si compiace render noto che una propria assistente francese è a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro gratuitamente il suo originale metodo di cura estetica e dermatologica del viso

PRESSO

LA PROFUMERIA MAUCERI

Via Pietro Micca, 14

TORINO - Telefono

in permanenza

dal 25 febbraio al 2 marzo

Studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO

Corso Francia 26 - Tel.

orario ambulatorio

ENORROIDI - RAGADI

La cattiva digestione ostacola il vostro lavoro?

Prendete la «MAGNESIA BISURATA» Arresta un immediato sollievo e la digestione, resa difficile probabilmente da una eccessiva acidità dello stomaco — che è la causa di bruciori, crampi e pesantezza dopo i pasti — si svolgerà meglio.

La «MAGNESIA BISURATA» elimina l'eccesso di acidità, normalizza la funzione dello stomaco e con la sua efficace azione vi riporta alla normalità. «MAGNESIA BISURATA» è sinonimo di buona digestione

Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti, nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile

Digestione facilitata con

MAGNESIA BISURATA

rimedio di fama mondiale

In polvere e in compresse.

Tutti credono di poter raccogliere la camomilla che cresce spontaneamente nei campi

ma solo la CAMOMILLA BONOMELLI

è trattata scientificamente per il gusto, l'efficacia, l'igiene

La camomilla cresce con altre erbe simili, inutili e dannose, e può essere anche sporca e infestata da bacilli.

La CAMOMILLA BONOMELLI è selezionata e trattata scientificamente, con impianti moderni ed esclusivi, controllati da tecnici ed erboristi specializzati.

La CAMOMILLA BONOMELLI, è disinfestata ancora una volta quando è confezionata, prima di uscire dallo stabilimento, e inoltre è protetta da una confezione razionale, indispensabile per garantirne la perfetta conservazione.

La camomilla non è tutta uguale e non tutta fa ugualmente bene.

La CAMOMILLA BONOMELLI, invece, risulta dalla miscela delle migliori camomille, raccolte in tutte le zone d'Italia, attraverso una grande organizzazione, unica nel suo genere e dotata ovunque di moderni essiccatoi. Le sue doti vengono così conservate intatte; mentre altri sistemi antiquati di raccolta la alterano gravemente e permettono persino che si infesti spontaneamente.

La camomilla, preparata in casa coi vecchi sistemi, non era sfruttata in tutte le sue qualità terapeutiche; ed essendo usata senza correttivi del gusto e senza integratori dell'efficacia, vedeva sempre più limitato il suo impiego.

L'ESPRESSO BONOMELLI, invece, fornito in moderna confezione, integrato con 18 erbe alpine, preparato con l'apposita macchinetta a pressione, offre una bevanda nuova di gusto veramente gradevole.

Diffidate dalle imitazioni improvvisate.
Fidatevi solo di Bonomelli e dei suoi 50 anni d'esperienza.

Espresso

BONOMELLI

più e meglio della migliore camomilla

CAPO ufficio commerciale importante industria, 30enne, studi universitari, esperienza inglese tedesco, esperienza decennale organizzazione vendite, rappresentanze, depositi, contratti statali, esportazioni, importazioni, offresi per consulenza oppure successivamente per sviluppo piccola azienda. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino. D4072

CASA vinicola nuova apertura, cedesi, prezzo realizzo oppure affidasi persona. Telefonare 31-702. L3991

DAVALLERA, Saluzzo 21, licenza trasformabile cassettoghi, elettricità, affari, cedesi 250.000. 1914

DAVALLERA, Saluzzo 21, avviatissimo caffè bottiglieria centrale, reddito mensile 150.000, cedesi, decesso proprietario. Dilazione! 1914

CEDESI bellissimo negozio elettricità radio, dischi, zona commerciale, buon avviamento. Telefonare 760-566. L4518

CEDESI caffè ristorante albergo, richiesta 7.000.000 trattabili. Facilitazioni. Telefonare 284-954. L4[illegible]

CEDESI causa salute ditta centrale premista cereali piante bulbi ecc. grande locale eventuale ingrosso. Telefonare 682-376 B4568

CEDESI licenza abili conteggiatori signora lumbini trasferibile. Telef. 785-556.

CEDESI merceria con alloggio attiguo anche uso laboratorio. Telefon. 83-931.

CEDESI negozio parrucchiere per signora quattro posti, centrale. Sempreavviata. Scrive, cassetta 3039, SPI, Torino.

CEDESI officina carpenteria meccanica oppure assicurasi portando lavoro sicuro. Telefonare 695-296. P2286

CEDESI rosticceria ottimo affare in Pont Canavese. Telefonare 71-75. Scrivere cassetta 105-A, Alpa, Torino. 2130

CEDESI negozio pellitastrice vera occasione. Telefonare 594-720. B3872

CEDO caseria borgo S. Paolo. Telefonare 383-989. P2471

CERCASI persona pratica cui affidare gerenza drogheria centralissima. Telefonare 690-246. B3589

CHIOSCHI negozi giornali 500-1000 posto cede, « Uni », Giolitti 10. 1667

CONVENIENTISSIMO: per 11 milioni (50% contanti, 50% a rate) cedesi per trasferimento titolare seria, vecchia ditta autotrasporti, l'azienda ha lavoro assicurato per tutto l'anno, dispone di due autocarri in ottima efficienza: ribaltò, garage, abitazione. Per informazioni telefonare [illegible]-484. G1[illegible]712

DA [illegible] licenza merceria chincaglieria e profumeria, paco rilievo. Telefono 272-693. [illegible]

FARMACIA affittasi, acquistasi Piemonte. Indirizzare a cassetta 9066, SPI, Torino. G1716

GABETTI, XX Settembre 17, cede drogheria, incasso 80.000 giornaliere prova, alloggio, 2.800.000. 1748

GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio fiori modernissimo, guadagni 250.000 mensili, fortuna aspettasi, 2.600.000.

GABETTI, XX Settembre 17, cede pasticceria confetteria, negozio veramente redditizio, modernissimo. 1.300.000. Facilitazioni. 1746

GABETTI, XX Settembre 17, cede pescheria centralissima, forte vendita, attrezzatura completa, affarone. 1746

GABETTI, XX Settembre 17, cede alimentaria centrale, incasso giornaliere, [illegible] 2.200.000. 1746

GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio tessuti, taleria centralissimo, incasso 2 milioni mensili, 4.500.000. 1746

GERENZA o vendesi attrezzatissimo cofanetto reddito assicurato. Tel. 538-012.

IMPIEGO massimi amministrativi azienda commerciale, offresi ad elemento provata capacità, apportando finanziamento 5-10.000.000. Scrivere cassetta 6276, SPI Torino. P2[illegible]

LATTERIA gelateria analcolici 200 litri alloggio cedesi 3.200.000. Telef. 528-875.

LATTERIA, macelleria ottime posizioni commerciali cerco gerente, vendo. Telefono 750-636. 3431

LATTERIA zona Campidoglio cereali gestione prallon cauzionando. Tel. 294-828.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavaliera Saluzzo 21.

MACELLERIA bovina avviata arredatissima cedo Telefonare 595-249.

MERCERIA zona signorile retro abitabile cedesi 1.500.000. Tel. 657-060 ore pasti

MERCERIE avviatissima alloggio, cedesi urgentemente, affarone, Frana, del Carmine 28. 387

MOTIVI famiglia urge cedere negozio fiori avviatissimo, angolare zona commerciale. Scrivere cassetta 6220, SPI, Torino. B3031

MOTIVI trasferimento cedesi lavanderia meccanica, lavoro assicurato (occasione). Telefonare 80-314, 54-651. G1705

OCCASIONE causa malattia cedo pasticcio con generi alimentari, ottima posizione. Anche dilazionapdo. Tel. 772-760.

OCCASIONE, impiego capitale alto reddito muri macelleria latteria vendo. Telefonare 760-638. 1431

OCCASIONISSIMA cedesi bottiglieria con cucina superalcoolici mobili, trasferibile subito. Telefonare 890-077. G1734

PANETTERIA forno elettrico, lavorazione 200, cedesi 10.000.000; altra 6 milioni. Frana, del Carmine 28. 387

PANETTERIA, forno elettrico, produzione 5 q. garantiti prova, [illegible] kg. vendesi negozio, urge cedere ottime condizioni pagamento, Bacchetta, Alfieri 20. 2250

PANETTERIA pasticceria kg. 130 cedesi causa famiglia, escluso intermediari. Telefonare 774-715. L4105

PANETTERIA vicinanze Torino urge cedere causa malattia, prezzo mite, escluso intermediari. Tel. 793-203 orario negozio.

PASTICCERIA rinomata, fabbricazione propria, forte lavoro, cedesi occasionalissima 5.000.000. Frana, del Carmine 28.

PICCOLA industria [illegible] 30.000.000 per sviluppo, assolto portafoglio, massime garanzie. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino.

PRESTITI [illegible] concedonsi rapidamente. Riservatezza. Com. F.A.I., Cavour 7, telefoni 527-496, 535-521 238

PRESTITI, qualsiasi cifra, concede rapidamente società ad impiegati. Rivolgersi UFAT, Morghen 37, Torino. G1720

PRIMARIO negozio tessuti alta moda bene avviato, redditizio, cedesi motivo salute. Scriv. cassetta 6233, SPI, Torino

RILEVASI autorimessa con officina e stazione di servizio, capienza almeno 100 macchine, possibilmente con alloggio annesso. Telefonare ore ufficio al 53-744.

RIMPATRIANDO acquistasi albergo ammobiliato Genova Alassio Sanremo Rapallo, massimo 80 milioni. Gestione Alberghiera, portici Berlamera 4, Torino.

RISTORANTE caffè alimentario vicino Torino lavoro sicuro per famiglia cedesi. Telefonare 45-414. 1667

RISTORANTE grandioso ritrovo numerose primitive, fortissimo reddito, cedesi. Telefonare 49-770. 544

RIVENDITA pane avviata modernissima semicentrale retro abitabile 4.200.000. Telefonare 528-012. M3[illegible]542

RIVENDITA pane cedesi causa malattia oppure garanzia. « Unit », Giolitti 10.

RIVENDITA pane centrale, forte passaggio, [illegible] 100, incasso [illegible] 000 giornaliere, alloggio, cede 2.900.000 Gabetti, XX Settembre 17. 1748

RIVENDITA pane zona avviatissima arredatissima occasionalissima cedesi. Telefonare 272-830. P3[illegible]

SALUMERIA bellissima ultra fortissimo lavoro causa imprevisti cedo direttamente. Telefonare 360-450. L4574

SALUMERIA lavorazione propria, attrezzatissima, zona commerciale, cedo causa decesso. Telef. Buzzi: 50-701.

SEGHERIA pubblica avviatissima alle pubblic, cedesi. Telefonare 382-222.

SOCIETA' liquidando cede due commerciabili alloggio forte lavoro zona commerciale, escluso intermediari. Telefonare 885-190. [illegible]

STABILIMENTO media industria in Torino specializzato costruzione caldaie, serbatoi nafta ecc. a pressione, aviare, grossa specializzata con clientela di primo ordine. Quotatissimo per cinquantennio rapporto d'affari, società perfetta condizione lavori. Cedesi per motivi familiari con eventuale terreno, fabbricato industriale di proprietà. Trattasi direttamente. Scriv cassetta 2018, SPI. Torino

TABACCHERIA centrale levata, 700.000 settimanale vero affare cedesi, Quirico, Carlo Alberto 41. 443

VENDO [illegible] avviata zona, Prestarsi via Cuneo 44, Nichelino. G1628

TAPPEZZERIA, levata 1.500.000 [illegible], alloggio, cedesi [illegible] 14 milioni; altra 9.000.000, Frana, del Carmine 28. 387

TIMBRI industriali [illegible] avviatissimo, cedesi. Scrivere cassetta 6221 SPI Torino. B3861

URGE cedere commerciabili, 80.000 incasso giornaliero, prezzo d'affare. Telefonare 393-967

VICINANZE Torino cedesi rentenaule negozio elettrodomestici, ottimo affare. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino. L4609

[illegible] cedo capolinea 6 (Francia) condizioni sicura, affitto 23.000. Telefonare 790-042 ore 10-12 16-17. B4390

4 CASE a TERRENI L. 70 p.p.

A basso costo vendesi alloggetto ascensore due camere cucina bagno luminoso via Cibrario quinto piano senza ascensore. Telefonare 56-993. L4463

A 5,50% reddito effettivo vendo casa nuova affittata ogni [illegible] 56 camere 53.000.000 comprese mobili. Lux-Case, Arcivescovado 5. 364

A 20 km. Torino vendesi 4000 mq. terreno fabbricabile su strada statale con annessa baracca. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino. L4610

ABBIGLIAMENTO [illegible] avviatissimo, cedesi. Scrivere cassetta 6231 SPI Torino. B3861

ABBIGLIAMENTO appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente. [illegible] Edilizi [illegible] gnio, via Ernani 42, telef. 49-216.

ABC vende 12-24 mesi, più mutuo trentennale, alloggetti signorili, prezzi modici, zone diverse. Interpellateci, Cavour 5, tel. 528-891. 2788

ABITABILI subito corso Potenza 123, vendonsi alloggi due camere cucina servizi, tutti comforts, facilitazioni pagamento. Vedere 14-17.30. Telef 583-228

ACQUISTEREBBESI casetta villetta con due alloggi contanti 2.000.000, rimanenza rateale. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino. M3520

AFFARE. Via [illegible] 1 vendesi casa nuova costruzione 14 camere, [illegible] sopraelevazione 15 camere, bloccasi 16 milioni Telefonare 40-585. M2715

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio 2 camere cucina servizi, semistato libero subito, Barriera Milano, 1.400.000 contanti, 1.400.000 a rate da lire 26.000 mensili. 2211

ALLOGGETTI camera libello servizi 3 libello servizi vendonsi Facilitazioni. Telefonare 43-415. 1745

ALLOGGETTI centralissimi 1-2-3-4-5 camere servizi lusso bagno vendonsi 50.000 mq. Rapida, Lagrange 29. 538

ALLOGGETTI 1-2 camera cucina vendonsi occupati convenientissimi. Rivalta 21. Visibili 16-18. [illegible]

ALLOGGETTO camera cucina [illegible] luso, vendesi oppure [illegible]. Tel. 760-237.

ALLOGGI corso [illegible] portici Porta Nuova 4-3 locali, vendonsi liberi subito. Occhiardi, Settembre 58. 149

ALLOGGI liberi ed occupati 1-2-3 camere vendonsi via Vigone 39. 389

ALLOGGI medi via Petrarca 30, composti 4-5 camere doppi servizi vendonsi Lux-Case, Arcivescovado 5. 364

ALLOGGI, bagno, ultimi vendo Maria Vittoria 49, [illegible] 3. Visite 15-17 lunedì, mercoledì, venerdì. Lux-Case, Arcivescovado 5 [illegible]

ALLOGGI nuovi signorili vende direttamente impresa, tutti confort. Tel. 870-590

ALLOGGI nuovi 3 camere [illegible] Nizza 1.900.000. Francia 2.200.000. Telefonare 525-012. M3538

ALLOGGI signorili, grandiosi, panoramici 1-2 camere tinello cucinino servizi completi vende direttamente [illegible], prezzi convenientissimi. Rivolgersi cantiere c. Traiano 178 (Lingotto) Telefonare 303-412

ALLOGGI vendonsi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti [illegible] signorilmente alleggiati. Corso Montecucco 21.

ALLOGGI [illegible] ultimi oppure reddito 8% circa vende corso Montegrappa 75-77. Martedì, giovedì, sabato 15-17. Lux-Case, Arcivescovado 5. 364

ALLOGGI 2-3 camere servizi signorili [illegible] dilazionata vendo corso Lione 66, Visitateli! Lux-[illegible], Arcivescovado 5. 364

ALLOGGIO nuovo libero vendesi [illegible] ratealmente Vittorio Emanuele 211, VII piano, 3 camere più ampi servizi. Telefonare 583-074. 270

ALLOGGIO libero 5 camere [illegible], paraggi Statuto, vendo conveniente mente. Ceresti, A. Doria 15. 2678

ALLOGGIO occupato 3 camere, cucinino, 1.800.000, Facilitasi pagamento, oppure permutasi con auto, mobili, soprammobili, tappeti. Telefonare 562-975 3510

ALLOGGIO 3 camere servizi contanti 2.500.000 più mutuo, Telefonare 765-227.

ALLOGGIO 6 camere più servizi casa signorile Duchessa Jolanda vendo. Telefonare 520-611. M3[illegible]

ALLOGGIO 3 camere primo piano centro Crocetta, adatto medico, vendesi affarone 8.500.000. Frana, del Carmine 28.

AMMINISTRAZIONE vende affitta alloggi negozi semicentrali, prezzi convenienti. Telefonare 48-396 M3[illegible]

ANCHE alla domenica potete visitare i cantieri Com. F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica 169, Francia 255, Agnelli 24. T3554

APPARTAMENTI signorili piazza Statuto 3-5 camere doppi servizi vende Lux-Case, Arcivescovado 5. 364

ARIA fabbricabile, regolare, presso piazza Campanella (Parella) vendesi. Telefonare 44-525. [illegible]

ASSOLUTA concorrenza vendiamo facilitando i migliori [illegible] e negozi nei migliori quartieri. Com. F.A.I., Cavour 7.

ATTENZIONE, stabilmente in vendita buona proprietà negozi, alloggi, liberi, affittati. Agenzia, Nizza 17. 354

ATTENZIONE! Alloggio due camere, cucinino, entrata, luogo, vicino piazza Statuto vendesi 2.000.000, libero subito. Altre 3 camere, cucinino, bagno, termo, 3.300.000. Balma, Sacchi 34. 2727

ATTENZIONE villetta, palazzina 6 camere, bagno, garage, termosifone, giardino, soleggiata, panoramica 12 minuti Porta Nuova volendo 9 camere, vendesi 9 milioni. Balma, Sacchi 34. 2727

AUTORIMESSA muri 800 mq. con terreno per 30 [illegible], vendesi. Telefonare 49-770. 264

BARRIERA Milano 2 camere tinello servizi terrazzo occasione. Telefon. 23-571.

BELLISSIMI, 850.000 camere, alloggetti zona Unica, soleggiatissimi, spaziosi, cucinini, terzo bagno, vendo costruttore. Telefonare 70-711. L4498

BLOCCO 70, [illegible] camere signorili zona Francia vendonsi. Montecucco 21. 16231

BORGOSESIA 93, dettagliante frazionamento ultimi 2 alloggi terzo solidissima costruzione. Visite 17-[illegible]

BUON investimento stabilimento industriale con terreno fabbricabile antistante progetto costruzione approvato, complessivamente circa 2000 mq. Scrivere cassetta 2047, SPI, Torino. M3[illegible]56

CASA camere 48, reddito 10 %, zona Vanchiglia, vendesi. Telefonare 882-486.

CASA civilmente redditizia [illegible] alloggetti moderni vendonsi. Tel. [illegible]

CASA [illegible] pronta Borgata Parella, 35 camere terzo bagni permuto con terreno fabbricabile oppure cash [illegible] enda. Lux-Case, Arcivescovado 5. 364

CASA signorile costruenda su corso [illegible] Rita) 63 camere comperasi tre negozi vendesi 50.000.000, mutuo 35.000.000; reddito garantito 10%. Tratta SICOV, Solferino 8. 150

CASA 4 alloggi 12 [illegible] più mansardati, richiesta 6.500.000, zona (bella Margherita, Telefonare 781-405, . L4416

CASA 18 camere vendesi contanti 15 milioni più mutuo. Telefonare 760-237.

CASCINA acquisto 60-100 giornate irrigue, vicinanze Torino. Scrivere cassetta 3040 SPI, Torino. M3564

CASCINA vicinanze Moncalvo, giornate 55, vendesi con bellissime scorte attrezzi, 19 [illegible], [illegible] asfaltata, affittandola vita reddito. Gilella, portici Barbaroux 4, Torino. 2850

CASETTA 5 camere bagno 1250 terreno capolinea, [illegible] 000. Telefonare 21-514.

(Continua a pag. 10)

DIFFIDA

La Soc. p. Az. F.lli BARBIERI di Padova, unica produttrice dell'Aperitivo APEROL (marca protetta da [illegible] internazionale), è venuta a conoscenza che un Tizio — non meglio identificato — si presenta alla sua affezionata Clientela offrendo con insistenza un [illegible] dotto di colore simile all'APEROL.

Inoltre costui, per favorirne la vendita afferma che il suo prodotto è fabbricato con la stessa formula dell'APEROL, che dice di conoscere asserendo di essere stato alle dipendenze della ditta Barbieri per parecchi anni.

Nel mentre la Soc. p. Az. F.lli BARBIERI si riserva di esperire le dovute indagini per scoprire questo o qualsiasi altro volgare mistificatore, ricorda ai Sigg. Grossisti e Dettaglianti che l'APEROL viene confezionato ESCLUSIVAMENTE in bottiglie originali etichettate, come da figura qui accanto riprodotta; e DIFFIDA chiunque di smerciare per APEROL un altro Aperitivo, avvertendo che procederà a norma di Legge [illegible] ogni contraffazione o frode.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste [illegible] der'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30933, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti o ripetute**, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano cifre o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere risposte ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino » (ad altra sede), corrispondente per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione andrà aggiunta la cifra della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto subito dopo la ricezione del polizzino.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assoggettate a raccomandata.

2 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

A prezzi imbattibili assortimento scrivanie, librerie, sedie. Sacchetto, Bellezia 8.

ABBIAMO conduttori elettrici « Incet-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Italcasi via Cesare Balbo 21, telef. [illegible] 336

ATTENZIONE! Carburo calcio, ossigeno, acetilene, propano. Parma 1, tel. 280-982.

AUTOCARRO 636 ribaltabile cerca qualsiasi lavoro città dintorni. Tel. 385-980

CERCASI impianto completo per mobilio a cilindri 6-8 canali, in buonissime condizioni. Scriv. cassetta 5013, SPI Torino.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. SIFTOR, via Nizza 32, telef. 683-076. T2384

DISPONIAMO punte Schnell turni frasatrici maschine a formare trapano limatrice Scrivere cassetta 15 E, SPI, Genova. 3261

FERRO nuovo angolo 30-45, piatto, tondo, in misure 75 kg., tutti revolver occasione, bilancere vite 75, molassa mf. 2 vendo. Telefonare 388-589. M3719

IMPIESA costruzione requisita pontoggi tubolari innocenti se vera occasione. Scrivere cassetta 5039 SPI, Torino. L4[illegible]

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, tinte, occasione. Parma 1, tel. 20-700.

OFFICINA cerca lavori in serie o speciali di torni, trapani, saldatrice. Telefonare 296-432. L4127

OROLOGERIA orologeria ottimo affare causa Masserizie, corso Francia 301

P ASTRELLE vendesi macchinario fabbricazione piastrelle pressomatic. Telefonare 777-387 ore pasti. M3574

SILOS per cemento, quintalassi capacità, seghe circolari, attrezzatura cantiere trattiamo. Telefonare 200-526 L4444

TELESALVAMOTORI arta, Cito, materiale antinfortunistico. L'Apparecchiature Elettrica, corso Cairoli 32, tel. 562-811

TRASFORMATORI cinquanta piante sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Agliotta, tel. 21-360.

TUBI ghisa, acciaio, plastica e Vinilpolo e pluviali, legnature, acqua, gas. Vasto assortimento. Richetta, corso S. Maurizio 25 (nuova sede). 448

VENDESI semiautomatico Lowe borra 45 a revolver 25-18. Telefonare 31-618.

VENDO partita eternit tegole piane e curve. Piazza Albera 5. Telef. [illegible]-533

VENDONSI [illegible] fatta rintillizzabili divertimento larghezze e spessori. Telefon. 21-698.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABILE sarta bambini, punto smok prenderebbe lavoro domicilio. Telef. [illegible] 266.

ALPHA autoparanti, termoriflettenti, sottopitterno, coprinicchia. Telefonate senza impegno al 33-450. 11913

FABBRICA artigiana mobili liquida rimanente assortimento camere letto, pranzo lusso, romani, cucine lavello rigo, che, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofà-letto, poltrone, altamoquani. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26-B; Principe Amedeo 30-C. 4736

MOLLETTE piccoli diametri, tavarelli in filo metallico costruisco domicilio. Telefonare 338-008. B4047

SARTA finita cerca lavoro domicilio. Telefonare 795-350. G1891

ACCORDASI concessione vendite [illegible] utilli ciferanti a disponente capitale adeguato. Scrivere cassetta 6273, SPI, Torino

ADIACENTE corso Inghilterra cedesi avviata alimentazione alimentario 4 milioni 500.000. Telefonare 40-[illegible]

AFFARE. Rivendita pane, pasticceria grandioso negozio, fitto mite, urge cedere fine gestione. Telefonare 43-062. M3781

AFFARONE. Licenza panificazione vendita cedesi. Agenzia Rocca, IV Marzo 14.

AFFARONE. Panetteria forno commerciale 25 km. Torino 1.200.000 cedesi. Rocca, telef. 527-066. M3787

AFFARONE avendesi lavanderia americana avviatissima, S. Paolo, forte reddito, cedesi per prova. Telef. 383-964.

AFFIDASI gerenza [illegible] alloggio. Riva, via [illegible] Mille 11. 2738

ALIMENTAZIONE drogheria grandioso negozio posizione primaria cedesi 3 milioni 200.000. Telefonare 528-875.

ALMA, Barbaroux 28, cede commerciabili altrezzatissimo, altro frutta verdura redditissimo. 157

ALIMENTARIO centrale forte lavoro cedesi condizioni pagamento, latteria macelleria 150 litri, 2.500.000, Giolitti 10 bis. Telefono 62-187. 2946

ALMA, cede bottiglieria bar rivendite mercati, ottimo incasso, stabilmente 3 addetti 4 persone, Barbaroux 28. 157

ALMA, cede latteria ottima attrezzatura buon lavoro, dilazione, Barbaroux 28.

ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile, villetta al mare, montagna, Torinese, corso Montecucco 21.

ARCIOCCASIONE centralissimo alimentario grandioso attrezzatissimo redditizio privato cede. Telefon. 682-184. M3653

ASSISTENTE edile assicurabilissimo cap. perciò impresa appoggiando capitale. Scrivere cassetta 9067, SPI, Torino. G1730

ASSOCIERei personale molto per [illegible] manzoni, 70.000 mensili, ambiente serio, decoroso. Telefonare 870-546. G1673

ATTENZIONE! Distretto, Sant'Anselmo 13 corso centralissimo latteria levata 750 litri, Tratta Angiesio, Sizza 9.

AVVICIAMENTO, biancheria, negozio modernissimo, incasso [illegible] 000 giornaliere fortuna assicurata famiglia, cedesi occasionalissima 3.700.000. Frana, del Carmine 28. 387

AFFARONE. Cedesi albergo ogni comfort lago Garda, spiaggia privata, dancing, minimo licenze varie. Scrivere cassetta 2059, SPI, Torino. M[illegible]

AUTORIMESSA 22-25 macchine, con [illegible] servizio, corso grande avviatissimo, reddo. Telefonare 760-331. 1267

AVVIATISSIMA drogheria commerciabili cedesi per mancanza personale. Interpellateci. Telefonare 776-610. B3393

AZIENDA sanitaria, redditizio netto 600.000 mensili, ingrossi biancheria intima signora, motivi salute cedesi 3.000.000 avviamento e fondi mobili, più scorta vivi. Laboratorio annesso, alloggio. Indispensabile conoscenza taglio, confezione. Scrivere cassetta 2027, SPI, Torino.

BAR angolare forte passaggio attrezzatissimo, Totocalcio, Totip, cedesi. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino. P2437

BLOCCASI negozio casalinghi ginocatoli centrale 1.500.000. Telefonare 882-219.

BLOCCASI salumeria oppure licenza inferibile. Cambio con alloggio. Telefonare 773-504. B4622

CAFFE' bar angolare posizione primaria arredamento gravitino moderno cedesi 3.500.000. Telefonare 528-875. B4596

CAFFE' bottiglieria vicino stazione, fortissimo [illegible], alloggio, cedesi ritiro commercio 4.000.000. Frana, del Carmine 28. 387

CAFFE' tabaccheria gelateria totocalcio chiosco bonalma, porta Torino, cedesi 4.200.000 motivi salute. Telef. 528-875.

CARTOLERIA merceria zona popolare, negozio triennale, cedesi occasione 1 milione 300.000. Balma, Sacchi 34.

LA MARCA CAMPIONE FRA I CAMPIONI DEL MONDO

Presso tutte le Agenzie:

PRODUZIONE 1957

Fra le più moderne macchine modello 1957:

Due autentiche meraviglie

125 cc. 4 tempi 4 velocità - modello TURISMO RAPIDO ESPORTAZIONE **L. 162.000**

175 cc. 4 tempi - 4 velocità - modello TURISMO ESPORTAZIONE **L. 199.500**

Con **MV** 12 campionati del mondo al servizio della produzione di serie

Olio MOBILOIL-MOBILGAS — Catene REGINA EXTRA

MECCANICA VERGHERA - Gallarate
Telefoni: 21.767 - 21.768 - 20.109 - 21.409
Telegrammi: EMMEVI - Gallarate

Agenzie in tutte le città d'Italia e all'Estero

SIGNORE, PER LA VOSTRA SPESA
TELEFONATE ALLE
DROGHERIE - TORREFAZIONI
CAMPAGNA
10.000 FAMIGLIE GARANTISCONO
SERIETA' QUALITA' e PREZZI
quelle le succursali al Vostro servizio:
VIA S. SECONDO 33
VIA S. DONATO 23
VIA SACCARELLI 11
VIA NIZZA 197

SERVIZIO A DOMICILIO 566.428

OCCHIALI prodigiosi e Facciali « Rimbilizzatori conservatori dell'occhio. Incassabili, a Massimo 42. T3230

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A pratici concedo gerenza negozietto frutta verdura, nulla pretese. Telef. 682-184

A Valentino cedo ristorante per anzianità. Trattasi direttamente. Telef. 60-350.

ABBIAMO alimentario pasta fresca, macchinari nuovi, alloggio, redditizio, urge cedere 1.200.000. Verne, S. Massimo 33.

ABBIAMO caffè [illegible] osterie [illegible] rie commerciabili [illegible] redditizio ecdonei. Agenzia Rocca, IV Marzo 14.

ABBIAMO latterie 4.000.000, [illegible] rivendita pane 2.800.000, licenze trasferibili centrale profumeria pettinatrice, occasione trattorie vinicole, commerciabili ovunque. S. Secondo 22, Torinese. L4704

ABBIAMO pronunerie 1.200.000, alleggerite altre centrali convenientissime, forti incassi, Tratta Angiesio, Sizza 9.

ABBIGLIAMENTO, biancheria, negozio modernissimo, incasso [illegible] 000 giornaliere fortuna assicurata famiglia, cedesi occasionalissima 3.700.000. Frana, del Carmine 28. 387

AFFARONE. Cedesi albergo ogni comfort lago Garda, spiaggia privata, dancing, minimo licenze varie. Scrivere cassetta 2059, SPI, Torino. M[illegible]

ALIMENTARIO centrale forte lavoro cedesi condizioni pagamento, latteria macelleria 150 litri, 2.500.000, Giolitti 10 bis. Telefono 62-187. 2946

ALMA, cede bottiglieria bar rivendite mercati, ottimo incasso, stabilmente famiglia 4 persone, Barbaroux 28. 157

ALMA, cede latteria ottima attrezzatura buon lavoro, dilazione, Barbaroux 28.

ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile, villetta al mare, montagna, Torinese, corso Montecucco 21.

ARCIOCCASIONE centralissimo alimentario grandioso attrezzatissimo redditizio privato cede. Telefon. 682-184. M3653

ASSISTENTE edile assicurabilissimo cap. perciò impresa appoggiando capitale. Scrivere cassetta 9067, SPI, Torino. G1730

ASSOCIERei personale molto per [illegible] manzoni, 70.000 mensili, ambiente serio, decoroso. Telefonare 870-546. G1673

ATTENZIONE! Distretto, Sant'Anselmo 13 corso centralissimo latteria levata 750 litri, Tratta Angiesio, Sizza 9.

AVVICIAMENTO, biancheria, negozio modernissimo, incasso [illegible] 000 giornaliere fortuna assicurata famiglia, cedesi occasionalissima 3.700.000. Frana, del Carmine 28. 387

AUTORIMESSA 22-25 macchine, con [illegible] servizio, corso grande avviatissimo, reddo. Telefonare 760-331. 1267

AVVIATISSIMA drogheria commerciabili cedesi per mancanza personale. Interpellateci. Telefonare 776-610. B3393

AZIENDA sanitaria, redditizio netto 600.000 mensili, ingrossi biancheria intima signora, motivi salute cedesi 3.000.000 avviamento e fondi mobili, più scorta vivi. Laboratorio annesso, alloggio. Indispensabile conoscenza taglio, confezione. Scrivere cassetta 2027, SPI, Torino.

BAR angolare forte passaggio attrezzatissimo, Totocalcio, Totip, cedesi. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino. P2437

BLOCCASI negozio casalinghi ginocatoli centrale 1.500.000. Telefonare 882-219.

BLOCCASI salumeria oppure licenza inferibile. Cambio con alloggio. Telefonare 773-504. B4622

CAFFE' bar angolare posizione primaria arredamento gravitino moderno cedesi 3.500.000. Telefonare 528-875. B4596

CAFFE' bottiglieria vicino stazione, fortissimo [illegible], alloggio, cedesi ritiro commercio 4.000.000. Frana, del Carmine 28. 387

CAFFE' tabaccheria gelateria totocalcio chiosco bonalma, porta Torino, cedesi 4.200.000 motivi salute. Telef. 528-875.

CARTOLERIA merceria zona popolare, negozio triennale, cedesi occasione 1 milione 300.000. Balma, Sacchi 34.

RISCALDA - LAVA
RISCIACQUA - ASCIUGA
PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

Lavatrice
CASTOR
BREVETTATA

SENZA BAGNARSI LE MANI
SENZA TOCCARE LA BIANCHERIA
RICUPERA L'ACQUA SAPONATA

Il progetto di legge sui patti agrari

Segni tenta di superare le resistenze di alcuni partiti

Una paziente trama d'incontri, mentre la seduta a Montecitorio è andata nuovamente a vuoto - Relazione al Quirinale al Presidente Gronchi - Un accordo finale sembra possibile

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 febbraio.

Com'era previsto, nemmeno stamane la Camera era in numero legale cosicché la richiesta, reiterata oggi dai comunisti, di concludere la discussione generale sul progetto di legge dei contratti agrari, è andata a vuoto. Il nuovo appuntamento è per lunedì alle dieci.

I gruppi di maggioranza hanno spedito dozzine di telegrammi ai deputati assenti riconvocandoli non dopodomani. Faranno tutti in tempo? E' cosa vedremo lunedì quando ogni gruppo si conterà. La Camera sarà al gran completo martedì, ed è logico supporre che la richiesta comunista sarà respinta permettendo a qualche altro deputato della maggioranza, e di gruppo diverso, di esprimere il proprio parere. Poi rimarrà la parte più difficile da affrontare, quella dei 68 articoli del provvedimento, vale a dire l'essenza della stessa legge con le questioni della giusta causa permanente, del riparto dei prodotti in mezzadria, della tutela dei vecchi contratti, ecc. alle quali sono legati i vari punti di vista dei partiti e da cui traggono origine gli imbarazzi del governo Segni.

Tutto sarebbe risolto se il compromesso governativo raggiunto a suo tempo sul progetto di legge così com'è congegnato avesse anche oggi piena validità: ma sono note le intransigenze dei liberali, le perplessità dei socialdemocratici le incertezze dei repubblicani ed i dubbi di molti democristiani. Tra questi basterebbe ricordare il compatto gruppo dei trenta sindacalisti dell'on Pastore. L'on. Pastore vuole emendare la parte della legge che riguarda i vecchi contratti di mezzadria non garantiti dalla nuova regolamentazione; e fin qui, forse, i liberali potrebbero consentire. Più difficile da accettare è, invece, il punto dove Pastore chiede di togliere dalla «giusta causa» la disdetta per vendita del fondo o conduzione diretta del proprietario.

Il Presidente del Consiglio, che è partito nel pomeriggio per la Sardegna (ma lunedì sarà a Roma) ha tessuto una paziente trama d'incontri con personalità del centro governativo e pare ne abbia tratto la convinzione che tutto si può aggiustare anche se le difficoltà sono obiettivamente ardue. Questa sua convinzione l'on. Segni deve avere espresso anche al Presidente della Repubblica, al quale aveva chiesto udienza subito dopo il suo ritorno dalla Francia. Giovanni Gronchi lo ha ricevuto verso mezzogiorno e, a parte le vicende dei patti agrari, il colloquio ha avuto più alto rilievo in relazione ai lavori di Parigi per il perfezionamento dei trattati del Mercato comune e dell'Euratom.

Al ritorno dal Quirinale, l'on. Segni ha visto l'on. Giulio Pastore. Era questa una logica conclusione di tutti quegli incontri di cui abbiamo detto: da Fanfani a Matteotti, dal ministro liberale De Caro al repubblicano Pacciardi (per tacere di molti altri). Pastore è un po' la chiave della situazione: è vero che il presidente del Consiglio opera sagacemente per conservare il compromesso governativo sui patti agrari, ma è da considerare l'intransigenza dei liberali sulla intangibilità del progetto.

Il segretario della CISL — a quanto risulta — non vuole intralciare l'approvazione finale della legge, ma migliorarla fin dove è possibile: «Abbiamo ponderato la nostra linea di condotta e ad essa resteremo fedeli»; ha dichiarato questa sera. Le stesse cose, probabilmente, le avrà dette all'on. Segni, il quale, nell'aereo che lo trasportava in Sardegna, avrà avuto l'opportunità di considerare che, tutto sommato, la faccenda si risolverà. In fondo si tratta di migliorare taluni punti di una legge e non già di scardinare un governo che ha venti mesi di vita. Su questo tutti i partiti del centro sono sostanzialmente d'accordo.

d. m.

I socialdemocratici contrari ad abbandonare il governo

Roma, 23 febbraio.

I socialdemocratici non raccoglieranno, almeno per qualche tempo, l'invito di Nenni ad uscire dal governo ed a preparare, dall'opposizione, la piattaforma del futuro partito unificato. La loro direzione ha deciso stamane di non affrettare i tempi dell'unificazione, poiché, a suo giudizio, «il congresso di Venezia ha costituito un passo avanti, ma non quello definitivo sulla via dell'unità dei socialisti».

«I dati maggiormente positivi del congresso — osserva la risoluzione approvata — sono costituiti dallo spirito e dall'impostazione generale della relazione del segretario del PSI. La stessa registra un impegno democratico nella lotta per l'attuazione della Costituzione, l'inserimento del PSI nella linea di una politica europeistica, l'esaltazione del contenuto liberatore del socialismo e la distinzione dall'impostazione comunista nell'esame delle condizioni di lotta della classe lavoratrice italiana e internazionale.

«L'approvazione unanime di un documento che rispecchi solo in parte tale impostazione costituisce, tuttavia, un elemento di perplessità, ulteriormente convalidata dai risultati dell'elezione del Comitato centrale. La direzione del PSDI non ritiene di dover procedere ad un esame analitico della mozione approvata dal congresso di Venezia, poiché considera che solo i futuri, concreti atti politici del PSI potranno consentire un graduale chiarimento della situazione. Il congresso ha costituito quindi un passo avanti, ma non quello definitivo sulla via dell'unità dei socialisti».

La mozione è stata approvata dai 14 rappresentanti del gruppo Saragat e del gruppo Matteotti. I 7 rappresentanti della sinistra hanno votato contro e presentato un ordine del giorno in cui, giudicando senz'altro positivo il congresso del PSI, si chiedeva la sollecita convocazione del congresso del PSDI per trarre tutte le conseguenze del caso dalla situazione. La maggioranza non si è ancora pronunciata sulla data di convocazione del congresso. Tutto lascia ritenere tuttavia che, se non interverranno fatti nuovi capaci di modificare l'attuale giudizio, esso verrà rinviato al prossimo autunno. Sempre con la riserva di cui sopra, i socialdemocratici rimarrebbero perciò al governo fino alle elezioni politiche del '58 e si presenterebbero all'elettorato con lista propria.

Nenni — che del resto si attendeva questo atteggiamento sin da Venezia e forse dentro di sé non se ne è neppure scontento — ha sin da stasera preso atto della situazione. Il consueto articolo domenicale è tutto costruito sulla presunzione che non vi sarà crisi governativa e che l'attuale ministero, in una maniera o nell'altra, riuscirà a superare le difficoltà del momento. Il *leader* del PSI ne ricava, naturalmente, motivi di polemica e accuse alla socialdemocrazia che, a suo avviso, antepone «le sorti di un ministero che ha già dato tutto quel che poteva dare, alla possibilità d'impostare una grande lotta democratica per il rinnovamento politico all'interno e per la costruzione di un'Europa socialista sul piano internazionale». Lo stesso Nenni, comunque, è convinto che l'attuale battuta di arresto non pregiudicherà irrimediabilmente lo sviluppo della vicenda socialista: «Per conto nostro — dice — andremo avanti per attuare la volontà che il partito ha affermato a Venezia. In questo senso la nostra dichiarazione è cosa fatta».

e. f.

Autotreno di televisori precipita da un ponte

Roma, 23 febbraio.

Stamane alla periferia di Santa Marinella, e precisamente all'altezza del chilometro 63 della via Aurelia, un autotreno targato Torino 173814 con rimorchio targato Torino 5829, proveniente da Roma e carico di televisori, per cause imprecisate, mentre abbordava una piccola curva, usciva di strada, demolendo l'argine del ponte, e precipitava capovolgendosi nel fosso.

L'urto violento causava lo schiacciamento della cabina dove si trovavano i due autisti; quello che riposava sulla brandina rimaneva incastrato fra i rottami, mentre il compagno che si trovava alla guida restava bloccato fra il volante ed il sedile. Prontamente intervenuti i vigili del fuoco, provvedevano ad estrarre i due infortunati dalla cabina e a trasportarli nel vicino ospedale di Civitavecchia.

L'autista Carlo Panizzano di 53 anni nato a Castel S. Giovanni di Vicenza e residente a Torino, ha riportato ferite dichiarate guaribili in dieci giorni; l'altro autista, Giuseppe Olivo, di 37 anni, residente a Torino in via Boccardo 13, è stato dichiarato guaribile in cinque giorni.

Il carico dell'autotreno, consistente in televisori, andava completamente distrutto.

Due marinai trovati asfissiati nella stiva di un pontone ad Ischia

Un terzo ricoverato in gravi condizioni all'ospedale - La sciagura dovuta a esalazioni di ossido di carbonio d'un braciere

Ischia, 23 febbraio.

Nella stiva di un pontone ancorato nella rada di Lacco Ameno, oggi pomeriggio sono stati rinvenuti cadaveri per avvelenamento da ossido di carbonio due marinai, Ciro Cagliozzi di 58 anni, e Ferdinando Cataldo, di 52 anni, entrambi da Resina, e ammogliati, il primo con dieci figli. Un terzo marinaio, Amleto Cozzolino fu Ciro, di 46 anni, anch'egli da Resina, in preda a gravi sintomi di asfissia e privo di sensi è stato ricoverato all'ospedale di Forio d'Ischia.

I cadaveri sono stati scoperti da un palombaro che si era recato sul pontone per chiamare i compagni e poter iniziare così dei lavori di scavo nell'acqua. Dalle prime indagini sembra che la disgrazia sia stata causata da esalazioni di ossido di carbonio provenienti da un braciere che i marinai avrebbero collocato nella stiva per vincere il freddo.

Sul posto si è recato il pretore di Ischia, dott. Tullio Lomonte ed agenti di polizia che proseguono nelle indagini. Il magistrato ha ordinato la rimozione dei cadaveri che ora sono nella cella mortuaria del cimitero di Lacco Ameno, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Si apprende che il Cagliozzi oggi si sarebbe dovuto recare a Resina, cittadina distante qualche chilometro da Napoli, perché si sarebbero celebrate domani le nozze di una sua figliola con un giovane d'Ischia.

Oggi il Pontefice parlerà sull'anestesia

Città del Vaticano, 23 febbr.

Domani mattina il Santo Padre riceverà in udienza i partecipanti al congresso internazionale di chirurgia e anestesia e rivolgerà loro un discorso nel quale, rispondendo ad alcuni quesiti che gli sono stati presentati dai congressisti, esporrà il pensiero della Chiesa sui problemi morali dell'anestesia in relazione ai vari effetti di sospensione della libera volontà dell'individuo.

Vogliono rimanere buoni amici e presto gireranno un film

Brigitte Bardot e il marito si separano e firmato l'atto vanno a pranzo insieme

Divorzieranno appena possibile - La diva sposerà l'attore Jean Louis Trintignant; l'ex-consorte, il regista Roger Vadim, una bellissima indossatrice danese che rassomiglia a Marilyn Monroe

La giovane attrice francese del cinema Brigitte Bardot

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 23 febbraio.

Ieri sera due automobili uscirono da Parigi, una dalla Porte d'Italie e l'altra dalla Porte Maillot: nella prima viaggiavano il regista Roger Vadim e la graziosissima indossatrice danese Annette Stroyberg, nella seconda Brigitte Bardot, moglie di Vadim, e l'attore Jean Louis Trintignant. Dirigendosi in direzioni opposte, le due auto consacravano simbolicamente la separazione definitiva del regista dalla bellissima attrice francese.

Inevitabile dopo che la Bardot alcuni mesi or sono abbandonò il marito per seguire Jean Louis Trintignant la separazione venne decisa di comune accordo due giorni fa. I coniugi firmarono l'atto, che permetterà agli avvocati di far pronunciare il divorzio, poi pranzarono insieme: essi hanno deciso infatti di rimanere buoni amici. Tra qualche mese, del resto, gireranno insieme un altro film: Les Bijoutiers du clair de lune (I gioiellieri del chiaro di luna).

Annette Stroyberg, che ha preso il posto della Bardot nella vita di Vadim, è una splendida ragazza bionda di venti anni, dagli occhi azzurri e un fisico prepotente come quello di Marilyn Monroe. E' da cinque mesi soltanto a Parigi e fa l'indossatrice a tempo perso. Era venuta a trovare la sorella Maret, che è modella, e da cui una sera venne condotta a cena in un locale alla moda. C'era Vadim, che in quei giorni era molto abbattuto per l'abbandono di Brigitte.

Maret conosceva Vadim e lo presentò alla sorella. Da quel momento l'orizzonte del regista mutò completamente. Per tutta la serata Vadim non staccò gli occhi dalla giovane danese, e all'indomani la invitò a pranzo. La rivide in seguito frequentemente e la trovò dolce, disinteressata. La condusse a Venezia, quando vi andò a girare il film Sait-on jamais e il 26 gennaio scorso vide arrivare un'enorme torta con ventinove candele. Era il suo compleanno e tutti lo avevano dimenticato, lui compreso, ma non Annette, che pure aveva dovuto risolvere un gravissimo problema: voleva fare un regalo a Vadim, ma non aveva una lira in tasca. Annette non si perdette d'animo: telefonò a Parigi alla sorella cui aveva prestato due abiti e le ordinò di venderli o di mandarle il ricavato. Coi denari pagò il dolce e una catenella d'oro, che Vadim porta ora come un talismano.

Ieri, dopo aver firmato con Brigitte il contratto di rottura, Vadim era pazzo di gioia. Corse a casa, dove Annette lo aspettava e l'appartamento di due stanze fu rapidamente sottosopra. Il regista afferrava pacchi di manoscritti e lettere e li buttava tutti in aria, come un ragazzino alla fine dell'anno scolastico fa con i quaderni dopo aver passato gli esami. Alla fine del pomeriggio le valigie erano pronte e verso le 20 la lussuosa macchina italiana di Vadim filava verso il sud a centoventi all'ora. Direzione le Alpi, in una località ignota; poi Brescia, per iscriversi alla «Mille Miglia», che Vadim vuol correre con Annette.

Loris Mannucci

Dibattito tra pedagogisti sui compiti da fare a casa

Roma, 23 febbraio.

Sulla questione dei compiti a casa, che in questi ultimi tempi ha appassionato l'opinione pubblica, i pareri degli uomini della scuola italiana sono ancora divisi. Lo ha confermato un interessante dibattito svoltosi questa sera presso l'Istituto di pedagogia dell'Università di Roma.

Ha aperto il convegno Luigi Volpicelli, ordinario di pedagogia alla Facoltà di Magistero di Roma, rilevando che potrebbe abolire i compiti a casa solo quella scuola che sapesse essere veramente tale, per cui l'abolizione non può essere atto ministeriale, ma graduale conquista di un insegnamento che si perfezioni e approfondisca i motivi e le ragioni dei suoi doveri.

Favorevole all'abolizione si è dichiarato invece il prof. Gozzano, osservando che la scuola primaria non dev'esser una scuola informativa, bensì insegnare il metodo di studio e non affaticare la mente.

I compiti a casa — ha affermato il professore De Santis — sono necessari allo sviluppo della personalità del ragazzo, perché ne impegnano la attenzione ed il senso di responsabilità; si deve invece criticare il cattivo o eccessivo uso che si fa del compito a casa.

Per il mantenimento dei compiti si è pure pronunciato il prof. Sansone; ma la questione secondo lui è piuttosto un'altra e consiste nel grave errore d'una scuola che interroga e giudica. Bisogna sostituire letizia alla scuola, senza togliere la fatica, necessariamente acquisita.

Il prof. Ugo Spirito ha infine dichiarato come troppo spesso il professore nella scuola non si curi di formare la personalità dell'allievo né di educarlo a comprendere le forme della società attuale. In troppi casi, del resto, l'allievo non è pari allo sforzo che la scuola richiede. «Lasciamogli almeno il tempo libero a casa perché ricerchi quelle letture e coltivi quegli interessi che gioveranno comunque a fare di lui un cittadino e forse un uomo colto».

Il PRI vuole staccarsi dall'alleanza quadripartita

Il segretario, avv. Reale, propone un "progressivo sganciamento„ per giungere ad un accordo con radicali e socialisti - La Malfa chiede l'immediato passaggio all'opposizione - Si deciderà stasera

Roma, 23 febbraio.

I lavori del Consiglio nazionale del Partito repubblicano si sono iniziati stamattina e giungeranno a conclusione nella serata di domani: per oggi, in ogni modo, si può affermare che essi stanno svolgendosi all'insegna di una rivendicazione dell'autonomia del Partito; in altri termini, si afferma la tesi che i repubblicani debbano sganciarsi dalla coalizione della maggioranza governativa.

Il segretario politico del P.R.I., avv. Oronzo Reale, ha dichiarato, infatti, nella sua relazione che è necessario considerare le nuove realtà politiche scaturite dal congresso veneziano del P.S.I.: «Esso rappresenta una svolta, quanto meno di carattere psicologico, ed una larga frattura si è aperta fra socialisti e comunisti, essendosi dissipato il vecchio complesso d'inferiorità del P.S.I. rispetto al P.C.I. Oggi perciò possiamo considerare come avvenuto, o come certamente prossimo, l'ingresso delle forze socialiste nel campo democratico, e con esse potremo a volta a volta consentire o dissentire, ma sempre nel libero e sicuro gioco della democrazia».

Partendo da questo presupposto, l'avv. Reale ha proposto un progressivo sganciamento del P.R.I. dagli impegni a suo tempo contratti con gli altri Partiti della coalizione, non essendo più indispensabile l'appoggio dei repubblicani per il mantenimento della stabilità democratica: «Le nostre preoccupazioni ed i nostri impegni per la difesa della democrazia, si sono oggi, quanto meno, alleggeriti». Di qui il programma che il segretario del P.R.I. ha suggerito al Consiglio nazionale: gradualmente, senza creare pretesti per elezioni anticipate, lavorare per una nuova prospettiva politica, che potrebbe concretarsi in uno schieramento che comprendesse i repubblicani, i radicali ed i socialisti.

L'avv. Reale ha raccomandato la gradualità dell'operazione, non essendo d'accordo con La Malfa, il quale sostiene, invece, l'opportunità dell'immediato passaggio all'opposizione aperta e dichiarata: questa, a giudizio del segretario del partito, non sarebbe conveniente sia perché egli desidera evitare una crisi sia perché sui problemi maggiori di scadenza assai prossima — vale a dire le questioni attinenti ai trattati europeistici — il partito repubblicano è pienamente d'accordo con gli altri che compongono la maggioranza. Apparirebbe perciò strano inaugurare un atteggiamento di opposizione votando a favore del governo su questioni di importanza determinante per la politica generale del Paese.

Come si è detto, l'on. La Malfa è, invece, d'opinione che dai risultati «complessivamente positivi» del congresso di Venezia sia necessario trarre subito le conseguenze opportune, passando all'opposizione dichiarata, che sarebbe il solo mezzo per mettere fine all'immobilismo del governo centrista, e restituire ai partiti laici qualche possibilità di difesa contro la penetrazione della D.C. in tutti i gangli centrali e periferici della vita del Paese. «Vi è sempre — ha dichiarato oggi La Malfa al Consiglio — il grande inconveniente della confusione tra potere civile e influenza delle gerarchie ecclesiastiche, e sarebbe grave momento quello in cui gli italiani avessero la sensazione che a governare le province siano i cardinali e non i prefetti».

In contrasto con il gradualismo di Reale e con la brusca prontezza di decisione invocata da La Malfa, sta l'on. Pacciardi, il quale è, invece, favorevole ad una partecipazione del PRI al governo, al fine di attuare un vero e proprio «rilancio» del quadripartito. Oggi egli ha avuto un colloquio di mezz'ora col presidente del Consiglio on. Segni, e l'agenzia *Ari* si dice in grado di affermare che il Presidente avrebbe offerto al PRI un Ministero senza portafogli ed il sottosegretariato nell'istituendo dicastero delle Partecipazioni statali.

Secondo l'agenzia *Italia*, Pacciardi avrebbe risposto di non poter anticipare alcun giudizio prima delle conclusioni del consiglio nazionale, «alle quali egli intende rimettersi pienamente». Non è probabile, a giudizio comune, che tali conclusioni, invece, l'opportunità dell'immediato passaggio all'opposizione aperta e dichiarata: questa, a giudizio del segretario della stessa agenzia *Italia* crede di poter registrare nei circoli ufficiosi romani «un tono di pessimismo» che sarebbe determinato dalla convinzione che lo sganciamento dei repubblicani dalla maggioranza possa determinare una crisi di governo.

v. g.

Comunicazione di Segni sulla ferrovia Cuneo-Nizza

Cuneo, 23 febbraio.

L'on. Teodoro Subbio, di Alba — che era stato incaricato di mantenere i contatti con il governo sulla questione del ripristino della linea ferroviaria Cuneo-Nizza, distrutta durante la guerra — ha ricevuto direttamente dall'on. Segni, di ritorno dai colloqui di Parigi, la seguente comunicazione: «Conforme all'impiego preso ho interessato il Presidente Mollet per la ricostruzione della ferrovia Cuneo-Nizza-Ventimiglia nel tratto Vievola-Breil. Mi farò premura tenerti al corrente delle svolgersi delle trattative».

Sensazionale processo a New York contro la corruzione e il malcostume

Un'orlunda polacca rivela come venivano ingaggiate le "ragazze-squillo„ - Grossi nomi sarebbero coinvolti nello scandalo

(Nostro servizio particolare)
New York, 23 febbraio.

Un processo a sensazione si sta svolgendo in questi giorni a New York, e minaccia di coinvolgere grossi nomi dell'industria e del commercio. E' di scena un attacco a fondo contro la «prostituzione clandestina organizzata».

I giornali popolari, che dedicano grossi servizi alle udienze in corso, vanno a Roba. «Stavenendo a galla tanto marcio, — ha detto un funzionario governativo — e le responsabilità sono tali e tante che il Procuratore distrettuale di New York, Frank Hogan, intende richiedere i verbali delle deposizioni per servirsene come base per un'azione legale in grande stile contro la corruzione che ha soprattutto il suo centro nel quartiere commerciale di Manhattan».

Una eccezionale sfilata di splendide ragazze, parte delle quali è risultata appartenere ai «buoni ambienti», si va sviluppando nell'aula del tribunale, dove la gente fa ressa per seguire le udienze. Nel pubblico l'elemento femminile è in fortissima maggioranza: la media è di otto donne per ogni uomo.

Le rivelazioni più esplosive sono state fatte sinora da una orlunda polacca di 22 anni, Nella Bogart, che ha ammesso di essere stata incaricata della supervisione di una serie di recapiti telefonici, presso i quali funzionano servizi di segreteria che ricevono e smistano le richieste di «prestazioni di belle ragazze».

Nella Bogart è una donna affascinante. Ha uno splendido volto, un personale superbo. Non sa, o non vuole, rivelare i nomi dei capi dell'organizzazione per conto della quale ha lavorato finora. Il rappresentante dell'accusa sostiene che «sicuramente i nomi di questi capi salteranno fuori quanto prima».

Sulla base delle dichiarazioni di Nella Bogart si è potuto stabilire fra l'altro che la causa sinora inspiegabile, di ferimenti e di maltrattamenti sofferti da numerose donne, è la lotta senza quartiere fra le ragazze che, con trucchi e manovre di ogni genere, si disputavano, spesso sottraendosele di nascosto, «le chiamate dei clienti».

Durante le udienze si sviluppano vere e proprie battaglie fra i *fotoreporters* a caccia di istantanee e le imputate. Una feroce colluttazione si è avuta specialmente quando i fotografi hanno assediato Lynn Phillips, una ragazza eccezionalmente bella, a difesa della quale sono accorsi persino molti giovanotti presenti in aula tra il pubblico.

a. p.

S'inaugura l'elettrificazione della linea Milano - Venezia

Milano, 23 febbraio.

E' giunto oggi, nelle prime ore del pomeriggio, il ministro dei Trasporti, on. Angelini. Domani egli presenzierà all'inaugurazione ufficiale della linea ferroviaria elettrificata Milano-Venezia.

fidatevi di lui!

il marchio di qualità

"SCALA D'ORO"

controlla per voi
i manufatti

"NAILON"
RHODIA
RHODALBA
"TERITAL"

"SCALA D'ORO"
distingue
le fibre Rhodiatoce
da tutte le altre.

rhodiatoce
fibre nuove per i tempi nuovi

a171b

CRONACHE DELLO SPORT

La squadra granata a caccia di punti per salvarsi

Il Torino con Jeppson oggi contro la Triestina

La compagine ospite annuncia tre esordienti e farà il catenaccio

Enorme è l'importanza che per la situazione del Torino ha l'incontro odierno. Tutti se ne rendono conto, dai dirigenti ai giocatori ai tifosi. La squadra granata, nelle quattordici giornate che restano alla chiusura del torneo, dovrà disputare otto partite in casa e sei fuori. Il calendario è quindi favorevole ma bisogna saper sfruttarlo. Alcune delle partite casalinghe sono tutt'altro che vinte in partenza, cosicché il massimo di sedici punti non sarà forse realizzabile e occorrerà quindi cercare di rimediare con qualche bottino sui campi avversari, cosa ardua in questo periodo che si inizia e che sarà il più acceso del campionato. Comunque, occorre almeno cercare di non sciupare quelle partite casalinghe in cui si offrono maggiori possibilità di vittoria. Una di esse è quella di oggi.

Ritorna Jeppson tra i granata

La Triestina non ha, come il Torino, l'acqua alla gola. Essa si avvantaggia di quattro punti sui granata e la sua salvezza è pressochè certa. Oggi farà esordire tre nuovi giocatori il che porta ad undici il totale degli esordienti nella Triestina in questa stagione. I nuovi sono: Freschi, Clementi e Costelli. Più avanti i lettori troveranno la formazione probabile della squadra che l'allenatore Pasinati non ha voluto ufficialmente comunicare e che viene desunta dall'elenco degli uomini che egli ha portato da Trieste. Centravanti sarà l'esordiente Clementi. Inoltre è certo che la Triestina adotterà il catenaccio facendo perno su Ferrario, un centromediano particolarmente attrezzato per questa tattica.

Al Torino si è svolta ieri una riunione dei dirigenti tecnici presieduta dal conte Lora Totino allo scopo di insediare nelle sue funzioni il nuovo allenatore, dopo averlo presentato ai giocatori. Lo scopo era anche quello di decidere la formazione della squadra di cui non poteva rispondere da solo il signor Marianovic, che dei giocatori ha ancora una conoscenza sommaria. Erano presenti il direttore tecnico comm. Liberti, Amandola, Ussello, oltre al nuovo allenatore. La formazione decisa è quella che si legge qui sotto. Nella stessa riunione il conte Lora Totino ha espresso un meritato plauso al buon Usello che torna a guidare la squadra dei ragazzi.

La novità saliente della formazione è costituita dal ritorno di Jeppson che mercoledì scorso, giocando coi cadetti, è apparso in buone condizioni di forma. E' un esperimento che viene ripetuto con la speranza che abbia buon esito. La sola incertezza è costituita da Rimbaldo che verrebbe eventualmente sostituito da Fogli.

E' superfluo che ritorniamo sull'importanza della partita. Per il Torino esso ha un valore capitale. Se non vince oggi difficilmente si salverà.

Torino: Rigamonti; Grava, Cuscela; Rimbaldo (Fogli), Grosso, Ganzer; Arce, Armano, Jeppson, Ricagni, Tacchi.

Triestina: Bandini; Bellonì, Brunazzi; Freschi, Ferrario, Tullisi; Costelli, Petris, Clementa, Skoko, Renosto (Trevisan).

Le partite odierne (inizio alle ore 15)

SERIE A: Atalanta-Lanerossi Vicenza (0-3); Inter-Palermo (1-1); Lazio-Bologna (1-5); Napoli-Milan (3-3); Padova-Roma (2-2); Sampdoria-Juventus (1-1); Spal-Fiorentina (6-2); Torino-Triestina (0-1); Udinese-Genoa (1-1).

SERIE B: Alessandria-Messina (1-1); Bari-Modena (1-1); Brescia-Pro Patria (2-2); Como-Simmenthal (0-0); Legnano-Catania (0-3); Marzotto-Sambenedettese (1-1); Taranto-Parma (1-1); Venezia-Cagliari (0-2); Verona-Novara (6-0).

SERIE C: Biellese-Cremonese (1-1); Carbosarda - Salernitana (0-3); Catanzaro-Treviso (1-0); Mestrina-Pavia (5-1); Prato-Molfetta (1-0); Reggina-Lecce (0-1); Siena-Reggiana (0-3); Siracusa-Sanremese (2-1); Vigevano-Livorno (0-0).

Coppi contro Baldini nella «Settimana sarda»

Le prove che comprendono circuiti e gare su strada si iniziano oggi - Vi partecipano alcuni tra i più forti corridori d'Europa

(Dal nostro inviato speciale)

Cagliari, 23 febbraio.

Eccetto Fornara, rimasto ieri a casa per ragioni sue personali, tutti gli altri corridori invitati a partecipare domani col circuito cittadino all'apertura della 5ª Settimana ciclistica sarda, sono sul posto.

Alcuni, come Maule, Baldini, Zucconelli, Ranucci, Fabbri, Grassi, Ciancola, già si trovano nell'isola da qualche settimana essendo qui venuti per iniziare gli allenamenti per le prossime grandi corse su strada; gli altri vi sono arrivati in aeroplano, da Roma, fra ieri ed oggi e sono precisamente i belgi Debruyne, Adriaenssens, Van Looy e Schils, gli svizzeri Kobler, Graf e Strehler, e infine i nostri Albani, Monti, Nencini, Minardi, Boni, Baffi, Carlesi, Gismondi e Agostino Coletto. E poichè il tempo è bello, oggi tutti quanti — chi percorrendo più chilometri e chi meno chilometri — ne hanno approfittato per compiere un'ultima fruttuosa rifinitura alla loro preparazione.

La corsa nella quale si cimenteranno domani pomeriggio sui viali della città alta, è breve: 56 km., ripetendo scaglionate volte un circuito reso alquanto difficile da una rampa e da diverse svolte ad angolo acuto. La classifica si farà a somma di punti attraverso dodici traguardi. Lo spettacolo sarà pre-

ceduto da una gara di velocità su un giro, con sei batterie eliminatorie e finale a sei. E perchè i corridori siano maggiormente impegnati a ottenere una buona classifica sul circuito, la prova di domani è collegata alle due della stessa genere che si svolgeranno giovedì a Nuoro e venerdì a Sassari, per aggiudicare un premio speciale offerto da una ditta di benzina. Ricordiamo che nei due successivi circuiti gareggeranno i ventitrè corridori di cui sopra, più Coppi e Maspes che, impegnati domani all'estero, arriveranno in Sardegna mercoledì mattina via mare.

Come già detto precedentemente, il clou della Settimana Sarda si inizierà domenica venturo con la corsa, da Sassari a Cagliari, di 233 km. che negli anni scorsi venne successivamente vinta da Leoni, Soldani, Corrieri, Koblet, Minardi, eccetera sino all'ultima che vide la vittoria del romano Fabbri davanti al trentino Pintarelli, superstite d'una fuga a cinque sbocciata dai primi chilometri e proseguita fino al traguardo a più di quaranta di media.

Quale sarà lo svolgimento e quale il risultato della prima corsa della stagione, nessuno può prevedere. I corridori già nominati e gli altri quarantadue che ci si aggiungeranno alla vigilia sbarcando in due scaglioni all'aerodromo di Alghero si troveranno in uno stadio piuttosto acerbo della loro preparazione, ben lungi da quella «forma» cui sperano di portarsi per la Milano-Sanremo.

Sarebbe assurdo pretendere di vedere già all'opera atleti in condizioni perfette, scattanti; al massimo, il motivo principale della manifestazione — che qui è atteso con vivo interesse anche per l'impegno che ci ha messo il governo della Regione per la sua riuscita — è di vedere come si comporteranno contro gli anziani collaudati da un decennio di attività professionistica, i giovani esordienti al loro primo scontro con i «grandi»: Baldini, per esempio.

Piuttosto a torto che a ragione, secondo il nostro punto di vista, è sul primatista mondiale dell'ora e campione olimpionico che si appunta la maggiore curiosità, oltre che sulla rentrée di Coppi, naturalmente. Oggi abbiamo parlato col romagnolo. Dice di aver percorso finora 1600 km. circa di allenamento; che si sente il fisico a posto; che l'unica preoccupazione gli è data dalle eccessive manifestazioni dei suoi «tifosi», secondo i quali già la sua prima corsa dovrebbe essere una vittoria.

«Forse non mi crederà — ha concluso Baldini sbucciando un mandarino — ma la maggiore aspirazione quest'anno per la mia attività su strada è di portar onorevolmente a termine il Giro d'Italia».

Vittorio Varale

La riunione di boxe a Milano

Vittoria di Mazzinghi contro il francese Ruellet

Milano, 23 febbraio.

La riunione pugilistica, che ha avuto luogo questa sera al palasport dello Sport di Milano, aveva come numero di centro l'incontro tra il campione italiano dei pesi medi Mazzinghi e il francese Ruellet.

Si presumeva che il nostro pugile, il quale punta com'è noto al titolo europeo, potesse aver ragione dell'avversario prima del limite, ma viceversa questi ha messo resistere fino alla fine dei 10 rounds all'incalzante offensiva dell'italiano e a sfuggire al K.O. il francese fin dall'inizio si è mantenuto in una strettissima difesa, rifugiandosi spesso nel corpo a corpo, e tenendo di tanto in tanto il portare il colpo a sorpresa. Mazzinghi ha cercato invano di trovare la spiraglio attraverso la guardia chiusa del francese per piazzare la mazzata decisiva e ha dovuto accontentarsi della vittoria ai punti.

Ecco i risultati: *Medio-leggeri:* Del Carlo di Viareggio b. Ballabio di Seregno ai punti in 6 riprese. *Medio-massimi:* Mazzola di Potenza b. Hack di Amburgo ai punti in 8 riprese. *Medio-leggeri:* Garbelli di Milano b. Relloti di Roma ai punti in 10 riprese. *Pesi medi:* Guido Mazzinghi di Pontedera (kg. 73,400) b. Jean Ruellet di Clichy (kg. 70,800) ai punti in 10 riprese.

Pesi leggeri: Verchiatto di Udine b. Keltany di Algeri per k.o. nella prima ripresa.

Il cubano Nino Valdes sarebbe opposto a Cavicchi

Milano, 23 febbraio.

Il peso massimo cubano Nino Valdes, che ha battuto pochi giorni fa per k.o. tecnico la speranza inglese Erskine al secondo round, ha raggiunto oggi l'accordo col dott. Strumolo per un match contro l'ex-campione d'Europa Franco Cavicchi. L'organizzatore della E.I.S. cercherà immediatamente di mettersi in contatto col pugile di Pieve di Cento per fargli firmare il contratto relativo. Si pensa, comunque, che ben difficilmente Cavicchi rischierà di farsi «massacrare» dal formidabile picchiatore cubano.

Gli hockeisti torinesi sconfitti dal Milaninter: 5-3

Baruffa generale nel finale della gara

L'Hockey Fiat è stato battuto ieri sera dai dilettanti del Milaninter. Il punteggio di 5 a 3 non dovrebbe trarre in inganno: i torinesi hanno disputato una buona partita e, anche se sconfitti, hanno fornito un gioco di buona qualità: la compagine migliore di quella degli ospiti. Le prime quattro segnature dei milanesi sono scaturite da altrettanti tiri pressochè possibili da incertezze e temporeggiamenti difensivi. Nell'ultima ripresa il Fiat ha attaccato con particolare insistenza realizzando tutte e tre le sue segnature; troppo tardi per risalire completamente lo svantaggio.

A pochi secondi dal termine si è avuto un vivace incidente fra i portieri dei torinesi Bellani e il giocatore canadese dei Milaninter, Posta, al quale partecipavano quasi tutti i componenti le due squadre. Poco corretto il contegno di numerosi tifosi della squadra ospite, causa non troppo indiretta della baruffe.

Hanno segnato nell'ordine: Crotti, Branduardi, Guccione, Colletti per Milaninter; Mazza per l'H. Fiat, ancora Branduardi per gli ospiti, Alberton e Bragagnolo di nuovo per il Fiat. Hanno arbitrato i cugini Giulio e Mario Demeta, di Ortisei.

In complesso una prova non troppo fortunata della squadra torinese, la quale, comunque, ha funzionato con apprezzabile tecnica, mantenendosi quasi costantemente all'offensiva e non riuscendo a segnare, come sarebbe apparso logico, per una serie ferrea di circostanze e a seguito di salvataggi miracolosi operati dai difensori avversari.

Riguardo l'incidente finale, che ha assunto toni piuttosto vivaci, si deve rilevare il contegno irreprensibile di questo provvidenziale della numerosa pattuglia dei tifosi al seguito della squadra milanese. Tale contegno non irreprensibile è stato rilevato dai due arbitri che ne faranno certamente cenno sul loro rapporto scioglocchè l'autorità federale ne trarrà le doverose conclusioni in sede di giudizio e di sanzioni.

I cestisti della Ginnastica oggi contro il CUS Genova

Due incontri di pallacanestro sono in programma oggi a Torino. Alle 14,45 nella palestra di via Dogali 12 le cestiste del Fiat, battute sul loro campo domenica scorsa dalla Standa Milano, cercheranno una pronta riabilitazione cogliendo il quintetto triestino dei Cantieri Marina Mercantile. L'incontro sarà trasmesso per televisione. Nella palestra di via Magenta invece, alle 18, la compagine torinese della Ginnastica disputerà un incontro di valore decisivo per la sua permanenza in serie B, ospitando il CUS Genova. Le altre due squadre torinesi sono impegnate in trasferta: i cestisti della Riv sul campo della Triestina, le ragazze del Fiat a Messina contro il Maurolico.

L'arbitro Orlandini dirigerà oggi a Malta la partita di calcio tra la rappresentativa maltese e la nazionale austriaca.

Concluso a Velletri il festival con la rivelazione di una cantante

Troppe le canzoni presentate - La Pizzi non ha scelto un repertorio adatto

(Nostro servizio particolare)

Velletri, 23 febbraio.

I radioascoltatori saranno messi in grado di sentire (e apprezzare o meno) le canzoni del festival di Velletri o, per meglio dire, le quattro vincitrici della finale, che si è svolta stasera. Il camion esterno della RAI era infatti nei pressi del teatro Artemisio per effettuare la registrazione dei quattro pezzi nella loro esecuzione definitiva, a vittoria ottenuta. La trasmissione sembra debba aver luogo nella prossima settimana.

Anche l'atmosfera della sala, particolarmente ardente stasera, avrebbe meritato forse la registrazione, ché c'è stata battaglia, non già fra le orchestre e i cantanti come a Sanremo, ma fra i pezzi in competizione. Secondo la graduatoria delle eliminatorie le canzoni più piazzate erano, come si ricorderà, «Un valzer per te» (punti 91), «Dicembre m'ha portato una canzone» (67), «Mani» (54), «Ciao, Giulietta» (46). Specialmente fra questi quattro pezzi si è svolta la tenzone per il primo posto.

Nilla Pizzi, la «vedette» di questa rassegna, manco a farlo apposta, non aveva fra le canzoni citate che una presentazione. Quella che è chiamata «la signora della canzone», alla quale oltre al posto d'onore era stata riserbata la prima scelta fra le 24 composizioni in gara, non ha avuto questa volta la mano felice. Ha scelto dei motivi leggeri ed allegri, non certo adatti al suo timbro e al suo temperamento non certo abituali del suo repertorio. E il pubblico, che ha i suoi gusti e ch'è assuefatto a sentirla interpretare canzoni drammatiche e passionali, le ha detto di no. Essa, con molta disinvoltura, non ha saputo così portare in finale che cinque pezzi su tredici di stasera. Due di essi erano però in duetto con Rino Salviati. Quest'ultimo è stato infatti il cantante primatista di Velletri, con quattro pezzi come solista e due in duetto. In ogni modo il pubblico non ha lesinato i suoi scroscianti applausi né a Salviati né alla Pizzi E nemmeno agli altri cantanti; e specialmente a Renza Rubini, una simpatica che si è fatta largo per la sua delicata e sentita interpretazione di «Mani», riuscendo a piazzarla prima in graduatoria ieri sera. Senza grandi abiti, dotata della sua sola modesta figura un po' provinciale, la Rubini è stata la rivelazione di questo «festivalino», la nota semplice e senza divismo di questa tre serate. Il pubblico ha compreso il suo sforzo e non le ha lesinato i battimani.

La cantante Renza Rubini

Nel teatro gremito, il momento delle votazioni è stato il più movimentato. Si notavano, come in ogni festival, le manovre di corridoio e di editori e autori, tutti accorsi a controllare la loro posizione nella gara e capeggiare i gruppetti dei loro sostenitori. Si è concluso così, il quinto festival velletrano, fra grandi applausi ai vincitori, qualche delusione e non poche critiche al programma di quest'anno: tre serate sembrano troppe e eccessive anche 24 canzoni. Anche il numero dei cantanti potrebbe essere ridotto e gli organici delle orchestre debitamente proporzionati alla capienza del palcoscenico, sul quale ben 22 orchestrali riuscivano a malapena a ritrovare la naturale libertà di movimenti.

a. n.

Le canzoni vincitrici

Velletri, 23 febbraio.

Ecco i risultati definitivi del 5° Festival della Canzone: 1. «Dicembre mi ha portato una canzone» di Casola-Zauli, punti 371; 2. «Un valzer per te» di Gallo-Manca, punti 186 (i due autori sono torinesi); 3. «Bevo per dimenticare» di Brugnola, punti 78; 4. «Ciao Giulietta» di Businco, punti 53.

Il ballo delle diciottenni a Palazzo Serbelloni a Milano

Milano, 23 febbraio.

Nel salone d'onore del Circolo della Stampa di Milano, a Palazzo Serbelloni, 23 diciottenni hanno fatto stasera il loro ingresso in società. Già nel 1956 il sodalizio dei giornalisti milanesi si era fatto promotore del debutto delle diciottenni. Le attuali diciannovenni, che furono le debuttanti dell'anno scorso, sono intervenute stasera alla presentazione delle debuttanti di quest'anno, e hanno offerto loro fiori e lieti auguali.

Dopo cinque anni di carcere viene riconosciuto innocente

"Nando il barbone,, era stato condannato a vent'anni per l'assassinio di una mondana - Scoperto il vero colpevole

Milano, 23 febbraio.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Vincenzo De Luca, ha depositato nel pomeriggio, alla cancelleria della sezione istruttoria del Palazzo di Giustizia, una lunga requisitoria sulla morte della mondana cinquantenne Teresa Fassina, uccisa e colletlata in un prato della periferia. Con questo atto, dopo lunghe indagini, l'innocenza di Aurelio Aresi, di 56 anni, detto «Nando il barbone», ritenuto responsabile del crimine e condannato a 21 anno di reclusione, viene riconosciuta ufficialmente. Nella sua requisitoria il magistrato ha confermato infatti che il vero assassino è Giuseppe Lattuga, un ex-agente di pubblica sicurezza arrestato nell'estate scorsa al suo paese d'origine, Pagani, presso Palermo.

Aurelio Aresi, che aveva vissuto a lungo con la mondana, era stato arrestato qualche giorno dopo il delitto e nel corso degli interrogatori, aveva fatto ammissioni compromettenti che gli erano costate il rinvio a giudizio davanti alla Corte d'Assise. Benché durante il processo di primo e secondo grado si fosse sempre proclamato innocente, i giudici popolari lo condannarono a 21 anno e sei mesi di reclusione. Solo dopo che l'Aresi ebbe subito il terzo e ultimo processo, concluso con la conferma della precedente sentenza, una donna che era stata abbandonata dal vero assassino rivelò ai funzionari della Squadra Mobile di Milano alcuni particolari del delitto e fece il nome del colpevole: Giuseppe Lattuga.

Mentre le nuove indagini andavano svolgendosi rapidamente per rintracciare l'ex-agente di pubblica sicurezza, «Nando il barbone», ridotto ormai a un relitto umano, tradito e sfiduciato, veniva colpito da un collasso. Da allora Aurelio Aresi non ha più lasciato la sua branda all'infermeria delle carceri, dove dovrà rimanere ancora per qualche tempo. Infatti, anche se Giuseppe Lattuga, arrestato e tradotto a Milano, ha pienamente confessato la sua colpa, «Nando il barbone», condannato in seguito a un errore giudiziario, per essere rimesso in libertà dopo cinque anni di reclusione, dovrà comparire per la quarta volta davanti ai giudici della Corte d'Assise d'Appello di Bologna, i soli che potranno riformare la precedente sentenza.

I costumi della Polinesia giovedì al telequiz

Milano, 23 febbraio.

La Direzione della RAI-tv di corso Sempione ha reso noti i nominativi di tre nuovi concorrenti convocati per giovedì prossimo a «Lascia o raddoppia». Si tratta di due giovani donne e di un impiegato. L'attrice di prosa Marina Lando, una siciliana di 22 anni, da anni residente a Roma, si cimenterà sul cinema italiano.

Poi seguirà Mario Fattori, un impiegato di 21 anno di Cusano Milanino, che ha scelto un argomento assolutamente nuovo: la storia delle maschere. La terza esordiente, la studentessa Luili Mariani, da Roma, se ci sarà tempo a disposizione, parlerà alla ribalta un'altra materia inedita: usi e costumi della Polinesia. La giovane ha viaggiato per quasi tutto il mondo come indossatrice e s'è fermata per ben diciotto mesi a Tahiti; in quella località s'è interessata alla Polinesia e ha approfondito le sue cognizioni anche sulla Nuova Zelanda.

Per il massimo premio di 5 milioni 120.000 lire i telespettatori vedranno in gara solamente la cameriera di 25 anni Elda Novani, nata a Pietrasanta, ma residente a Torino.

Pioggia di chicchi d'oro al Veglione dei giornalisti

Pochi giorni ci separano dal più grande avvenimento mondano torinese del 1957: il tradizionale Veglione della Stampa Subalpina, intitolato quest'anno «Duemila, ma non li dimostra» in programma la notte di venerdì 1° marzo. Al termine della sfilata delle dieci indossatrici di «Torino Moda» (spettacolo organizzato dalla signorina Elsa Rossetti), durante la quale verranno eseguiti alcuni «sketches» con la partecipazione di attori del teatro e del balletto classico di Susanna Egri, vi sarà il lancio dei paracadute Tobler: ognuno dei paracadute porterà appeso un sacchetto di cioccolatini ed inoltre parecchi di essi conterranno un buono per il ritiro immediato di una confezione di lusso Tobler.

Nel corso della festa avrà luogo una eccezionale «pioggia d'oro». La ditta di caffè De Orsola ha voluto concorrere alla buona riuscita del Veglione dei giornalisti con ottocento palloncini colorati spiti verso il basso da un sacchetto di carnemelle. In 26 di questi sacchetti sarà collocato un buono per ritirare presso il presentatore del Veglione un chicco d'oro.

Due premi sono destinati al vincitore del quiz dell'«oggetto misterioso»: l'Associazione Mercury offre un viaggio con soggiorno a Parigi; la ditta Caudano, di piazza Carlo Felice, che già ha offerto un rasoio elettrico, ha posto in palio, sempre per l'oggetto misterioso, l'ultimo tipo di rasoio elettrico «Sunbeam» (nel caso che il vincitore sia un uomo), oppure un servizio di pentole per sei persone, se vincerà una donna.

Alla signora o signorina che avrà il costume più intonato alla «belle époque» verrà donato un paio di orecchini «Impero francese», provenienti dalla famosa collezione della Duchessa Da Gremont, offerti dall'antiquario romano Renato Attanasio. Altri doni ci sono pervenuti in questi giorni, ne daremo prossimamente l'elenco completo.

I palchi di 1° e 2° ordine sono stati esauriti (rimane i palco di 2° ordine, i di 3° ordine e una barraccia); la vendita dei biglietti (disegnati da Campagnoli) prosegue presso gli uffici della «Gazzetta del Popolo», de «La Stampa» di via Roma, e presso l'Associazione della Stampa Subalpina, Galleria S. Federico 16.

Festoso inizio in Piemonte delle cerimonie carnevalesche

Eletta a Vercelli, come «Bela Majin», Rossana Rossanigo

Ivrea, 23 febbraio.

Il Carnevale di Ivrea vive domani un'altra intensa giornata. Nel pomeriggio avrà infatti svolgimento la seconda «sfilata» degli «Abbà», i piccoli priori delle parrocchie cittadine, che sarà fatta dal Generale, ing. Carlo Brizzolara, dal Sostituto Gran Cancelliere, Federico Roscio, dagli ufficiali e dalle vivandiere dello Stato Maggiore. Per giovedì grasso, quando il Generale assumerà il comando della città, è annunciata una eccezionale serata in onore degli «Abbà»: al Teatro Sirio sarà di scena la Compagnia dei mimi della Scuola del Piccolo Teatro di Milano, che interpreterà la leggenda del Carnevale di Ivrea.

Vercelli, 23 febbraio.

Giovedì prossimo dopo le 14 a Porta Casale farà il suo ingresso Bicciolano XVI e la Bela Majin, personificati dal signor Renato Gadina e dalla signorina Rossana Rossanigo, vincitrice dei cinque milioni a «Lascia o raddoppia». Accompagnati dalla banda dell'Ospizio dei poveri, che per l'occasione indosserà costumi del Seicento, si recheranno in Municipio per la simbolica consegna delle chiavi e procederanno alla visita alle autorità civili e religiose. Fervono intanto i preparativi per l'allestimento dei carri simbolici per il grande corteo di domenica prossima.

Biella, 23 febbraio.

Il carnevale cittadino si è iniziato festosamente stasera con l'arrivo di Gipin e Cattina, le due tradizionali maschere biellesi. Gipin e Cattina, che sono marito e moglie e raffigurano due contadini del secolo XVII, sono giunti alle 21 in rione Riva, dove era ad attenderli il Comitato del carnevale, presieduto da Marco Margara. Dopo uno scambio di convenevoli, le due note maschere, accompagnate dal Comitato e seguite da un lungo corteo, si sono recate in Municipio, accolte nell'aula consiliare dal sindaco che ha porto loro un saluto in dialetto.

Domani pomeriggio si svolgerà il «Carnevalino dei piccini», riservato ai bambini fino ai quattordici anni d'età. I carri e le maschere sfileranno lungo via Italia, alle 17 nella palestra dell'Istituto La Marmora verranno consegnati i premi ai migliori gruppi mascherati.

Saluzzo, 23 febbraio.

Il carnevale di Saluzzo ha inizio domattina con l'arrivo in città della nuova maschera «Ciaferlin» che gli organizzatori della manifestazione hanno voluto affiancare quest'anno, per la prima volta, alla tradizionale figura della Castellana. Quest'ultima però entrerà in scena soltanto la sera di giovedì grasso. «Ciaferlin» sarà impersonato dallo studente universitario Alberto Segre di Saluzzo. Egli, subito dopo aver pronunciato un discorso di saluto in piemontese, presenterà al pubblico la Fiat «600» messa in sallo dal comitato fra quanti acquisteranno un biglietto della lotteria, ed offrirà in vendita i primi biglietti che parteciperanno al sorteggio. Giovedì grasso poi, verrà inaugurata la Fiera enologica e gastronomica che la Castellana e le damigelle visiteranno in serata. I carri allegorici sfileranno nel pomeriggi di domenica e si ripresenteranno al pubblico il martedì grasso.

Viva attesa a Casale per l'oggetto misterioso

Casale, 23 febbraio.

Da numerosi paesi del Casalese giungeranno domani sera in questa città folte comitive per assistere in piazza Mazzini, al gioco televisivo «l'oggetto misterioso». Chi vorrà partecipare a «Telematch» dovrà compilare nel pomeriggio una scheda: fra tutte ne verranno sorteggiate quaranta da un astalo.

Le autorità hanno studiato le opportune misure per disciplinare l'insolito afflusso di spettatori che si presume raggiungeranno le 10 mila unità.

SIP - SOCIETA' IDROELETTRICA PIEMONTE per Az.

Sede in TORINO - Via Bertola, 40

Capitale Sociale L. 78.798.715.200, versato L. 75.238.287.840

PROGRAMMA DI AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

DA Lire 78.798.715.200 A Lire 82.738.650.000

A TITOLO GRATUITO

In relazione a quanto deliberato dall'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti in data 12 dicembre 1956 (la quale demandava al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare il capitale sociale da L. 78.798.715.200 a L. 82 miliardi 738.650.000) nonché in relazione alla conseguente delibera del Consiglio stesso in data 29 gennaio 1957 (omologata dal Tribunale di Torino in data 5-2-1957) il capitale sociale viene aumentato da L. 78.798.715.200 a L. 82.738.650.000 mediante l'emissione di n. 3.283.279 azioni del valore nominale di L. 1200 ciascuna, con godimento 1° gennaio 1957, da distribuirsi gratuitamente a tutti gli Azionisti in ragione di n. 1 (una) azione contro 20 (venti) possedute.

1) L'assegnazione si effettuerà dal 28 febbraio 1957 al 15 marzo 1957, previa stampigliatura di tutti i certificati presentati, e precisamente:

a) per i certificati definitivi a taglio fisso e per i certificati provvisori emissione 1953, 1955 e 1957 (categoria E-F-G-H-I-L-M-N) attualmente in circolazione, mediante presentazione degli stessi alle Casse autorizzate;

b) per i certificati definitivi a taglio variabile, per la sola nuda proprietà, per i certificati provv. Categ. A-B-C-D (emissione 1949 e 1951) esclusivamente presso la Sede Sociale della Società.

2) Dopo la stampigliatura dei certificati azionari, attestante l'aumento del capitale sociale a L. 82.738.650.000, si perfezioneranno le seguenti operazioni:

— compilazione della dichiarazione di sottoscrizione in duplice copia;
— stacco dai certificati definitivi della cedola n. 34 e stampigliatura dei certificati provvisori nell'apposita casella contrassegnata con lo stesso n. 34;
— ritiro di un certificato provvisorio «0» rappresentante le nuove azioni di assegnazione, interamente liberate con godimento 1° gennaio 1957;
— ritiro di un buono di assegnazione rappresentante il residuo dei ventesimi non divisibili.

3) La presentazione di 20 ventesimi in buoni d'assegnazione alle Casse designate entro il 22 marzo 1957, darà diritto alla sottoscrizione di una azione nuova.

4) Trascorsi i termini anzidetti, l'operazione potrà effettuarsi solo presso la Sede della Società.

CASSE INCARICATE PER LE OPERAZIONI PREDETTE (nelle sedi ove non istituite): CASSA SOCIALE in Torino, via Bertola, 40; BANCA COMMERCIALE ITALIANA; CREDITO ITALIANO; BANCO DI ROMA alle sedi di Torino, Milano, Genova, Roma, Alessandria, Biella, Novara, Venezia, Firenze, Napoli, Cuneo, Como, Bologna, Padova, Sanremo, Palermo, Trieste, Busto Arsizio, Bergamo; BANCA POPOLARE DI NOVARA; BANCA NAZIONALE DEL LAVORO; ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO alle Sedi di Torino, Milano, Novara, Genova, Roma, Biella, Savona; BANCO DI NAPOLI; BANCA D'AMERICA E D'ITALIA alle Sedi di Torino, Milano, Roma, Napoli, Genova; BANCO AMBROSIANO; BANCO DI SICILIA alle Sedi di Torino, Milano e Palermo; CASSA DI RISPARMIO DI TORINO; BANCA MOBILIARE PIEMONTESE; BANCA FRATELLI CERIANA; BANCA ANONIMA DI CREDITO; BANCA A. GRASSO E F.; BANCA TORINESE BALBIS E GUGLIELMONE; BANCA PELLEGRINI & C. alla Sede di Torino; SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI alle Sedi di Milano e Roma; BANCA GAUDENZIO SELLA & C. in Biella; BANCO DI S. SPIRITO alla Sede di Roma; MONTE DEI PASCHI DI SIENA alle Sedi di Siena, Roma, Firenze, Milano, Genova; VIZZOLA Soc. p. Az.; «INVEST» Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari; CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE; CREDITO COMMERCIALE; BANCA POPOLARE DI MILANO; SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO; BANCA PRIVATA FINANZIARIA; BANCA BELINZAGHI; BANCA VONWILLER; BANCA UNIONE; CREDITO VARESINO alla Sede di Milano; BANCO DI CHIAVARI e DELLA RIVIERA LIGURE alla Sede di Genova; BANCA CATTOLICA DEL VENETO alle Sedi di Vicenza e Padova; BANCA PROVINCIALE LOMBARDA alla Sede di Bergamo.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

FIAT **FILIALE DI TORINO**

CORSO DIAMANTE, 15 - TEL. 552.446-7-8-9

Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

LA SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE

KARSON

VIA S. VINCENZO, n. 8 - MILANO

titolare del Marchio **KARSON,** registrato con il N. 2345/54 — comunica alla spettabile clientela la produzione di nuova linea dei frigoriferi, cucine a gas, mobili da cucina e lavatrici marcati **KARSON.**

Fabbricanti e commercianti sono diffidati a trattare prodotti marcati **KARSON,** se non acquistati tramite la **KARSON** stessa od i propri agenti per il Piemonte, Ditta SIVAR - Via Arsenale 14 - TORINO Telefono 52-11-89.

AVVERTE

che perseguirà a termini di legge ogni abuso in materia.

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE

A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030

Ha assicurato la premiazione del concorrente la cui cerniera venga rotta e sostituita, pervenuta il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE

CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI PURO

NYLON

NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO

LEGGERO - MORBIDO - ELEGANTE - CONFORTEVOLE

E' portato la novità della nuova concezione che ci permette di offrire

IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso

PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI VISITATECI

VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS

TORINO: tutti i giorni presso la filiale VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-590

GENOVA: nuova filiale in sede propria, via Caffaro, n. 1.

ROMA - Filiale in sede propria, via Torino 19 - Telefono 481-128

Orario: feriali 9-12 14-19 - Festivi 9-12

Un medico specialista dell'Istituto riceverà a:

VERCELLI: ven. 1° marzo, Alb. Savoia ed il 1° ven. di ogni mese

PINEROLO: sabato 2 marzo, Albergo Turismo

BIELLA: lun. 4 marzo, Alb. Commercio, ed il 1° lun. d'ogni mese

CASALE MONF.: mart. 5/3, Alb. Rosa Rossa e 1° mart. d'ogni mese

ASTI: mercoledì 6 marzo, Alb. Alfieri ed il 1° merc. di ogni mese

NOVARA: giov. 7/3, Alb. Moderno ed il 1° giovedì di ogni mese

ULTIME NOTIZIE

Esaltata la potenza russa nel 39° anniversario delle forze armate

"Bombe all'idrogeno o anche più potenti potrebbero cadere sul suolo americano,,

Nei discorsi dei generali non un accenno a Stalin - La "Pravda,, nega che le ritirate sovietiche nel primo tempo dell'aggressione tedesca obbedissero ad un piano preordinato come voleva invece far credere l'ex dittatore

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 23 febbraio.

La vita dell'Unione Sovietica, sotto l'apparenza monolitica, presenta sfumature e differenze che sarebbe errato trascurare. Oggi, ricorrendo il 39° anniversario delle forze armate dell'URSS, il nome di Stalin è passato sotto silenzio, auscitando qualche sorpresa. Dopo il discorso del 18 febbraio, con il quale Kruscev riabilitò il ruolo militare del generalissimo, si poteva pensare che i quotidiani sovietici, celebrando nel giorno augurale le imprese delle forze armate, avrebbero parlato del contributo di Stalin, specie per quanto attiene alla seconda guerra mondiale.

E' invece avvenuto il contrario. Nelle rievocazioni della vittoria contro i tedeschi, che numerosi marescialli russi pubblicano stamane sui fogli moscoviti, manca un qualsiasi riconoscimento alla figura del dittatore scomparso.

Conviene anzi fermare l'attenzione sull'articolo che R. Malinovschi pubblica stamattina sulla «Pravda», e che appare il più importante della giornata. Il Maresciallo sovietico, parlando della seconda guerra mondiale, sostiene una tesi critica nei riguardi della figura di Stalin. E' un errore, egli afferma infatti, suffragare l'idea che la ritirata delle divisioni russe, nella prima fase dell'aggressione tedesca, fosse premeditata e obbedisse al piano della «difesa attiva». Furono costretti a ritirarci, afferma Malinovschi, perchè non potevamo fermare il nemico.

L'inventore della teoria della «difesa attiva» fu, dopo la guerra, Giuseppe Stalin, il quale badò a far credere che i rovesci iniziali delle truppe russe, dovuti alla sua imprevidenza, altro non furono che una predisposizione strategica dovuta al suo genio militare. Il maresciallo Malinovschi, uno dei più autorevoli rappresentanti dell'esercito sovietico, non solo rifiuta oggi la teoria della «difesa attiva», chiamando così in causa le responsabilità di Stalin nelle clamorose ritirate dell'inizio della guerra; ma nega a Stalin qualsiasi merito per quanto riguarda la vittoria finale contro le truppe di Hitler. Egli scrive infatti che *solo* gli sforzi eroici dei soldati sovietici e la volontà del partito e del governo dell'URSS poterono fermare il nemico nell'autunno del 1941.

Il discorso di R. Malinovschi appare perfettamente accordato allo spirito del discorso segreto pronunciato da Kruscev nel febbraio 1956. (Notiamo accidentalmente che Malinovschi fu eletto membro del Comitato centrale del partito in occasione del XX Congresso). La vita sovietica tuttavia evolve rapidamente. Il 18 febbraio il primo segretario che un anno fa rovesciò Stalin dall'altare, ebbe a dire che la mano di ferro di Stalin assicurò la vittoria contro gli aggressori tedeschi. Sono sfumature che hanno il loro peso.

Giudicando dalla giornata odierna si deve dire che l'esercito, nel suo complesso, non ha alcuna fretta di riesibire Stalin sugli altari militari. Questa impressione si rafforza notando che il maresciallo Zukov, nei suoi numerosi discorsi pronunciati in occasione del 39° genetliaco delle forze armate sovietiche, non ha speso una sola parola di riguardo all'indirizzo del generalissimo. Gli accenti diversi che i capi attuali mettono all'uso o all'altro aspetto della vita sovietica stanno a indicare un periodo molto fluido.

La ricorrenza odierna ha viceversa fornito a tutti l'occasione per magnificare la potenza delle forze armate sovietiche.

Il maresciallo Malinovschi scrive nel suo articolo che le forze armate dell'URSS hanno una magnifica aviazione, una poderosa flotta navale, diverse armi termonucleari, e potenti razzi a reazione compresi missili a lungo raggio. «I nostri soldati — egli scrive — sono pronti a rispondere ad una eventuale aggressione con un contrattacco due volte più forte».

Anche il maresciallo Moscalenco, nel giornale *Stella Rossa*, allude alla capacità di ritorsione dell'Unione Sovietica. Egli dice che «i circoli aggressivi» degli Stati Uniti mirano alla terza guerra mondiale rafforzando la testa di ariete nella Germania Occidentale. «Essi sperano che la reazione dell'Unione Sovietica si abbatta sulle spalle dei tedeschi occidentali. Noi diciamo che si tratta di vani sogni di impunità, e che nel caso di aggressione, bombe atomiche all'idrogeno o anche più potenti potrebbero cadere sul suolo degli Stati Uniti...».

Alfredo Todisco

Colossale scandalo a Bonn

Un truffatore il medico-capo del nuovo esercito tedesco

Bonn, 23 febbraio

Tutte le precauzioni prese dal Bundestag per ottenere, con la creazione della famosa «Commissione parlamentare per il personale» le massime garanzie nei confronti di coloro che vengono chiamati a far parte del corpo ufficiali delle nuove forze armate, non sono state sufficienti ad evitare uno scandalo clamoroso.

Si è scoperto che il medico capo della Bundeswehr, Schneider, cui era affidato il delicatissimo compito politico di sondare lo spirito dei volontari che si sono offerti di divenire ufficiali, non è mai stato medico. Per di più non è mai stato professore di psicologia, come aveva dichiarato in un secondo tempo, non è mai stato ufficiale dell'ex-esercito di Hitler, e non ha mai goduto della nazionalità tedesca.

Tutti i documenti comprovanti il suo passato di ufficiale, di medico e di professore sono falsi. E sono falsi anche i documenti relativi alla sua nazionalità tedesca. Si tratta di un lestofante austriaco, che ha anche scontato diciotto mesi di carcere per una lunga serie di truffe e di imbrogli.

La Commissione della Difesa del Bundestag ha deciso di riunirsi d'urgenza in seduta segreta per esaminare lo «scandalo Schneider».

Il benessere dell'Italia al nuovo ambasciatore russo

Il nuovo ambasciatore (Tel.)

Roma, 23 febbraio.

Il Presidente della Repubblica ha dato il suo benestare alla nomina ad ambasciatore dell'Unione Sovietica in Italia del signor Semen Pavlovic Kozyrev, funzionario del Ministero degli Esteri a Mosca.

Il generale Franco ha sciolto il Governo

Crisi nella Falange divisa in due fazioni dopo le dimissioni del segretario José Luis Arrese - Voci sul nuovo gabinetto

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 23 febbraio.

Il generalissimo Franco ha assunto ieri sera il suo governo. Nessun comunicato ufficiale è stato diramato finora, ma la notizia viene da fonte attendibile, una persona che ha assistito (ieri) sera al Consiglio dei Ministri. Secondo questa fonte, il Caudillo ha annunciato che «sta per aprirsi un nuovo periodo nella storia politica della Spagna», ha detto ai ministri che il loro compito era terminato e li ha ringraziati per la loro collaborazione prestandoli di rimanere in carica fino alla nomina dei successori.

L'assistenza di una crisi in seno al Governo era ben nota fin dal 7 gennaio, quando il ministro segretario della Falange José Luis Arrese rassegnò le dimissioni per protesta contro Franco, accusato di non voler varare le due leggi costituzionali, che attribuiscono ai partiti falangista poteri pressochè assoluti, per non inimicarsi i monarchici. La stessa Falange è in proposito profondamente divisa: da un lato i vecchi dottrinari fedeli ad Arrese, i quali temono una restaurazione monarchica, dall'altro i moderati, che fanno capo all'ex segretario del partito Raimundo Fernandez Cuesta e che non osteggerebbero il ritorno della monarchia a condizione che fossero riconosciuti i diritti della Falange.

Stasera circolano a Madrid le voci più disparate sulla composizione del nuovo Gabinetto. Un nome è ripetuto con insistenza e viene dato da più fonti per certo. Si tratta dell'attuale ambasciatore presso il Vaticano Fernando Maria Castiella, che dovrebbe sostituire il ministro degli Esteri Alberto Martin Artajo. Castiella combattè in Russia nella divisione «Azzurra» a fianco dei tedeschi, e nel 1941 salì insieme con l'ambasciatore a Washington José Maria Areleza, un libro nel quale si rivendica alla Spagna Gibilterra, il Marocco, la Somalia francese, l'Africa Equatoriale francese, e parte dell'Algeria.

u. p.

Reportage d'un radiocronista

Chiuso in una cassa in aereo con un cane e 200 galline

Parigi, 23 febbraio.

Per poter rivelare ai radioascoltatori britannici «le impressioni di un uomo viaggiante per via aerea in bagaglio non accompagnato», un giovane «reporter» della «B.B.C.» si è fatto rinchiudere in una cassa e spedire da Londra a Parigi, a bordo di un aereo da trasporto.

Il radiocronista, Bryan Johnston, ha dovuto ricorrere all'aiuto di due «amici sicuri» per riuscire nel suo intento. Ma, emicrania ed indolenzimento a parte, l'avventura si è conclusa nel migliore dei modi.

Dalla stazione di Waterloo la cassa in cui Johnston si era installato è stata incaricata fino all'London Airport: un'ora e mezzo di tragitto a bordo di un traballante autocarro. Per tutto bagaglio, un magnetofono portatile per mezzo del quale il radiocronista ha potuto commentare (a voce bassissima per non tradire la sua presenza), le peripezie del viaggio e descrivere i vicini, «Cesar», un cane-pastore visibilmente irritato dalla presenza di «Alice», una splendida gallina siamese, e 200 galline di razza pregiata.

Issata sull'aereo la cassa ha potuto raggiungere ieri sera l'aeroporto parigino di Le Bourget, ove il «reportage» di Bryan Johnston si è felicemente concluso.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

IMPLICATI ANCHE ALCUNI AMBIENTI MILITARI

Arresti e perquisizioni a Parigi per un complotto di colonialisti algerini

L'apertura dell'inchiesta provocata dai documenti trovati in possesso del gen. Jacques Faure già agli arresti in fortezza - Il complice di nuovo Kovacs coinvolto in un attentato contro un alto ufficiale in Algeria - Le indagini tra ex-collaboratori di Vichy

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 23 febbraio.

Arresti e perquisizioni sono in corso a Parigi per stroncare un complotto di tipo fascista, che emana dalle organizzazioni segrete dei colonialisti di Algeri e da alcuni ambienti militari. L'autorità giudiziaria ha aperto infatti un'istruttoria per «attentato alla sicurezza interna dello Stato e menée souversive», ed ha subito dato ordine alla Polizia Giudiziaria di procedere contro una lista di indiziati.

Soltanto oggi è stata comunicata la notizia che due dei responsabili sono già da un mese nella prigione della Santé, ma non il modo nel quale la polizia ha proceduto ai primi arresti; è certo però che le operazioni si svolgono su vasta scala negli ambienti di estrema destra e fra gli ex-collaboratori del governo di Vichy, le cui attività politiche si erano sensibilmente intensificate in quest'ultimo tempo.

Gli elementi che hanno determinato l'apertura dell'inchiesta giudiziaria sono stati forniti dai documenti trovati nella busta del generale Jacques Faure, che il ministro della Difesa Nazionale mise agli arresti in fortezza per i contatti che aveva avuto con gli estremisti di Algeri. Più gravi ancora sono però i fatti emersi dagli interrogatori del complice di nuovo Kovacs implicato in un attentato contro il generale Salan.

Quell'attentato venne compiuto da un ex-paracadutista reduce dall'Indocina il quale, per conto delle organizzazioni colonialiste, lanciò una bomba nell'ufficio del generale ad Algeri e uccise il suo aiutante di campo. La gravità di questi fatti basta a dimostrare il pericolo del complotto, in cui l'autorità giudiziaria sta ora facendo luce.

Denunciato con insistenza dalla stampa democratica, che ne ha più volte affermato le ramificazioni anche in taluni ambienti militari, molti si meravigliavano per il mancato intervento delle autorità; risulta invece ora che le autorità stavano procedendo nella massima segretezza, per agire soltanto quando avessero scoperto tutte le fila dell'organizzazione sovversiva. Pare che questa si proponesse la conquista violenta del potere con una marcia da Algeri sul tipo di quella che Franco compì a suo tempo dal Marocco spagnuolo.

Uno degli arrestati di giovedì scorso è François Knochi, un ex-funzionario ministeriale di circa 35 anni, domiciliato con la moglie e i figli tre bambini, rispettivamente di 10, 5 e 2 anni, in uno dei dintorni più eleganti di Parigi. Knochi era stato professore ad Algeri, poi venne a far parte del Centro nazionale di ricerche scientifiche e, finalmente, aveva occupato un posto importante nel Gabinetto d'un ministro.

Da un paio d'anni aveva lasciato l'impiego e si occupava del Festival internazionale della danza di Aix-les-Bains, nel cui comitato occupava la carica di segretario generale. Sembra però che si trattasse di un'attività fittizia, per coprire altre più impegnative: le sue assenze erano infatti sempre più frequenti ed anche per le feste di capodanno aveva un fatto un viaggio di tre settimane in Algeria. La famiglia Knochi conduceva in ogni modo una vita molto dispendiosa, senza essere apparentemente in possesso di rendite corrispondenti.

L'altro arrestato è un certo Jacques Sauvage, di cui si sa soltanto che era molto amico dei Knochi con il quale partiva spesso in automobile per fare ritorno dopo alcuni giorni. La difesa dei due imputati è stata assunta dall'avv. Biaggi, l'organizzatore delle squadre d'azione responsabili d'ogni genere di violenza durante la campagna elettorale dell'anno scorso. L'avv. Biaggi, che è corso a far dichiarare bonapartista, è colui che il 6 febbraio 1956 organizzò la manifestazione contro Guy Mollet, il giorno in cui il Presidente del Consiglio arrivò ad Algeri per cercare di stabilire un accordo fra la comunità europea e quella musulmana.

Sandro Volta

Fingendosi medico comunale visitava donne sole in casa

Milano, 23 febbraio.

La polizia sta ricercando un pregiudicato il quale, spacciandosi per medico, si recava a visitare signore e signorine che fossero sole in casa. Il falso medico è già stato identificato per il ventenne Romeo Fusè, senza fissa dimora, col quale la polizia milanese ha già avuto a che fare: il giovane però, subita l'aria indiscreta, si è ora eclissato.

Nel corso delle indagini è risultato che il maniaco era solito preannunciare le sue visite spacciandosi come un medico incaricato dall'Ufficio di Igiene. Gl'impiegati non ne sapevano nulla. Da questa constatazione sono scaturite le denunce presentate alla polizia.

Quando poteva trovare il capofamiglia?», La vittima, ignara del trucco, dava tutti i ragguagli. Poco dopo però il dottore si presentava di persona: «Mi deve scusare se sono venuto in anticipo, ma sono costretto a concludere nel più breve tempo possibile l'inchiesta. Non importa se è assente il capofamiglia. Potrei parlare lei intanto; tornerò poi un altro giorno».

Qualche signora o signorina in buona fede accondiscendeva. Senonchè qualche donna, insospettita per la galanteria del medico, si decideva a chiedere delucidazioni all'Ufficio di Igiene. Gl'impiegati non ne sapevano nulla. Da questa constatazione sono scaturite le denunce presentate alla polizia.

«La cicogna» fa fallire il «Nido dei bambini»

Con sentenza pubblicata ieri il Tribunale ha dichiarato il fallimento del negozio di giocattoli «Il nido dei bambini» di via Cibrario. Il provvedimento era stato chiesto in primo luogo dalla ditta «La cicogna» di Bologna, che aveva fornito della merce e non era stata pagata, e poi dal titolare stesso del negozio, Giovanni Alemanno di 34 anni. I debiti ammontano a 4 milioni, l'attivo denunciato è di 3 milioni. Curatore il dott. Rizzato.

Nel maggio scorso era stato arrestato dai carabinieri il padre dell'Alemanno, di nome Giuseppe, perchè responsabile di bancarotta fraudolenta per 11 milioni.

Riunione segreta fra sette ministri nella villa del "premier,, Macmillan

Verrà deciso l'atteggiamento da tenere all'ONU nel problema israeliano - All'esame anche il piano di ridurre le Forze armate

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 febbraio.

Il Primo Ministro britannico Harold Macmillan si è ritirato per la breve vacanza di questa piovosa fine di settimana nella residenza di campagna riservata al capo del Governo; lo accompagnano sei colleghi di Ministero: Lord Salisbury (la cui influenza è tanto profonda quanto sono impercettibili le mansioni di consigliere della Regina); Richard Butler, vice-Primo Ministro e degli Interni; il ministro degli Esteri, Selwyn Lloyd; il Cancelliere dello Scacchiere, Thorneycroft; il ministro della Difesa, Duncan Sandys, e il capo del gruppo parlamentare conservatore alla Camera dei Comuni.

Queste sette personalità riunite nella villa di campagna sono i principali formulatori dell'attuale politica inglese; a circa un mese e mezzo dalla formazione del nuovo Governo è probabile che Harold Macmillan sfrutti l'opportunità di precisare con maggiore esattezza quella linea di condotta da lui formulata con efficacia, ma in modo ancora generico, alla radio e alla televisione quando assunse i poteri.

Eccettuati Lord Salisbury e Butler — che assieme con il Primo Ministro costituiscono il nucleo della compagine governativa — tutti gli altri hanno importanti problemi da proporre.

Quelli di Selwyn Lloyd sono almeno due: quale atteggiamento prendere alle Nazioni Unite nella vertenza israeliana e che linea seguire la prossima settimana nella riunioni a Londra dell'U.E.O. (Unione Europea Occidentale).

Nella questione israeliana alle Nazioni Unite le simpatie inglesi vanno generalmente a Israele, ma la situazione è talmente complicata da rendere assai difficile per la Gran Bretagna l'esprimersi apertamente in questo senso. Schierarsi contro l'America, nel caso che quest'ultima aderisca alla proposta afro-asiatica di sanzioni contro Israele, significherebbe riaprire contrasti nei rapporti anglo-americani, che invece è urgente rinsaldare. Pronunciarsi, d'altronde, in modo netto contro i Paesi afro-asiatici potrebbe aumentare l'intransigenza dell'Egitto, proprio alla vigilia della riapertura del Canale di Suez. I tecnici hanno saputo effettuare questa riapertura con tale rapidità che i diplomatici si trovano quasi impreparati a risolvere il problema politico di Suez.

Per quanto riguarda le ripercussioni in Inghilterra, Macmillan ed i suoi ministri debbono tener presente che qualsiasi atteggiamento ufficiale venga dichiarato, esso potrà risultare di fronte all'opinione pubblica o un'approvazione o una condanna indiretta dell'impresa militare di Suez.

Ciò potrebbe riaprire la polemica interna ed è quello che Macmillan vuole evitare.

Quanto alla riunione che si svolgerà a Londra la prossima settimana, alla quale, oltre i ministri degli Esteri dell'U.E.O., parteciperanno anche quelli della Difesa, è probabile che Selwyn Lloyd abbia pronto un certo ampliamento del suo «grande progetto» per la riorganizzazione, centralizzazione e semplificazione della crescente burocrazia internazionale europea. Assai importanti, a questo proposito, saranno gli interventi del ministro della Difesa. Egli si trova ora davanti ad un conflitto di tendenza: da un lato l'attesa governativa, e di parte dell'opinione pubblica, di forti riduzioni dei costi della difesa; e dall'altro gl'impegni che legano le Forze armate britanniche al territorio continentale e alle concessioni e convenzioni strategiche del Comando atlantico.

Le proposte britanniche potrebbero influenzare anche i Governi degli altri sei Paesi dell'U.E.O. verso una progressiva riunione degli effettivi; ma se il progetto inglese venisse respinto, allora la Gran Bretagna non potrà ignorare il parere dei suoi alleati e dovrà rivedere i suoi piani. Qualche cosa all'inizio sembrava una operazione interna, va prendendo insomma un carattere di decisione internazionale.

La situazione, fra l'altro, serve di per sè come da commento alle eccessive illusioni britanniche sulla possibilità di mantenere un'assoluta indipendenza nazionale nel settore dei suoi rapporti con gli alleati. Il Cancelliere dello Scacchiere, nell'impostare il bilancio generale dovrà tener conto, per quel che riguarda le spese militari e conseguentemente tutte le altre, dei pareri degli altri Paesi dell'U.E.O.

Riccardo Aragno

Oggi cominciano in India le elezioni generali

Nuova Delhi, 23 febbraio.

In alcune province indiane si voterà domani per il rinnovo del Parlamento di Nuova Delhi e dell'assemblea legislativa di Stato; nelle altre province le elezioni si svolgeranno in date successive.

Gli aventi diritto al voto sono in tutto 193 milioni. Il partito più forte appare quello del Congresso, con a capo l'attuale primo ministro Nehru. L'ottanta per cento dei votanti è analfabeta. Le schede recano disegni con vistosi contrassegni dei partiti.

Vendute a Washington due auto usate per 6 lire

New York, 23 febbraio.

Due auto usate sono state vendute a Washington per un «penny» (l'equivalente di sei lire italiane), nel corso dell'annuale famosa svendita annuale con la quale ogni anno si celebra la ricorrenza del compleanno di George Washington. Un giovane della Virginia, Hall Kern, si è recato un giorno prima in un recinto di vendita di automobili usate dove ha passato la notte dormendo all'aperto e al mattino seguente ha potuto comprare due automobili, una del 1943 ed una del 1940, per un solo «penny».

ULTIME DI CRONACA

Ucciso da un'automobile mentre attraversa il corso

Una sciagura si è verificata ieri sera alle 23 in corso S. Maurizio all'altezza di via Vanchiglia. Una automobile ha investito un passante il quale, trasportato all'ospedale, vi è giunto cadavere.

L'incidente è accaduto in un punto in cui l'illuminazione è pressochè nulla. L'ex-rappresentante di commercio cav. Edoardo Bonsignore di 77 anni, abitante in via Martiri della Libertà 9, stava attraversando il corso in quella zona buia, diretto alla propria abitazione. In quel momento sopraggiungeva un'Aprilia guidata da Vittorio Benedini abitante a Ivrea in corso Vercelli 10. Il conducente non scorgeva il pedone e lo metteva a terra con violenza.

Lo sventurato andava a battere il capo sull'asfalto e restava privo di conoscenza. Lo stesso investitore, subito fermatosi, provvedeva a chiamare una ambulanza dei Vigili Urbani, con la quale il ferito veniva trasportato all'Istituto Maria Adelaide. Ma quando gli infermieri lo stendevano sul lettino del pronto soccorso, i medici dovevano constatare che egli era già deceduto.

— Questa notte alla mensa, sulla strada che porta a S. Mauro, alcuni passanti hanno trovato un uomo in fin di vita. Lo sventurato non presentava apparentemente ferite e perdeva sangue dal naso. Con un'autoambulanza della Croce Rossa, è stato prontamente trasportato all'ospedale Maria Adelaide, ma è morto durante il tragitto. Dai documenti che aveva è stato identificato per il cinquantaquattrenne Ernesto Pancaldo, abitante a S. Mauro.

— All'ospedale Maria Vittoria è stato ricoverato anche Gino Spinato di 31 anno operaio, abitante a Collegno in frazione S. Maria. Alle 17,50 di ieri, mentre procedeva in scooter sulla strada che da Venaria conduce a Collegno, si scontrava con una «600».

Un pazzo dirigeva la presa della Bastiglia

Un signore ben vestito, preferibilmente in frac, con il sorriso sulle labbra e fare garbato si presentava ieri mattina alle 9 al dott. Battistini commissario di Borgo Dora.

— Lei, dottore, che è fratello del bravo baritono Mattia Battistini, è la sola persona che può comprendere le mie aspirazioni artistiche e che mi può aiutare.

Il funzionario, che non ha alcun conguaglio debito alla lirica, aggrottava le sopracciglia guardando con curiosità il visitatore. Questi si presentava per Antonio Celeria di 36 anni, residente a Casalle, di professione operatore cinematografico, anzi regista, anzi muratore. Il funzionario stesso aveva più dubbi di trovarsi davanti a un pazzo.

— Se lei mi aiuta, caro dottore, noi facciamo un grande film che io dirigerò, le sono un regista nato, ho un colpo d'occhio infallibile...

— Le farò vedere come si dirige una grande scena — gridava e si metteva in bocca un fischietto. Usciva in via Carlo Noè e si piantava in mezzo alla strada a quell'ora assai movimentata. Il passo fischiava e gridava: — Pronti, si gira: inquadriamo la scena della presa della Bastiglia. Avanti le truppe, le artiglierie.

I passanti lo guardavano sbigottiti. In quel momento giungevano due sottufficiali e quattro agenti; e il pazzo veniva portato in commissariato. Di qui poco dopo prendeva la strada di Collegno.

L'ing. C. Olivetti & C., S. p. A. Stabilimento di Torino, annuncia con profonda tristezza la perdita del suo apprezzato funzionario

MARCHESE
Demetrio Turinetti di Priero
Col. Pilota della Riserva A.A.R.N.

I Dirigenti, i Colleghi, gli Impiegati e le Maestranze prendono parte al dolore della famiglia.

La famiglia Depretis commossa partecipa al dolore per la perdita del caro

Augusto Fadini

Si associano al dolore della famiglia: **Albina e Marcello Piana.**

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bonino
Salamiere

Nel dolore grande lo annunciano: la moglie **Antonia** Vassallo, la figlia **Angiola** col marito Giovanni Savasi e la piccola Lucia, la madre, la sorella, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Malangero, lunedì alle ore 17.

24-2-1956 — 24-2-1957

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Angiolina Bollito nata Benedetto

il marito, bimbe, genitori, sorelle e tutti i suoi cari la ricordano a quanti la conobbero e la stimarono.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata martedì 26 febbraio alle ore 8,30 nella chiesa parrocchiale di Settimo Torinese.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Vittorio Carlo

la moglie, i figli e parenti tutti lo ricordano con immutato dolore.

La Messa dell'anniversario sarà celebrata martedì 26 c. m. alle ore 8 nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo (largo Saluzzo 17).

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le imponenti e devote attestazioni di stima, di affetto e di riconoscenza data al

MAESTRO EMERITO
Don Giacomo Casa

i familiari esprimono a tutti la loro più viva gratitudine, in modo particolare al Clero locale e al numeroso Clero di Verolengo e delle Diocesi; a tutte le Autorità Comunali, Didattiche e Sanitarie; alla Confraternita della SS. Trinità; alla Cantoria; alla popolazione tutta di Verolengo ed alle popolazioni di Borgo Revel e di Tonengo.

Verolengo, 24 febbraio 1957.

Riconoscenti per la dimostrazione data alla loro

Rita

nell'impossibilità di farlo singolarmente, le famiglie **Palazzo** e **Siesse** ringraziano Amministrazioni pubbliche, Autorità, Uffici, Comandi, Enti, Associazioni, Società, Scuole, Istituti, Collegi, conoscenti, parenti, amici e tutti coloro che con la presenza, fiori, opere di bene e scritti, hanno partecipato al cordoglio.

Un sentito ringraziamento al primario dell'ospedale di Saluzzo **prof.** dott. Antonio Bonasso, agli assistenti ed alle suore.

Saluzzo, 24 febbraio 1957.

Le famiglie **Visio, Rascetti, Favesio, Mascarle** ringraziano per la dimostrazione d'affetto tributata al loro caro estinto

Pietro Vizio

in particolare ringraziano, con viva gratitudine, il dott. Candiolo per le amorevoli cure.

In Ivrea si è spenta

Alinda Mandosso ved. On. Felice Quaglino

A funerali avvenuti, i familiari ringraziano commossi tutti i partecipanti.

La S. Messa di trigesima verrà celebrata in Torino il 30 marzo alle ore 8,30 nella cappella delle Missioni della Consolata.

Il giorno 22 febbraio 1957 è deceduto in Asti

Pasquale Dalferno
di anni 56

I parenti ne danno notizia a funerali avvenuti per espressa volontà del defunto.

Nella tristezza del primo anniversario della scomparsa del compianto

Dante Civelli

la moglie Giustina Furia, con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo amarono.

La Messa di suffragio verrà celebrata martedì 26 febbraio alle ore 7,30 nella chiesa dell'Immacolata Concezione (via Nizza 47).

26-2-1934 — 26-2-1957

L'anima buona e generosa di

Emanuele Finello

riposa nella pace dei giusti. La famiglia con infinito rimpianto lo ricorda a quanti lo amarono e lo apprezzarono.

Sante Messe di suffragio martedì 26 febbraio ore 8 nella parrocchia di Trofarello.

28-2-1933 — 28-2-1957

Nel ventiquattresimo anniversario dei decesso della compianta

Annetta Teppati-Losè

una S. Messa verrà celebrata il giorno 27 corrente alle ore 8,30 nella parrocchia di Santa Teresa, via Santa Teresa 5.

24-2-1955 — 24-2-1957

A due anni dalla scomparsa del

Rag. Giuseppe Cauna

la moglie e i figli lo ricordano a parenti ed amici.

Ss. Messe: lunedì 25-3 ore 8, chiesa SS. Sacramento, via Nizza 47; ore 8,30, parrocchia Crocetta.

Nel primo triste anniversario della morte del

Dott. Umberto Novarese

sarà celebrata alle ore 9 di martedì 26 febbraio una Messa di suffragio nella chiesa della Gran Madre di Dio.

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi col ricordo e nella preghiera.

Nel primo tristissimo anniversario della morte del

Geom. Giuseppe Frajria

la moglie lo ricorda a quanti gli hanno voluto bene.

Ss. Messe saranno celebrate a Torino, parrocchia S. Maria delle Piazze e nel Duomo di Pinerolo martedì 26 ore 9.

25-2-1949 — 25-2-1957

Enrica Landolfi
Neo-diplomata in chimica

«Luce d'amore che non si spegne».

I suoi cari, Mesve 25 febbraio ore 9, Santuario N. S. di Lourdes, corso Francia 29.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Allamandi** ed **Elia** nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano con commozione riconoscenza tutte le persone che di presenza o con scritti hanno voluto partecipare al loro grande dolore per la scomparsa della piccola

Roberta

Torino, 24 febbraio 1957.

Dopo lunga malattia, con i Conforti religiosi e la benedizione di S. Em. il Cardinale Fossati Arcivescovo di Torino e di S. Exc. Mons. Cambiaghi Vescovo di Crema rendeva la sua anima a Dio la

NOBIL DONNA
Adele Tocsca Caldora dei Conti di Castellazzo nata Pochintesta

Ne danno angosciati il tristissimo annuncio i figli: **Giulio** con la consorte **Gina Cavalli** e **Luigi**; il fratello **Angelo**, i nipoti, cugini, parenti tutti e la fedele **Maria Ferrua** che l'assistette con assidua ed affettuosa devozione.

Un particolare ringraziamento al dott. **Mazzoglio**, alla rev. Madre Superiora, alle rev.de Suore ed alle infermiere dell'Ospedale.

La sepoltura avrà luogo in Rivarolo partendo dall'Ospedale di S. Giuseppe alle ore 16, lunedì 25 corr. e la cara Salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Non fiori ma opere di bene.

Rivarolo, 23 febbraio 1957.

La famiglia **Cavalli** prende viva parte al dolore della famiglia Tocsca di Castellazzo e dell'avv. Pochintesta per la perdita della cara **ADELE.**

La Contessa **Carlotta Tocsca di Castellazzo** con i figli e le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore dei cugini Tocsca di Castellazzo.

Matilde Farina e figli prendono viva parte al dolore dei cugini Tocsca di Castellazzo.

Roberto, Fulvia e **Gian Paolo Rosina** ad unisono agli amici Giulio e Gino sul piangere l'adorata mamma.

Il 21 febbraio cristianamente moriva l'

AVVOCATO
Giuseppe D.co Calvetti

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio:

la moglie **Chiara Lisei**;
il figlio dott. **Carlo**;
il fratello col. **Luigi**;
la sorella **Chiara** ved. **Borghesio**;
cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. E. Mercandino per la sua affettuosa assistenza.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Amisani** è vicina nel dolore e nel rimpianto.

Morbo crudele e lunghe sofferenze, dopo una vita dedita al lavoro ed alla famiglia, strappava ai suoi cari, munita dei Conforti religiosi l'anima eletta di

Candida Lenzo n. Caudio
di anni 57

Con animo angosciato ne danno annuncio:

il marito **Primo**,
la figlia **Cesarina** col marito **Arsenio Mazzi** e le adorate bimbe **Cristiana** e **Donatella**,
fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.

Dopo la benedizione della salma alle ore 8,30 di domani lunedì 25 corr. in via Como 13, avrà luogo la partenza per Fubine ove si svolgeranno i funerali alle ore 10,30.

Para servizio un pullman con ritorno in giornata.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Vittone ved. Ambrogio
di anni 70

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Guglielmo** con la moglie **Maddalena Boccia** e figli **Paola** e **Beppe**; la sorella **Giuseppina** ved. **Calcagno** e il fratello **Giacomo** e famiglia; nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 25 corr. alle ore 14,30 da via S. Francesco d'Assisi 22.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I cari amici **Lina, Luisa, Paolo** e **Beppe Vezzia** si uniscono al grande dolore della famiglia.

Dopo lungo soffrire, cristianamente è mancato ai suoi cari

Antonio Rigo
Ex-concessionario Succidolcreno Parco Michelotti

Affranti dal dolore lo annunciano:

la moglie **Lucia Passano**;
la figlia **Edera** col marito **Nino Mosciatti** e la figlia **Giovanna** col marito **Gian Salvaneschi**;
sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai dott. **Diagne Treves** che lo curò amorevolmente. Per volontà dell'Estinto non fiori e non lutto.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 16,30 partendo da via Michele Lessona 9.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Marchelli
Ansiano FIAT

Lo piangono la moglie **Angela Vigna**, la figlia **Nina** col marito **Ferdinando Auberi** e figlie, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 25 corr. alle ore 9 partendo da via Orta 32.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente ha reso l'anima a Dio

Giovanni Bollero
Ex-Capo Operaio Arsenale

Ne danno il triste annuncio: le sorelle **Marcella** e **Amalia** ved. **Serra**;
il fratello **Mario** e consorte;
i nipoti **Wanda, Mario, Luciano** e famiglia, **Mimmo** e famiglia.

I funerali avranno luogo domani 25 corr. alle ore 14,30 da via S. Francesco d'Assisi 22.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Vittone ved. Ambrogio
di anni 70

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Guglielmo** con la moglie **Maddalena Boccia** e figli **Paola** e **Beppe**; la sorella **Giuseppina** ved. **Calcagno** e il fratello **Giacomo** e famiglia; nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 24 c. m. alle ore 16,30 partendo dalla propria abitazione in Leinì.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Francesco Crosso

si è spento il 21 corr.

Le sorelle **Anna Maria** ved. **Beltrandi** e **Carlina**; la cognata **Wilhelmina Laverini** col figlio **Carlo**; addolorati partecipano ai funerali avvenuti come da sua volontà.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa del S. Cuore di Maria alle 9,30 del 26 corr. Torino, via Nizza 33.

Nel trigesimo della morte della compianta

Matilde Buzzetti ved. Trinchieri

il fratello, i familiari e la Congregazione Salesiana con immutato e profondo dolore la ricordano a quanti la conobbero ed amarono.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata martedì 26 corr., alle ore 10, nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo in Torino.

Nel terzo anniversario della scomparsa del

Cav. Pietro Prato

la famiglia la ricorda con immutato affetto. La S. Messa sarà celebrata martedì 26 febbraio alle ore 8,30 nella chiesa di San Giuseppe (via Santa Teresa).

Da un anno riposa nella pace del Signore

Vincenza Cargnino ved. Cherra

La famiglia con immutato rimpianto la ricorda a quanti le vollero bene.

S

Da cere naturali pregiate

una nuova brillante morbidezza per le vostre scarpe

Le vostre scarpe nuove
le vostre comode
scarpe di ogni giorno
chiedono alle vostre cure
un lucido di prodotti naturali
che non tagli la pelle
e dia loro in un attimo
morbidezza e splendore
così come la pelle del vostro
viso vuole crema di bellezza
nutrienti per
mantenersi giovane e fresca.

RADAR

Guttalin

non contiene acidi

e basta a dimostrarlo
il suo gradevole odore:
è l'odore delle cere naturali
che difendono le scarpe
da screpolature,
macchie e umidità

GUTTALIN
È COMPOSTO DI CERE DURE

tutte naturali (carnauba, candelilla e purissima cera d'api) che le mantengono pastoso e compatto in ogni stagione. Sono appunto le cere dure che stendono sulle vostre scarpe una consistente pellicola e quindi una costante e uniforme lucentezza che accompagna per tutto il giorno la vostra eleganza.

CON GUTTALIN POTETE FARE
QUESTA PROVA SORPRENDENTE:

Lucidate le vostre scarpe seguendo il metodo che preferite poi strofinatele ancora una volta con un panno appena umido: le cere dure di Guttalin si emulsionano a dando alle scarpe una lucentezza di cristallo

* Guttalin è naturale

mantiene nuove e morbide le vostre scarpe

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

CABETTA nuova vendesi, 2 camere, cucinino, servizi, cantinata, giardinetto, magazzino, adiacenze corso Francia, Regina Margherita, richieste 2.600.000 Telefonare 781-311. 335
CABETTA periferia Torino, 4 camere servizi, giardino, urge vendere Telefonare 393-867. 1[illegible]
CABETTA 4 camere cortile, giardino, centro Madonna Campagna, possibilità 29 camere, vendesi 5.800.000. Telefonare 582-703. 1794
CAV Conti, Bertola 15, vende villa nuova precollinare 10 camere (2 alloggi), giardino, garages. 25.000.000. 2761
CAV. Conti, Bertola 15, vende terreno mq. 3700 semicentrale, adatto costruzioni civili, industriali. 2761
CAV. Conti, Bertola 15, vende centralissimo alloggio 4 camere servizi, rialzato, 7.500.000. 2761
CAVORETTO posizione impareggiabile vendo terreno progetto approvato costruzione villetta. Telefonare 790-358.
CERCO lotto negozi qualsiasi zona pagamento contanti. Telefonare 790-358.
CESANA vendo magnifica villetta due alloggi giardino garage accessori. Telefonare 790-358. M3727
COMPERO alloggio 5 camere servizi pagandolo 8-10 anni interesse sette per cento. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino. M4037
COMPRASI alloggio centrale, escluso intermediari. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino. L4688
COMPERESI alloggio 4 camere servizi centrale anche casa vecchia se signorile privato. Telefonare 62-777. M3783
CONCEDIAMO rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. Mi, S. Gianlino 4 bis
CORSO Agnelli 84, Com. F.A.I. vende facilitando signorili ratealmente alloggi.
CORSO centrale 5 camere tutti servizi primo piano vendesi. Telefonare 50-118.
CORSO Francia 35, Com. F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili mansionali alloggi. Facilitazioni. T2564
CORSO Lecce 20, Com. F.A.I. vende facilitando signorili piatici confortevoli alloggi e convenienti negozi. T2564
CORSO Massimo d'Azeglio 70, appartamenti personali costituiti 6-7 camere doppi tripli servizi vende Lux-Case, Arcivescovado 5. 364
CORSO Massimo d'Azeglio 72 alloggi signorili mutuali 6-8 camere doppi servizi vende Lux-Case, Arcivescovado 5.
CORSO Re Umberto, Mattioda, vendo grandi locali uso ufficio magazzini laboratori, liberi sbloccu, piano rialzato, cm. 200-1000, annessi seminterrati luminosi, rara occasione Simoncini, Re Umberto 6 432
CORSO Sommeiller 11 vendo tre alloggi vuoti occupato 3-6 camere doppi servizi. Lux-Case, Arcivescovado 5.
CORSO Svizzera 29, Com. F.A.I. vende ultimi convenienti negozi. T2564
CORSO Unione Sovietica 169, Com. F.A.I. vende facilitando razionali, signorili alloggi 2-3-4-5 camere servizi. T2554
CORSO Vinzaglio 9, angolo via Belsiana Valfrè, vendonsi alloggi liberi, ogni piano. Visite 15-17 3085
COSTRUTTORI! Cambierei con alloggio terreno angolare mt. 32x24 utili, zona Ricambi autostrada. Telef. 790-009 ore ufficio, Rosati. B4086
CROCETTA, passaggi corso Sommeiller, vendo alloggio rialzato 4 camere tinello cucinino servizi termosifone giardinetto cantina, due ingressi, adatto ufficio, rappresentanze con deposito. Scrivere cassetta 6288, SPI, Torino. M3932
CROCETTA vendo villa libera 8 camere giardino vecchia costruzione 12.500.000. Dott. Graziano. Telefonare 541-[illegible].
DEFINENDO frazionamento casa don Quintino (adiacenze Re Umberto) vendo ultimi due alloggi liberi sbloccu, 5-10 camere servizi prezzo mite. Simoncini, Re Umberto 6. 432
DIRETTAMENTE vendo bellissimi camera tinello cucinino termo bagno via Cimarosa 69. Visite domenica 10-12, lunedì 14-18. Telefonare 687-370. L4658
DOMODOSSOLA 66 vendo alloggio libero soleggiato camera cucina. Rivolgersi Casale. B4544
DUE camere tinello cucinino bagno libera 2.200.000, Unseglio 7. Visite 16-18 mercredì, giovedì, sabato. Domenica 10-12
GRAN Madre 4 camere cucina servizi grande terrazzo vendesi, Sorga, Magenta 6
IMPIEGO capitale Lingotto vendo camera tinello cucinotto, 2.200.000 affitto 15.000 mensili. Altro Madonna Campagna 2.050.000, Barca 1.550.000. Graziano, Galliari 2. Telefonare 687-370.
IMPRETITO avendesi alloggio nuovo affittato 2 camere cucina servizi. Telefonare 284-526. L4668
ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, vende casa signorile, termo centrale, scale marmo, bagni, parquets, 100 camere, oltre garage, massaurie. Parzialmente bloccate, possibilità di sopraelevazione. Palazzo attualmente residenziale, comodità immediate, adiacente Porta Susa, corso Inghilterra. Statuto. Affarone discussi convenientemente. 1072
LIBERO vendo di fronte Fiat Mirafiori negozio reddo adibirsi qualsiasi genere. Telefonare 389-885. M3878
LOCALE autorimessa industria silenziosa 200 posti vendesi. Sorga, Magenta 5.
LOCALE mq. 3000, coperti 1500, lettere magazzini ampi uffici abitazioni, semiinterrato libero vendesi affittasi. Tel. 41-298
LOCALI commerciali, sopraelevazione, vendita deposito vendo Porta Palazzo. Rivolgersi Lux-Case, Arcivescovado 5.
LUSSUOSO appartamento 2 camere saloni, grandiosa entrata, bagni, terrazza, cucina, rifiniture artistiche, zona Francia vendesi 11.000.000. Scrivere cassetta 3287, SPI, Torino. M2896
MADONNA Campagna vendo due camere tinello termo bagno, prosti subito, 2.650.000. Telefonare 687-370. L4652
MADONNA Pilone, Monten da Po 7, vendo 2 camere cucina 3° piano, bloccate. Visite 15-16. 261
MAGNIFICO alloggetto nuova costruzione pronto due camere cucina-tinello splendida vista panoramica, grande terrazzo, vendo privato corso Francia 111, confinanza corso Peschiera. Prezzo convenientissimo, mutuo, facilitazioni pagamento anche cinque anni. Rivolgersi portineria. L4682
MANSARDA libera via S. Tommaso 6 III piano esposizione mezzogiorno vendesi.
MINIMO anticipo lunghe facilitazioni vendonsi 1-2 camere terzo via Borgaro 78. Visite 14-16. 1858
NEGOZI adatti impiego capitali, reddito, vendiamo convenientemente, corso Lecce 20, Unione Sovietica 28, corso Svizzera 29. T2554
NEGOZI ampi, luminosi, finitissimi, retro con servizi, barriera Milano, vende direttamente impresa costruttrice in via Montanaro 44 ang. via Cherubini. Telefonare 61-075. L3919
NEGOZI, corso Vittorio Emanuele 14 angolo via Calandra vendonsi. Tel. 882-966
OCCASIONE definitivamente frazionatamente vendonsi ultimi alloggi panoramici, visite 15-18. Corso Francia angolo Brunelleschi 2. 448
OCCASIONE, Parella, vendonsi alloggi nuova posizione incantevole 1-2 camere servizi. Telefonare 751-066. B3946
OREFICERIA grandioso laboratorio ottimo reddito vendesi azienda pagamento metà immobili. Telefon. 42-775. L4165
OSPEDALETTI vendo alloggetti finitissima accurata, ascensore, sottomassaggio al mare, pastiche (scalinetta), mutuo San Paolo. Telefonare 569-464, 46-006.
PALAZZINA presso Stadio Comunale vendonsi alloggi signorili autorimessa, pronti marzo, pagamento anche condizionato. Telefonare lunedì 48-255.
PALAZZO nuovi portici, impresa ing. Derossi, corso Unione Sovietica 14 due isolati citre via Sacchi, costruzione accurata, impianti modernissimi, isolamenti acustici termici, alloggi piccoli e grandi vendonsi. Telefonare 682-326. 1386
PARELLA vendo bellissima posizione camera cucina spaziose libere secondo piano. 1.500.000. Telefonare 687-370.
PERELLA vendo posizione panoramica due camere tinello servizi terrazzo quinto piano senza ascensore 2.300.000 più 700 mila mutuo. Telefonare 687-370.
PIAZZA Bengasi, via Vigliani 217, vendesi seminterrato luminoso, mq. 500 anche diviso. Telefonare 681-978. 1070
PIGAFETTA 56 (Crocetta) cedesi due camere cucina servizi. Telef. 399-863.
PRIVATO vende terreno adatto officina, laboratori, adiacenze corso Francia, Lehmann, richiesta lire 1900 al mq. Telefonare 781-311. 235
RAPALLO, causa esperio, vendo villa moderna, garage, giardino, consegna giugno. Torinese, Malleoli 28, Rapallo.
REGINA Margherita proprietario vende palazzina composta due alloggi, 4.100.000 trattabili. Telefonare 781-711. L4508

SAN Massimo 11 vendo alloggetto 2 camere, liberi, 3° piano. Visite 15-18. 261
SANREMO vendo appartamento signorile, 3 camere, cucina, bagno, 4.800.000. Filippi, Matteotti 65. F217[illegible]
SOCIETA' immobiliare costruzioni, compra vendita immobili, autorizzata pubbliche, forte utile dimostrabile, lunga attività cerca soci apportatori capitale minimo otto milioni endauno onde ampliare campo specialistico. Assicuransi forti utili. Referenze bancarie e notarili. Scrivere cassetta 1382, SPI, Torino. 1[illegible]
SOLEGGIATI, moderni appartamenti signorili vendonsi corso Unione Sovietica 169. 2248
SUSA 23 bis piano rialzato 1° piano 5-6 camere terzo bagno, facilitazioni pagamento. Visite 16-17. 1[illegible]
TENUTA 30 ettari, zona Acqui, ottima posizione, tra case coloniche con attrezzatura, produzione vino, villa civile vendesi. Intermediari. Scrivere cassetta 1432 C SAP, Genova. 3[illegible]
TERRENI adiacenti corso Francia (Regina Margherita) posizione grande avviamento industriale, servitissimi strade, tram, forza industriale, raccordati ferrovie statali vendonsi lotti mq. 2000-5000; volendo anche 10.000, prezzo veramente sopravvalutabile Simoncini, Re Umberto 6. 432
TERRENO Città Giardino S. Paolo fronte strada asfaltata, occasione. Tel. 23-571.
TERRENO con cascetta, centro Rivoli, vendesi, permutasi con alloggio. Telefono 680-098. F2[illegible]
TERRENO fronte corso Santa Rita, progetto approvato 90 camere, vendo eventualmente pagamento camere in loco. Cerutti, A Doria 15. 2673
TERRENO Mirafiori (residenziale) mq. 6000-1050 vendesi L. 4500 al mq. Archiardi, Sommeiller 58. 149
TERRENO precollinare per villa, progetto approvato, vendesi. Sarpa, Magenta 5.
TERRENO via Ossasco, progetto 40 camere, vendo. Carandina, Di Sanoi 61.
TERRENO zona corso Potenza vendesi. Agenzia Ricca, IV Marzo 14. M3791
TRIANA acquisterei terreno con [illegible]. Scrivere cassetta 9060, SPI, Torino.
TRE camere cucinotto terzo bagno signorile, mutuato, parapgi piscina Stadio, vendesi anche rateando, 3.700.000, occasione. Com. F.A.I., Cavour 7, tel. 57-[illegible].
URGE vendere alloggio libero soleggiato 3 camere servizi prezzo conveniente, Bocchini 55. Telefonare 296-818. B4566
URGE vendere muri negozio centro San Paolo affitto anche deposito magazzino 1.800.000 Telefonare 43-415. 1745
URGE vendere terreno [illegible] 1200 mq. Grugliasco. Telefono 783-405.
UVARCASE vende, San Marino 75, alloggi 1-2-3 camere tinello servizi.
UVARCASE vende alloggi ogni tipo ogni zona rateando 50% fino 5 anni. Via Maiizoni 16, telef. 528-251. 507
UVARCASE vende, corso Potenza 144, alloggi 1-2 camere tinello cucinotto, Telefonare 528-251. 507
UVARCASE vende, Filadelfia 58, alloggi 2-3 camere cucina abitabili subito.
VALLE Lanzo Balangero villetta 6 camere grande rustico abitabile soggiorno, [illegible] società, comunità, colonie vendesi 1.000.000, lunga rateazione. Scrivere cassetta 4392, SPI, Torino. L4370
VENDESI alloggio 2 camere cucinotto servizi casa nuova via Galvani, affittato 17 mila mensili, richiesta 2.700.000 più mutuo. Telefonare 56-[illegible], 687-331.
VENDESI, Canavese km. 35 Torino, fabbricato industriale con abitazione, vuoti, comodità, 7.800.000. Offerto cascetta 2054 SPI, Torino. M3823
VENDESI casa blocco, nuova costruzione, camere 30, reddito 9 %. Telef. 760-331.
VENDESI cascetta Col Bai Giovanni, mitì prezzo. Rivolgersi Andrea Ambrosino, Via Trazione Versino. M3799
VENDESI cascina 6 ambienti terreno cantina circa 800 m. terreno 22 m. fronte su strada. Rosina, via Bormida 10, Cascine Vica. M3368
VENDESI, corso Francia capolinea tram 8, casa 35 vani laboratorio nuovi 35.000.000. Offerto cascetta 2054, SPI, Torino.
VENDESI due camere cucina entrata servizi primo piano centralissimo adatto ufficio alloggio. Telefon. 636-851. B4698
VENDESI terreno reghine Barca, grandi piccoli lotti, adatti abitazione, industria artigiana. Telefonare 282-861. F2313
VENDO casa centrale adiacenze via Principi d'Acaja, Francia, signorile, 100 camere circa, richiesta 100.000.000. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1359, SPI, Torino. 1072
VENDO cascina nuova costruzione con 800 mq. giardino. Via Rosta 15, Rivoli.
VENDO magazzino, nuova costruzione, seminterrato luminoso mq. 160, ricavabile zona ex-Italia, 4.000.000 più mutuo. Telefonare 50-942, 687-331. M3333
VENDO muri negozio reddito 9% corso Francia, alloggio 3 camere servizi 2 milioni 800.000 via Gaisbertano, Telefonare 793-145 dalle 8-10. L4035
VENDO terreno mq. 20.000, parte tettoia industriale, frazione Leumann, Rivoli, Telefonare 282-861. F2311
VENDO villa venti camere, terreno mq. 5000 irrigui, tettoie, fienili, stalle, abitazione colonica, cantonabile, acqua potabile, comodità stazione, adatta cliniche, istituti, allevamenti. Da Torino quarantacinque chilometri. Scrivere cassetta 8283 SPI, Torino. V2260
VENDONSI alloggi signorili e negozi. Telefonare 45-004 ore ufficio. L4056
VENDONSI, San Paolo, alloggi finitissimi 2 camere tinello cucinino bagno completo entrata ripostiglio, direttamente Telefonare 30-896. M3852

VENDONSI muri ampio negozio cucina retro camera. Telefonare 684-885.
VENDONSI ultimi negozi presso Santa Rita pronti aperta pagamento anche condizionato. Telefonare lunedì 48-255.
VICINANZE Union vendo camera cucina servizi, [illegible]. Telefonare 791-926.
VILLA signorile precollinare Piocardo vendesi prezzo conveniente. Gamboni, Nizza 9. M3841
VISITATE i nostri cantieri. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496, 528-821.
2.250.000 alloggio libero 4 vani terminazione bagno; cascina libera 4 camere giardino 1.300.000; cascina 4 camere negozio 3.300.000; 2 camere corso Francia 620.000. Basilico, Po 21. L4594
3.750.000 vendonsi libere due camere cucina entrata termo bagno completamente a nuovo. Telefonare 45-920. M3434
30.000.000 concesso finanziamento ipoteca dieci anni su immobili. Telef. 42-775.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ADATTO commercio, artigianato, affittasi. Ormea 143, negozio retro. Rivolgersi bia, Montevecchio 19. L4510

La "Quindicina del Lino" sta per terminare...

Se dovete rinnovare il vostro corredo di casa o preparare il vostro corredo di sposa, attenzione: è questo il momento per acquistare il lino! Sono questi, infatti, gli ultimi giorni della grande "Quindicina del Lino", annuale trionfo del nobile tessuto a favore delle signore previdenti e alla moda.

Lenzuola benefiche e tovaglie di classe, asciugamani impareggiabili e tele di lino raccomandate dai pediatri... tutto a condizioni particolarmente vantaggiose, con la più vasta scelta. Per la "naturale" resistenza delle fibre del tessuto, inoltre, ogni acquisto di lino rappresenta una concreta economia!

Per acquistare con fiducia...

...ricordate che non si tratta mai di vero lino quando vi sono, ad esempio, le diciture "uso lino", "prep lino", "tipo lino", molte volte con la parola "lino" scritta assai più grande dell'altra! Ma anche altre diciture, come "Fiandra", "Olanda", "Courtrai", non vi offrono, da sole, alcuna sicurezza. Per spendere bene i vostri soldi, esigete i Marchi Ufficiali di Garanzia qui riprodotti!

GRATIS
un prezioso libro!

Inviandoci l'unito tagliando, riceverete, assolutamente gratis, la lussuosa pubblicazione a colori "*Novità per il Lino*" (normalmente in vendita a 350 lire). Vi sarà cento volte utile per i suoi consigli alla moderna padrona di casa!

GARANTITO PURO LINO — GARANTITO PURISSIMO LINO

3ª Sta. 57

TAGLIANDO

Gratis e senza impegno, desidero ricevere la pubblicazione «*Novità per il Lino*».

Nome .....

Cognome .....

Via .....

Città .....

(Incollare il tagliando su cartolina e spedire a: *Commissione Tutela Lino, Via Meravigli, 3 - Milano*)

LENZUOLA DI

Lino
sonno divino!

CERCO capannone, magazzino, mq. 200, [illegible] m. 5-6. Telefonare 761-941.
CORSO Belgio affittasi locale mq. 80, eventualmente alloggio. Telefonare pomeriggio 693-429. G1110
CORSO Vercelli, negozio, ampio locale divisibile affittasi, posizione commerciale [illegible] Telefonare 85-525. B4656
IMPORTANTE Casa elettrodomestici cerca affitto magazzino mq. 400 circa. Scrivere cassetta 26 Z, Sipra, Torino.
IMPRESA affitta ampio negozio unito alloggio adatto qualunque genere. Telefonare 751-056. B3948
LABORATORIO macchine leggere 70 mq. con spogliatoio gabinetto piano primo luminoso, altro 140 mq. affittasi. Via Parma 61. G1265
LOCALE nuovo metri 400 coperti, forza telefono in Chieri, affittasi. Tel. 942-253.
LOCALI industriali modernissimi zona Santa Rita, di complessivi mq. 3700, di cui 2500 coperti, con vasti uffici, impianti riscaldamento, luce, forza, aria compressa, ecc. affittansi. Scrivere cassetta 1342, SPI, Torino. 192
NEGOZI adatti specialmente cartolibreria elettrodomestici, pellicterie, fiori, moda, affittansi condizioni eccezionali, [illegible] ho angolo Pigafetta, telef. 760-961.
SAN Donato affittasi locale mq. 200 adatto qualsiasi uso. Telefonare 772-964.
SANTA Rita cascina, laboratori, alloggi, divisibile, affitto vendo. Telefon. 654-963.

6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A più professionisti affittasi alloggio sei vani, Cernaia 22. L4562
A 8000 affittasi terzo piano camera cucinino grande terrazzo, corso Lecce 93. Scrivere cassetta 5042, SPI, Torino.
A 16.000 mensili affitto ultimi alloggi 3 camere cucina bagno terzo. Gilletti 12, Lux-Case, telef. 46-476.
ABBIAMO alloggi 10.000-14.000-15.000-18.000-20.000-25.000. Sacchi 14. B4053
ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionasdo, referenze. Telefonare 46-411. B4061
AERONAUTICA affittasi libero camera cucina servizi, libero aperto due camere cucina servizi. Telefon. 600-725. L4057
AFFITTANSI alloggi signorili liberi subito 2-3 camere altre cucina e servizi, via Castelmonte 6, [illegible] Lanzo 16, vicino Studio Comunale. Rivolgersi portineria.
AFFITTANSI alloggi signorili sei camere cucina doppi servizi ascensore, corso Peschiera 1. M3616
AFFITTANSI alloggi una, due tre camere servizi. Ferrero, Golgo 2, 290
AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. 1[illegible]
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, magazzini [illegible] uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio. 160
AFFITTANSI o vendonsi 2 camere, 3 camere servizi Aeritalia, 2 camere servizi Santa Rita. Telefon. 700-971. L4093
AFFITTANSI soffitte camere 5000, 8000, camere [illegible] 12.000, 13.000, camere tinello servizi 13.500, 14.000, 15.000; Crocetta due camere cucina 15.000. Graziano, Galliari 2 L4644
AFFITTANSI 3 camere cucina servizi via Capua. Tel. 682-633,
AFFITTASI alloggetto camera tinello cucinino, bagno, 14.000 mensili, esposi. 6, Francia, Telefonare ore ufficio 524-755.
AFFITTASI alloggio piano rialzato camera tinello servizi. Visibile pomeriggio. Rivolgersi portineria, via Foglanesi 38.
AFFITTASI alloggio signorile 2 camere, tinello e bagni, via Nizza 127, Telefono 694-114. F2457
AFFITTASI alloggio 2 camere tinello cucinino, primo piano, via Taggia. Telefonare 44-436. [illegible]
AFFITTASI ammobiliato indipendente piedi-terra 12.000. Telefon. 40-585.
AFFITTASI camera cucina entrata corso Belgio. Telefonare 355-827 ore pasti.
AFFITTASI Crocetta alloggio spazioso 3 vani servizi 13.000. Telefon. 528-012.
AFFITTASI elegante appartamento mobiliato centralissimo tre camere cucina servizi. Telefonare mattinata 41-064. Reisrama. F2204
AFFITTASI eventualmente comprasi villa precollinare 6-7 vani giardino garage. Scrivere cassetta 5043, SPI, Torino.
AFFITTASI in villa 2 cucina 13.000; villa 6 camere servizi giardino 34.000; cascina 3 cucina laboratorio cortile 35.000. Telefonare 47-302. F2286
AFFITTASI paraggi Bernini, sesto piano, due camere cucina servizi, 16.000. Telefonare 687-370. L4648
AFFITTASI Porta Nuova direttamente proprietario cauzionando camera, camera cucina, magazzino. Tel. 523-078.
AFFITTASI subito alloggio due tavoglie tutte, sei vani, giardino, termosifone particolare. Corso Cassie 102. L4159
AFFITTASI XX Settembre 5, alloggio di 5 camere e servizi piano terzo, visibile dalle 11 alle 12. L[illegible]
AFFITTASI 1° aprile, Unione Sovietica 41, secondo piano, alloggio 4 camere, cucina servizi cantina terzo centrale. Telefonare 588-941. L4115
AFFITTASI 2 camere cucina ripostiglio bagno termo nafta. Tel. 671-321 ore 13-15
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta alloggetto camera cucina servizi 15.000; 2 camere cucina servizi 17.000. 2311
ALLOGGIO signorile [illegible] Palestro, IV piano, ascensore, termo particolare, 5 camere cucina doppi servizi, affittasi. Telefonare 683-229. 2085
ALLOGGIO signorile 5 camere doppi servizi ampie terrazze adatto professionista, sartoria, atelliers, affittasi. S. Donato 5.
AMMOBILIATO tre e servizi signorile Crocetta affittasi. Telefonare 760-560.
ASSENTANDOMI affitto ammobiliato. Gentili, via Spano 6, interno 2. L4117
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autogruppi imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 386-220.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi-Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari. T4467
CERCASI alloggio centrale signorile 3-4 camere ed servizi, referenze. Telefonare 635-071. F2222
CERCASI appartamento ammobiliato 2 camere servizi zona Valentino o Crocetta. Telefonare portiere Hôtel Principi Piemonte 49-693. G1678
CERVIGNANO 22, piano terzo, affittasi sei vani uso studio, ufficio, laboratorio.
CORSO Regina 86 affittasi 3 camere cucina bagno servizi particolare. Tel. 528-933
CROCETTA affittasi alloggio primo piano 3 camere e servizi con riscaldamento. Telefonare 682-519. L4738
DUE camere cucina garage giardino precollinare affittasi 14.000. Telef. 524-882, ore pasti. B4708
PARACCI Crocetta affittansi alloggi signorili una camera cucina ripostiglio angolo bagno cantina. Telefonare 42-157.
PERELLA affittasi due camere cucina servizi libero, 18.000. Telefonare 380-926.
PORTA Nuova affittasi camera indipendente piccolo ufficio. Telefonare 360-582 dalle 13 alle 15. L4670
PRIVATO, affitta alloggi due camere servizi, Borgosesia 89. Rivolgersi Bensi, pomeriggio. 2073
PROPRIETARIO affitta alloggetti 3 camere 15.000 mensili vicinanze piazza Rivoli. Telefonare 351-493. L4173
PROPRIETARIO affitta alloggio 3 ampie camere, cucinino, ripostigli, bagno, termo nacenore. Casa signorile, corso Francia. Telefonare 554-737. M3589
PROPRIETARIO affitta 5, 2da alloggi 2 camere cucinino ripostiglio termo bagno 18.500, garages, locali seminterrati soleggiati. Telefonare 761-805. B3553
PROPRIETARIO affitta subito due camere cucina cucinino, Fiat Sisa, tel. 26-548
VIA Cenischia, tre camere cucina ingresso bagno termo. Telefonare 83-300.
VIA Massena 31, [illegible] alloggio 4 camere cucina primo piano. M3719
VIA Pettinengo 12, affittansi alloggi 1-2 camere tinello 13.000-17.000. M3723
VIA Pisacane 45, affittasi spazioso camera tinello termo bagno 14.000. M3725
ZONA Cernaia, Solferino alloggio signorile 8 camere doppi servizi due ingressi. Telefonare 51-949 ore pasti. L4139
ZONA Mauriziano su corso, affittasi bellissimo alloggio signorile, quinto piano, 6 camere, cucina, doppi servizi, 3 entrate, ascensore, eventualmente divisibile. Telefonare 600-205 ore ufficio.
3600 affitto camera indipendente, via Coreonato 3. Rivolgersi Curti. L4648

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI bella villa quattrocentesco collina Bes-Sinot. Contratto annuale. Scrivere Lucena Milton 35, Firenze.
AFFITTERESI stagione estiva villa bene ammobiliata con ampio giardino, minimo sei camere letto, acqua corrente al bagno possibilmente telefono alta zona collinare o valle di Lanzo o val Pellice. Fare offerte indirizzando cassetta SPI n. 6171, Torino. B4226

(Continua a pag. 11)

AFFITTASI locale mq. 350 nuova costruzione, zona Barriera Casale. Telefonare 524-096. 219
AFFITTASI locale uso industria mq. 130, Gamba, via Lioncllo 38. L4700
AFFITTASI negozio centralissimo, Massena 11, casa signorile 35.000, mq. 48.
AFFITTASI negozio con retro. Via Tarino 9. B4392
AFFITTASI piccolo locale uso magazzino o industria, via Scarlatti 58. G1706
AFFITTASI subito negozio retro mq. 24 adatto pettinatrice idraulico invanderia oliveria rappresentanze meccanica alimentare visitatrice piazza Madama Cristina. Telefonare 771-896. B4638
AFFITTASI ufficio mq. 180 corso Grimaldo 203. Telefonare 390-076. L4097
BARRIERA Milano negozio posizione commerciale sul corso, ampio retro, affittasi. Telefonare 295-145. B3[illegible]
CERCASI in affitto, acquisto 1-2 camere per ufficio. Telefonare 81-283. M3735
CERCASI locale d'affittare barriera Milano mq. 120-200 luminoso per industria silenziosa. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino. B3685
CERCO locale periferico mq. 500 o telaio con uso cortile per [illegible] guscio. Telefonare 680-345 ore serali. L4564

TRE BUONE RAGIONI

Mercatore 2/57

per preferire il frigorifero automatico **SILTAL**
che si presenta con
la più sensazionale linea dell'anno:

1 ***il funzionamento***
sicuro, costante, assolutamente silenzioso
2 ***la durata***
garantita da speciali trattamenti dei materiali
3 ***il prezzo***
estremamente accessibile

Particolari caratteristiche:

- gruppo compressori Tecumseh
- termostati originali Ranco
- isolamento ad elementi multipli
- struttura antivibrante

Attraverso continue accurate serie di controlli il frigorifero **SILTAL** supera oggi lo ***standard normale tecnico.***

Mod. 140/160/200/240 ***garanzia 5 anni***

mobili metallici componibili per cucina,
elettrodomestici vari,
cucine elettriche e a gas
di alta classe a prezzi estremamente accessibili

FRIGORIFERI
SILTAL
stabilimenti in Abbiategrasso/Milano

Rappresentante per Piemonte e Liguria: FRANCESCO CASARINI - TORINO Corso Re Umberto 10 - Tel. 46.807

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

ELENIA vendiamo appartamenti 2 camere cucina bagno al mare 2.500.000; altro termosifone, 3.500.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 3360

RAPALLO, alloggio centrale nuovo, comfort, ammobiliato, affittasi. Telefonare 534-433 Torino. G1831

3 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

« **CASABLANCA** » Hôtel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefono 796-992. 847

LOANO Villa « Serena », soggiorno tranquillo 1300 compreso televisione, riscaldamento. Telefonare 68-167. 3206

TANAZIE. Hôtel Eden Pensione, camere con bagno, riscaldamento, 1600 tutto compreso. 2887

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Gregis, tutti i corsi preparazione impiego. Cernaia 22. L4179

ALL'ISTITUTO Stenografon « Cima » insieme 4 marzi corsi stenografia, dattilografia, computisteria, applicazione stenografia Cima alle lingue francese, inglese. Via Roma 354, telef. 50-354. 232

BOIDOCI., Nizza 45, sufficiente 5ª elementare, iscriveni corsi standard integrativi, contabilità. B4098

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p.p.

DIPLOMATA Inglese lezioni Italiano ragazzi commerciali medie. Tel. [illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

AFFITTASI ammobiliata uso cucina indipendente. Madonna, via Santorre Santarosa 19. L4145

A distinto stabile affitto bella cameretta, serietà, Telefonare 583-375. P2346

AFFITTASI ammobiliata per 1-2 persone, Via Secchi, telef 524-586. R1718

AFFITTASI camera ammobiliata abitazione nuova via S. Antonino 36, Mustazza.

AFFITTASI camera indipendente uso cucina, libera primo marzo. Telef. 586-091.

AFFITTASI camera un letto 6500. Quaglia, via Prati 1 (piazza Solferino).

AFFITTASI elegante matrimoniale recondita modernissima. Telef. 581-209.

AFFITTASI matrimoniale elegante indipendente anche pasti-3-lavo. Telef. [illegible]

AFFITTASI matrimoniale, letti (bibiga indipendente) centralissima, termo, bagno. Telefonare 537-074. G1847

AFFITTASI matrimoniale volendo divisibile, altra un letto, piccolo Finzaglio. Telefonare 41-188. [illegible]

AFFITTASI signorile ammobiliata, centrale, uso cucina, tutte comodità. Telefonare 60-339. G1706

AFFITTASI signorile ammobiliata distinto solo. Tutte comodità. Portineria Matteotti 47. L4103

AFFITTO camere ammobiliate Porta Susa, confort familiari. Tel. 555-193.

AMMOBILIATA centrale 6000 mensili per letto, volendo pensione. Tel. 45-579.

BELLISSIMA camera [illegible] tasi casa signorile. Telefono 590-340.

BORGO Vittoria impiegata cerca camera mobiliata, o vuota. Scrivere cassetta 6262 SPI, Torino. B4604

CAMERA ammobiliata con pensione [illegible] affittasi. Telef. [illegible]

CENTRALI camere ammobiliate, affittansi. Telefonare 61-132. M3610

DISTINTA cnta signora, custodirebbe bambina-ino oltre quattrenne, oppure ragazza-ino, giorno, vicinanze Chiesa Salute. Telefonare 297-945. M3455

INSEGNANTE cerca camera confortevole ottima pensione presso famiglia veramente distinta, regione piazza Bernini. Scrivere Septieme, Fiorli 1, Torino. M3544

OFFRO matrimoniale ammobiliata signorile coniugi soli uso cucina. Tel. 762-023.

PENSIONE serio ambiente ammobiliato due letti. Telefonare 295-738 ore 13-20.

OTTIMA pensione signorile comfort tranquillità [illegible] vitto sano abbondante ambiente distinto familiare. Tel. 555-082.

PENSIONE completa 25.000, vitto abbondante casa moderna signorile. Telefonare 527-508. M3308

PENSIONE signorile camere acqua corrente giardino [illegible] 28.000. Telefono 390-954. M3562

PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata ambiente signorile libera subito. Telefonare 552-150. B4704

SOFFITTA ammobiliata a persona sola seria stabile. Referenze. Telef. 83-241.

SOFFITTA ammobiliata matrimoniale indipendente uso cucina, affittasi 8000. Telefonare 42-105. M3494

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A distinta abitazione aspiranti cantanti, armonicisti audizioni gratuite, rapida carriera artistica. Centro Radiofonico, San Donato 7. Scuola [illegible]. Diplomi valore legale. L4542

A carpentiere ferro offresi [illegible] elettrosaldatore se veramente abile. Tel. 660-780

A giovane invalido civile per fatto di guerra, ufficio offre possibilità assunzione commesso. Presentare domanda manoscritta precisando età, genere invalidità, studi, posti occupati, estese referenze. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino.

A ottima condizioni, famiglia tre persone cerca donna tuttofare. Indicare referenze controllabili. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. P2256

ABILE tuttofare fissa cereali. Sabocchis, corso Orbassano 14. Telefonare 581-052.

ABILISSIME [illegible] aiutanti confezione uomo. Bressi Mugnier, 8. Quintino 43.

ABILISSIMI saldatori [illegible] con possibilità lavoro, frequentando antica Scuola via Galvani 12 (Borgo S. Donato). Diploma ministeriale. P2266

ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, [illegible] frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vaganne, via Vagnone 7. 2378

ABILISSIMO commesso abbigliamento maschile e femminile, pratico allestimento vetrine, presenza, cerca importante ditta commerciale. Dettagliare curriculum vita e referenze; scrivere cassetta 4385, SPI, Torino. L4148

AMBOSESSI assumo vendita presso famiglie enti ditte ecc. Telef. 568-473.

AMBOSESSI offresi remunerativo lavoro domicilio. PIB, casella postale 408, Genova. 3306

ACQUISTATORE provetto pratico macchine utensili cercasi. Telefonare 861-552.

ACQUISTATORE specializzato montaggio macchine cercasi. Scrivere cassetta 3379, SPI, Torino. M3497

ACQUISTATORI montaggio macchina tornitori 1ª e 2ª cercasi. Tel. 790-326.

APPRENDISTA sarta uomo cercasi. Naplone, S. Francesco d'Assisi 31. M3617

APPRENDISTI borni revolver, donna rotiflex interna, generico per banco cerca stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 8262, SPI, Torino. P2345

ASSUMESI attivissimo contratto continuativi stipendio 80.000 et utili cauzionando 2.000.000 depositabili banca anche libili. Scrivere [illegible] posta Torino. L4161

ASSUMESI pensionato meccanico abile servizi con « Ape ». Scrivere cassetta 8253, SPI, Torino. P2196

ASSUMIAMO persona media età pratica altrestanto si stampaggio lamiera stop. Indicare referenze ai posti occupati scrivendo cassetta 6272, SPI, Torino.

ASSUMIAMO giovane possibilmente domiciliato, Industria bellese, S. Donato 74.

ASSUMIAMO subito magliettiste rotilibere e addetta cucitaglia provetta ottimi anche solo ore serali. Telefonare 527-324.

ASSUMIAMO tornitore collaudatore perfetto conoscenza disegno. Scrivere cassetta 8258, SPI, Torino. P2435

ASSUMO lavorante sarta specializzata fantasia. Allacciata Paulè, via dei Mille 7.

ASSUMO pensionato, prestante, volonteroso, cui affidare servizio esattivo e propaganda Torino e dintorni. Scrivere cassetta 1864, SPI, Torino. 156

ASSUMONSI giovani lobinatori motori elettrici 1ª e 2ª categoria. Presentarsi referenze. Scriv. cassetta 5049, SPI, Torino

ASTORI assume esperto musica jazz incarico vendita dischi. Orario 11-12; 16-18 via Nizza 5. L4123

AVVIAMSI militesenti, bella presenza, parola facile ottima carriera assicurata. Superato corso teorico pratico gratuito, idonei verranno assunti secondo contratto nazionale. Scrivere cassetta 1353, SPI, Torino. 455

AZIENDA ingrosso tessuti cerca personale fisso, conoscenza clientela, preferibile giovane, disposto viaggiare. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino. L4041

BARISTA bianco sala due giorni settimanali, lavorazione centralissima cerca. Telefonare 61-030. M3614

BOLLONERIA cerca tornitori 1ª e 2ª categoria. Scriv. cassetta 2040, SPI, Torino

CAFFE' Torino cerca ottimo cameriere sala, presentarsi dalle 10 alle 12.

CAMERIERA abile tuttofare fisso, ottimo immediato lavoro. Gillio, Passalacqua 6.

CAMERIERA famiglia signorile cercasi, capacissima stirare, bucato, pulizia, ancheun cucina. Stipendio, camera con bagno, [illegible] ottimo. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere cassetta 5046, SPI. [illegible] L4722

CAMERIERA finita sola presenza ottime referenze cercasi fissa. Presentarsi lunedì 10-12, 16-18, Gabrielli, 3, Teresa 3.

CARPENTIERE provetto per mansioni esposeiades, buona retribuzione, cerca officina meccanica. Dettagliare età, referenze, studi, lavori eseguiti. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino. P2[illegible]

CAMERIERA tuttofare fissa referenziata, [illegible] Massima retribuzione. Orizzonte, Moderna Cristina 111. 2162

CARROZZERIA assume operai specializzati montaggio e verniciatura di fuoriserie. Dettagliare posti occupati ed età. Scrivere cassetta 3397, SPI. Torino. M3560

CENTRIA [illegible] provetto meccanico da utilizzare sia stabilimento Piemonte che Lombardia. Occorre anche perfetta conoscenza tutte macchine cartiere, abile riparazioni, manutenzione ed eventuali ammodernamenti. Inviare offerte dando dettagliate referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino. L4583

CAUZIONE libera, non rischiata assumesi impiegata o massimo ufficio responsabilità causa liquidamento sindacale. Scrivere cassetta 4028, SPI, Torino.

CERDANSI apprendiste camiciaie 14-16 anni, pratiche macchina [illegible], assolute e due ogni, abile direttrice. Presentarsi Biancato, corso Vittorio Eman. 96.

CERCANSI lavoranti serie, attrezzatori meccaniche. Presentarsi S. Rocchetto 20.

CERCANSI orlatrici esterne finite punto fiorito, America e sol. Telef. 50-016.

CERCASI lucidatori specializzati, presentarsi macchine Malin, via Rio de Janeiro 5. M3647

CARROZZERIA assume operai specializzati montaggio e verniciatura di fuoriserie. Dettagliare posti occupati ed età. Scrivere cassetta 3397, SPI. Torino. M3560

CERCASI tuttofare fissa, piccola famiglia. Telefonare 282-691 o scrivere Vanone, via S. Giulia 46. [illegible]

CERCASI istitutore infermiere signora sola invalidità collina Mancalieri. Telefonare pasti 582-019. M3552

CERCO aiutante sarta con esperienza aiuto negozio confezioni. Scrivere cassetta 6269, SPI, Torino. B4560

CONIUGI due bambine cercano domestica fissa, ottimo trattamento, eventuale aiuto, vigonesi [illegible] referenze. Telefonare 856-672. L4634

CONIUGI custode cameriere maggiordomo, moglie cuoca istallata, fissi, referenziati, lunga pratica ottime case cercansi per famiglia signorile. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino. [illegible]

CONIUGI soli cercano [illegible] tutto fare. Esigonsi referenze. Telefonare 583-568.

DISEGNATORE mobili capace, prestigiosissime trattative clientela, assume impostazione mobilificio. Dettagliare. Scrivere cassetta 1253, SPI, [illegible] 178

FOTOGRAFO dilettante desideroso avviarsi professione commesso, competente, intelligente, volonteroso, [illegible] presenza, esente militare. Referenze inecepibili assume [illegible] Barry via Roma 33. Offerte dettagliate manoscritte, massima riservatezza. Scrivere cassetta 39 Z. Sipra Torino.

GENITORI, date un mestiere ai vostri figli, corsi completamente gratuiti di qualifica per saldatori ossiacetilenici elettrici. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 1435

GIOVANE militesente fotografo desidererebbe imparare perfezionarsi stabilmente di salesiana fotografica cerca importante industria grafica. Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino.

GRANDE sartoria cerca apprendista qualificata. Turbino, Garibaldi 40.

GUADAGNERETE lavorando, rustro domicilio. [illegible] Fiorenza, via Renci 28 r Firenze. 3399

IMPORTANTE industria lombarda intensiva meccanica cerca abilissimo tecnico commerciale per [illegible] Torino, scrivere cassetta 497 M, SPI, Comm. 3371

IMPORTANTE industria meccanica cerca abili operatori per presse meccaniche. Scrivere cassetta 1353, SPI, Torino.

MAGLIFICIO cerca abilissime operaie rollarette, attaccabottino, buona retribuzione. Scriv. cassetta 8256, SPI, Torino.

MASSIMA paga piccola famiglia adulti commercianti cerca tuttofare fissa veramente pratico, seria, referenziata. Bar Patria, piazza Castello 71. M3895

MATERIE plastiche trafilate tubi rigidi e flessibili, pratico mescole, documentabile esperienza, cercasi subito. Scrivere cassetta 2009, SPI, Torino. M3416

MOTORISTA auto cerco, inutile presentarsi se non provvisto. De Benedetti, corso Regina Margherita 240. B4564

MOTORISTA compiutissima per autoritessa [illegible]. Referenze, [illegible]. Scrivere [illegible] 6259 SPI, Torino.

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrazia. Richiederla: Uedi, Casella 79, Foligno. 3342

OPERAIO pirometrista esperto apparecchi di misura in genere importante industria siderurgica cerca. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. G1600

OPERATORE Indist anche a mezza giornata assumesi. Scrivere cassetta 8253, SPI, Torino. P2200

ORCHESTRA prossimo lancio cerca buoni elementi giovani dinamici non professionisti. Scrivere specificando cassetta 3052, SPI, Torino. G1727

PANTOGRAFISTI e fresatori « Dykel » cercansi dal 18 ai 30 anni. Scrivere cassetta 2043, SPI, Torino. M3580

PENSIONATI non aritmetiquaniani, attitudine trattazione [illegible] radiocratrici, azienda importante Società. Scrivere indicando età, posti occupati, titolo studio, cassetta 1357, SPI, Torino. 485

PERITO meccanico neodiplomato esente militare disposto collaborazione tecnico-amministrativa assumerebbesi da fonderia meccanizzata. Scrivere cassetta 6344, SPI, Torino. B3901

PETTINATRICE discretezza specialità inglese, ondulazione aria, tintura, permanente, cural occasionali, diurni serali. Delfinado, corso Re Umberto 37, Torino.

PICCOLA distinta famiglia cerca abile tuttofare fissa referenziata. Ottimo trattamento. Telefonare 790-412. M3778

PIGALL, gastronomia di puro pollo, abile referenziata venditrice cerca per Torino. Scrivere Pigall, S. Paolo 24, Torino.

PREMBIA Compagnia Assicurazioni assume per Torino abili produttori (esclusivo vita). Rapido inquadramento. Rispetto frequenti. Curriculum. Fabbisogno. Scrivere cassetta 2385, SPI, [illegible] M3458

PROFESSIONISTA con famiglia assumerebbe tuttofare referenziata massimo trentaquattrenne ottimo trattamento. Telefonare 80-962. L4033

PROGETTISTA profonda esperienza rullatrice per produzione nastri sottili cercasi. Inutile scrivere senza [illegible] richiesti [illegible] 3034, SPI, Torino. M3767

RAGAZZO 14enne sveglio, pratico Torino cercasi commissionari bicicletta proficue. Albera, via Cimarosa 15. L4484

RAGIONIERE esperto bilanci rapporti fisco paghe contributi cerca seria ditta. Specificare referenze e curriculum. Scrivere cassetta 6242, SPI, Torino. B3963

RICETTO immediato, lavorando casa, richiedesi Guida: Tecnici, via Tagliamento, Foligno. 3343

SARTORIA Ferrante cerca sedicenne diciannovenne abilissima aiutante uomo, pantalonaie interne, trentenne pulizia commissioni, lavorandi fissi. R. Galliari 10 bis, tel. 682-119. L4650

SARTORIA uomo cerca apprendista. Telefonare 521-326. 3431

SEGRETARIA con ottima conoscenza inglese, stenodattilografia e buona pratica ufficio, abituata lavoro indipendente, cercasi per ufficio importazioni. Tel. 45-776.

SIGNORINA diplomata liceo artistico cercasi da primaria ditta per servizio propaganda pubblicità. Scrivere cassetta 45 Z, Sipra, Torino. 3431

SIGNORINA tuttofare pratica bar cercasi. Presentarsi via S. Secondo 17. B4668

SOCIETA' [illegible] operai elettricisti. Scrivere cassetta 45 Z, Sipra, Torino.

SOCIETA' rappresentanza americana cerca elettrotilitio inglese ottima conoscenza lavoro importante. Curriculum referenze preziose. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino. B3613

STAMPISTI richiesti da Ulma, cocca Siracusa 40. Telefoni 396-861. [illegible]

STENODATTILOGRAFA [illegible] anche lavori segreteria cercasi per [illegible] Torino. Dettagliare età, titolo studio, referenze preziose. Scrivere cassetta 6222, SPI, Torino. B4468

STIRATRICE abile per maglificio assumesi subito. Presentarsi ore 10-12 Lyzel, [illegible] 35. M3626

STIRATRICE [illegible] impermeabili abile uomo esperissima robusta cercasi. Telefonare 521-917. 14730

STUDIO fotografico [illegible] abile elemento ogni campo fotografia, disposto trasferirsi Arezzo. Referenziare, Scrivere Foto Gaburri, Arezzo. B4222

TECHICO produzione profetili e specialità cioccolato, cercasi. Scrivere cassetta 8258, SPI, Torino. P2324

TELEFONISTA conoscenza [illegible] ufficio cercasi. Scrivere dettagliando cassetta 2043, SPI, Torino. M3529

TENTATE fortuna! Seria preparazione individuale per « Lascia raddoppia ». Soldoni, Nizza 45. B4097

TUTTOFARE e [illegible] referenziato cercasi. Tel. 534-862. [illegible]

TUTTOFARE per famiglia due [illegible] Bonglianni, via Nizza 85. L4632

UROR cantiniere [illegible] capace consegne domicilio [illegible]. Presentarsi bottiglieria, M. [illegible] 119.

VERNICIATORI e fornitore provetti anche carrozzeria [illegible], via Cenischia 36. B4534

15-16enne apprendista abbigliamento premaman cercasi, Marelli, via Garibaldi 10.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 [illegible], successive L. 30

ELLE operatore cinematografico ventiduenne immediate congedo occuperebbesi. Scrivere cassetta 2042, SPI, Torino.

ABILISSIMA commessa mobili lunga pratica bella presenza referenze offresi. Telefonare 585-938 ore pasti. B4434

ACQUISTATORE meccanico generico seconda, offresi, mili pretese. Scrivere cassetta 2023, SPI, Torino, M3631

AUTISTA con presenza patente 3ª grado benzina, offresi presso ditta o privato. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino.

AUTISTA tutte patenti, cauzionerebbe per impiego sicuro, Referenze. Telefonare 870-540 G1474

AUTISTA tutte patenti, passaporto, disposto cauzionare, qualsiasi lavoro offresi. Scrivere cassetta 2050, SPI, Torino.

AUTISTA 25enne, presenza, tutte patenti urge impiego, Telefonare 50-491.

AUTISTA 2ª benzina libera pomeriggio anche mezzadoni fiducia, offresi. Telefonare 70-857. L4538

AUTISTA 2ª Diesel e 2ª scoppio offresi anche qualunque lavoro. Telefon. 556-130

Carmi, Fasano. B4652

AUTISTA II II III sulla pratico robusto libero subito offresi. Tel. 890-627.

AUTISTA 3ª completo lunga pratica offresi ditta o privato. Piave Giovanni, via Cimarosa 69. [illegible]

BARISTA 18enne cerca occupazione in città oppure villeggiatura. Tel. 42-105.

BOBINATORE superlativo, alternata, continua, pensionato, robusto, cerca impiego cosa istruttore istituti. Capo manutenzione, responsabile lavori, funzionamenti, Telefonare 20-039. B4065

CAMERIERA guardarobiera finita offresi ovunque stagione. Scrivere Rosato, via Po 25, Torino. B4564

CAMERIERA pratica sala albergo, ventiduenne, presenza, offresi. Telef. 872-788.

CAMERIERA pratica sala albergo, ventiduenne, presenza, offresi. Telef. 872-788. P2304

CAMERIERE sola finito offresi subito. Corso S. Martino 2, telef. 551-449. Brunelleschi. M3827

CAMERIERE (26) ventiseienne, francese, ristorante, bar, volonteroso offresi. Scrivere cassetta 6255, SPI, Torino.

CERCO occupazione elettricista fotografo forte cauzione. Specificare garanzie. Telefonare 43-105. M3809

CINQUANTENNE piemontese, scevro medie, sano dinamico pratico vendita ed acquisti [illegible] Moralità, referenze, cauzione. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino

COMMESSA panetteria drogheria disposta [illegible] lavori casa offresi. Scrivere cassetta 8275, SPI, Torino. B4043

COMMESSA panetteria latteria commestibili pratica libera [illegible] offresi. Telefonare 398-787. M3862

CONIUGI soli pluriconiesi cercano portineria. Telef. 983-239 [illegible] pubblico Esselstie. P2[illegible]

CONTABILE, ventottenne, lunga pratica [illegible], corrispondente, mili pretese. Scrivere cassetta 9061, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA archivista, centralinista, pratica lavori ufficio, attiva, fidata offresi subito. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino

DATTILOGRAFA lavori ufficio media età, presenza, offresi anche mezza giornata. Telefonare 583-719. B4067

DATTILOGRAFA sedicenne, primo impiego, mili pretese. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino. B4492

DICIASSETTENNE apprendista meccanico arrivato lavori in genere offresi. Telefonare 289-931. B4644

DICIOTTENNE conoscenza elettrotecnica, volonteroso, serio, impiegherebbesi presso officina elettromeccanica. Scrivere cassetta 8273, SPI, Torino. P2292

DICIOTTENNE stenodattilocomputometrista 1º impiego offresi. Telef. 388-323.

DICIOTTENNE volonteroso offresi qualsiasi impiego pratico su qualsiasi furgone. Telefonare 274-503. L4536

DIPLOMATA stenodattilografia pratica, lavori ufficio 20enne [illegible] cerca seria occupazione. Telefon. 889-522 mattina.

(Continua a pag. 13)

eliminate i capelli bianchi con
CUBANA
brillantina anticanizie liquida o solida

Arval

Ha il piacere di annunciare che una propria Consulente specializzata in biocstetica presenta le specialità **PLACENTO TISSULARI, OLIO DI TARTARUGA,** *ecc. per la cura del viso, del seno e della linea.* **KERATENE** *per la cura scientifica dei capelli.*

Consulenze e trattamenti dal 25 febbr. al 9 marzo presso la

PROFUMERIA GIACOBINO
Corso Vittorio Emanuele, 78
Telefono 45-550 - TORINO

IMPORTANTE SOCIETA'

al fine di potenziare la propria Organizzazione Commerciale, cerca neo-laureati, massimo trentenni. Inviare domanda corredata da curriculum vitae e referenze. Casella 22-N — SPI — MILANO.

Non lasciate peggiorare la vostra **ERNIA**

usando un cinto che la lascia spesso sfuggire [illegible] la discesa e l'aumento di volume

Non attendete che sia troppo tardi
Adoperate il super-neo Barrere P.R. 49 senza compressori

Nuovo sistema brevettato che riduce ed immobilizza l'ERNIA con pressione morbida regolabile e concentrata sugli anelli. Applicazioni tutti i giorni festivi presso:

ISTITUTO ORTOPEDICO ITAL. BARRERE
TORINO VIA MANZONI 25, telefono 44-583 angolo via Cernaia (vicino Staz. Porta Susa)
Cinture [illegible] e ventriere per ptosi addominali, renali e gastriche - Calze elastiche. (Aut. ACIS n. 524 del 31-1-'53)
CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA

in tutto il mondo

"the genuine London Process"

una supremazia secolare nella finitura di tessuti di lana di qualità superiore

CERCASI abile tappezziere pratico macchina bordosa. Musso, telef. 593-695.

CERCASI abile tuttofare fissa referenziata. Telefonare 885-695. B4041

CERCASI aggiustatore meccanico conoscenza disegno presentarsi Berta & Fiorio via Lauro Rossi 35. [illegible]

CERCASI aiutante e apprendista sarta. Telefonare 888-826. [illegible]

CERCASI bambinaia referenziata due bambine 3 anni e 14 mesi. Telefonare ore ufficio 524-062. B4684

CERCASI cuoco 1ª categoria per posto fisso, si richiede prova capacità, posti occupati, referenze, non presentarsi se non corrispondente a nostre esigenze. Rivolgersi via Guicciardini 9. B3095

CERCASI distinta abile tuttofare fissa ambiente signorile, piccola pensione, massima serietà. Telefonare 48-098. L4638

CERCASI donna fissa guardare casa bambina durante mia [illegible] serietà. Referenze controllabili. Tel. 571-879. L3695

CERCASI donne tuttofare ruinate senza impegni famiglia disposta lavoro fisso presso casa commerciante. Referenze. Scrivere cassetta 6270, SPI, Torino.

CERCASI elettromeccanico pratico elettrodomestici. Scrivere dettagliando ed referenziando cassetta 8242, SPI, Torino.

CERCASI falegname provetto consegna mobile Ape manuloni di fiducia età non inferiore a 18 anni, dettagliare posti occupati. Scrivere cassetta 4327, SPI, Torino

CERCASI giovane promettente scuola specializzata, meccanico, aggiustatore tornitore. Scrivere cassetta 8070, SPI, Torino. G1877

CERCASI meccanico fiatura cotone specializzato batteria carde disposto trasferirsi. Inviare offerta curriculum. Raffaelli, via Paria 98, Roma. [illegible]

CERCASI muratori tre persone da lavoro prolici vili, vicino Asti, Telef. 22-849.

CERCASI [illegible] tuttofare fissa pratica tutti lavori domestici. Trattamento familiare. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino.

CERCASI tornitore, [illegible] Musso, via Bonvento 45. B4572

CERCASI volonteroso 15enne, apprendista panettiere. Via S. Giulia 66, tel. 32-903

CERCASI abile veloce [illegible] francese, subito mezza giornata. Presentarsi funerali pomeriggio, via Pinelli 5.

DITTA confezioni, serie cerca abile tagliatrice. Telefonare 683-408. [illegible]

DUE piccole famiglie signorili cercano [illegible] 35-50enne giornata dalle 8 alle 30, dalle 8 alle 21.30, Esigonsi massime referenze. Telefonare 594-242.

EDITRICE assume dirigente regionale conoscenza stipendio interessenza, richiedesi 300.000 garanzia materiale. Scrivere casella 103 A, SPI, Milano.

ELETTRICISTI cercansi capaci impianti interni assumonsi. Dettagliare età, qualifica, posti occupati. Referenze [illegible]. Scrivere cassetta 2003, SPI, Torino.

FACILE impiego frequentando corso trattamenti di bellezza. Casa Cosmesi Americana, Bagelli 81, Trofino. Telefono 595-403. L4710

FALEGNAME provetto mobili cercasi, cassine, settentrionale. Telefonare 396-373.

FALEGNAMI capacissimi mobili ogni impegni famiglia disposta lavoro fisso presso casa commerciante. Referenze. Scrivere cassetta 6260, SPI, Torino. F2262

FAMIGLIA adulti cerca tuttofare 30-35 anni. Presentarsi ore 14-16 Bourgi, corso Mediterraneo 9. L4109

FAMIGLIA assume tuttofare fissa. Telefonare sera: 33-958. P2316

FAMIGLIA cun adulto cerca tuttofare fissa, amante bambini, buon trattamento. Presentarsi: Marino, via S. Secondo 88.

FAMIGLIA medico tre bambini 10, 8, 3 anni, cerca domestica volonterosa, una intelligente. Telefonare 551-040.

FAMIGLIA tre persone adulte cerca adito [illegible] fissa. Telefon. 553-218.

FAMIGLIA tre persone cerca cameriera referenziata e [illegible] tutto fare anche primo servizio. Scrivere cassetta 6316, SPI, Torino. [illegible]

FATTURISTA-complessista pratica contabilità magazzino assumerebbe seria società. [illegible] precisando età, pratica, referenze. Scrivere cassetta 8227, SPI, Torino. P2[illegible]

FETO Lux cerca giovane fotografo abilitato pratico [illegible], Bernardino Luini 77. L4552

IMPORTANTE industria chimico farmaceutica cerca giovane laureato in chimica possibilmente con pratica di sintesi organiche, inviare curriculum, votazioni dettagliate, referenze. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino. M3127

IMPORTANTE industria piemontese cerca laureati economia commercio già assolto servizio militare per carriera direttiva ufficio produzione. Scrivere precisando votazione laurea, età, eventuali posti occupati, referenze a cassetta 1346, SPI, Torino

IMPORTANTE industria piemontese cerca ragionieri o diplomati già assolto servizio militare da avviare a mansioni di responsabilità per ufficio commerciale. Scrivere precisando età, eventuali posti occupati, referenze a cassetta 1345, SPI, Torino.

IMPORTANTE pasticceria cerca coniugi introdotti per conduzione amministrativa personale sugli incassi cauzione. Scrivere cassetta 6283, SPI, Torino. B3577

IMPORTANTE stabilimento cerca aggiustatori 1ª categoria, alesatori, affilatori. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino.

IMPORTANTE zincografia cerca incisore fotografo provetti. Buona retribuzione. Telefonare 556-961. B4666

INDOSSATRICE fissa taglia 46 bellissima presenza praticissima cercasi. Cantamessa, Pietro Micca 9. P2374

INGEGNERE o perito elettrotecnici pratici commerciale trattative clientela, ottima presenza, autopatente, importante azienda assumerebbe. Dettagliando scrivere cassetta 6254, SPI, Torino.

ISTITUTO Cernaia, corsi generici e di qualificazione maglierista su macchina rettilinee, informazioni, iscrizioni: Cernaia 34. 3421

MAGCHINISTE magliería [illegible] cerca TRSI, via Lamarmora 19. 83863

MAGAZZINIERE pratico autoricambi assume Telefonare 530-611. [illegible]

MAGLIERISTE esterne necessitano per lavoro continuativo diminuito in serie. Assistenza assicurata alle principianti. Telefonare 527 [illegible]. 3421

MANOVALI, qualificatori saldatori, frequentando nostri corsi [illegible]. Via Lombardore 4. 2373

SIGNORINA diplomata liceo artistico cercasi da primaria ditta per servizio propaganda pubblicità. Scrivere cassetta 45 Z, Sipra, Torino. 3431

SIGNORINA tuttofare pratica bar cercasi. Presentarsi via S. Secondo 17. B4668

SOCIETA' [illegible] operai elettricisti. Scrivere cassetta 45 Z, Sipra, Torino.

SOCIETA' rappresentanza americana cerca elettrotilitio inglese ottima conoscenza lavoro importante. Curriculum referenze preziose. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino. B3613

STAMPISTI richiesti da Ulma, cocca Siracusa 40. Telefoni 396-861. [illegible]

STENODATTILOGRAFA [illegible] anche lavori segreteria cercasi per [illegible] Torino. Dettagliare età, titolo studio, referenze preziose. Scrivere cassetta 6222, SPI, Torino. B4468

STIRATRICE abile per maglificio assumesi subito. Presentarsi ore 10-12 Lyzel, [illegible] 35. M3626

STIRATRICE [illegible] impermeabili abile uomo esperissima robusta cercasi. Telefonare 521-917. 14730

STUDIO fotografico [illegible] abile elemento ogni campo fotografia, disposto trasferirsi Arezzo. Referenziare, Scrivere Foto Gaburri, Arezzo. B4222

TECHICO produzione profetili e specialità cioccolato, cercasi. Scrivere cassetta 8258, SPI, Torino. P2324

TELEFONISTA conoscenza [illegible] ufficio cercasi. Scrivere dettagliando cassetta 2043, SPI, Torino. M3529

TENTATE fortuna! Seria preparazione individuale per « Lascia raddoppia ». Soldoni, Nizza 45. B4097

TUTTOFARE e [illegible] referenziato cercasi. Tel. 534-862. [illegible]

TUTTOFARE per famiglia due [illegible] Bonglianni, via Nizza 85. L4632

UROR cantiniere [illegible] capace consegne domicilio [illegible]. Presentarsi bottiglieria, M. [illegible] 119.

VERNICIATORI e fornitore provetti anche carrozzeria [illegible], via Cenischia 36. B4534

15-16enne apprendista abbigliamento premaman cercasi, Marelli, via Garibaldi 10.

ISO
NUOVI MERAVIGLIOSI MODELLI 1957
2 e 4 TEMPI
ISO 125, 150, 175 cc. Consumo litri 4,50 Km ca
AUTOCARRO ISO port. 6 q. cons. litri 4,22 Km ca
Concessionario esclusivo SANTILLI Corso Vittorio Ferraris 24 TORINO Telefono 50.335

eliminate la
SORDITA'
con i migliori apparecchi acustici
che troverete presso la
MICROACUSTICA - Via Saluzzo 15 - TORINO - Tel. 61.815
20 diversi tipi di apparecchi, nonché occhiali - barretto ferma capelli e cerchietti, ai prezzi più bassi.

Solamente presso la MICROACUSTICA troverete il:
SIEMENS PHONOPHOR
che elimina totalmente ogni spesa di manutenzione perché funzionante senza pile e viene ceduto con una garanzia di anni cinque.

*Prove gratuite senza impegno sia al Vostro domicilio in qualsiasi località, che presso la nostra Sede

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., ulteriori L. 30

(Continua da pag. 12)

BISTINTA, bella presenza, diplomata massaggiatrice estetica, ottima vendit offresi commessa profumeria. Scrivere cassetta 2028, SPI, Torino. M3677

DISTINTA bella presenza pasticcheria pasticceria offresi cassiera commessa massima referenze. Telefonare 774-332.

DISTINTA sola occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 776-480. M4065

DISTINTA 28enne colta studi commerciali lingua francese, pratica commessa abbigliamento ed impiegata occuperebbesi. Telefonare [illegible]. L4616

DONNA mezza età referenze richiedesi uffici giornata, anche ore. Scrivere cassetta 2052, SPI, Torino. M3811

ELETTRAUTO diploma [illegible] motorista patente 2° grado pratico garage, buone referenze, libero subito. Telefonare 523-177 ore pasti. L4173

ELETTRICISTA impianti interni industriali e macchine scopo miglioramento offresi. Telefonare 296-994, 667-396.

ELETTRICISTA pratichissimo impianti luce offresi presso importante ditta. Scrivere cassetta 8263, SPI, Torino. P3451

ENOLOGO 30enne istruzione agraria esperienza vini versanti spumanti liquori importanti aziende miglioreresbe. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino. B4268

EX funzionario banca offresi contabilità aziendale o cassiere. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

FALEGNAME 18enne abile specializzato mobilio fiero subito offresi. Tel. 70-071.

FUOCHISTA 2° generale, [illegible] 2° grado benzina e elettrico. Telef. 592 055 ore dei pasti. B4071

GIOVANE pratico ufficio magazzino offresi anche saltuariamente. Telef. 50-202.

IMPIEGATO tecnico 27enne, pratica lavori ufficio, magazzino, approvvigionamenti acciaccii, patente 2ª, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 654-803. B3891

INGEGNERE minerario, pratico lavori galleria, cerca impiego alla Italia. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

INTELIGENTE distinta referenziata offresi istitutrice, governante, compagnia. Telefonare 49-502 feriali. B4586

ISTITUTRICE francese per bambini offresi a giornata o fisse. Telef. 794-342.

LATTONIERE idraulico con referenze controllabili offresi. Telefonare 83-941.

MAGAZZINIERE e custode 50enne occuperebbesi posto fiducia. Referenze. Telefonare 890-635. B4654

MAGAZZINIERE 30enne volenteroso massima referenze occorrendo con cauzione offresi. Telefonare ore pasti 280-278.

OFFRESI commessa, pratica pasticceria pasticceria drogheria. Serio referenze. Telefonare 32-883. B4712

OFFRESI magazziniere patente 2° grado pratico ceramiche ferraglie selezione, referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino

OFFRESI verniciatore alluvio cromatura materie lucerie confezionati. Referenze. Telefonare 884-290.

OPERAIO esperto cinceria pellami lunga pratica offresi, disposto anche trasferirsi. Scrivere cassetta 5023, SPI, Torino.

OPERAIO addetto corrispondenza offresi. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino.

OPERAIO 43enne cerca lavoro da custode tutto fare anche robusto. Telef. 791-365.

PENSIONATO laureato ex-impiegato prima lunga pratica commerciale impiegabilissimo anche quota giornata, miti pretese. Scrivere cassetta 6367, SPI, Torino.

PENSIONATO occuperebbesi contabilità o magazzino, miti pretese. Telef. 556-423.

PIEMONTESE 46enne robusto buone referenze occuperebbesi guardiano stabilimento magazzino. Scrivere cassetta 2051 SPI, Torino. M3775

RAGAZZA veniamo aiutarle sarta offresi. Scrivere corso G. Agnelli 138, Torino.

RAGAZZA 15enne [illegible] licenza commerciale cerca primo impiego qualunque occupazione. Scrivere Todesco, via Rivalta 6, Rivoli. B4061

RAGIONIERA compiutamente preparata, primo impiego, occuperebbesi anche commessa. Telefonare 662-372. G1650

RAGIONIERA, primo impiego, corso addestramento stenodattilocomplementer, miti pretese offresi. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. M3448

RAGIONIERE diplomato ora serali contabilità, corrispondenza, paghe. Massima serietà. Scriv. cassetta 6263, SPI, Torino.

RANDO acquisti pratica decennale ottimo elemento femminile offresi serio ditta scopo miglioramento. Scrivere cassetta 4347, SPI, Torino. L4250

REDUCE di guerra, piccola pensione, cerca occupazione. Scrivere cassetta 6251, SPI, Torino. B4019

REFERENZE ottime cauzionando cerco occupazione magazzino, ufficio vendite oppure acquisti. Scrivere cassetta 8275, SPI, Torino. P3303

SEGRETARIO steno-dattilo complementer primo impiego, presenza, offresi. Telefonare 556-636. M3316

SIGNORA media età offresi lavoro ore pomeridiane decenza. Scrivere cassetta 6278, SPI, Torino. B4075

SIGNORA offresi lavori casa. Telefonare 854-720. M3817

SIGNORA premurosa, indipendente, occuperebbesi cassiera guardarobiera lavoro decoroso, garanzia, cauzione, referenze. Scrivere cassetta 6243, SPI, Torino.

SIGNORINA conoscenza francese inglese offresi qualsiasi occupazione. Telefonare 872-422. G1983

SIGNORINA, cultura, [illegible] presenza, 24 anni, conoscenza francese, offresi istitutrice, dama compagnia, disposta trasferirsi all'estero. Scrivere cassetta 6363, SPI, Torino. B4484

SIGNORINA occuperebbesi insegnante, traduttrice, interprete lingua spagnola conoscenza dattilografia, Telefonare 47.800.

SEGRETARIA pratica lavori ufficio, lingue estere, corrispondenza, dattilografia, esperta telefonista, libera subito, offresi, ottime referenze. Scrivere cassetta 8002, SPI, Torino. L4460

SIGNORINA 23enne pratica lavori ufficio, ragioneria ed universitaria, francese inglese, stenografia, dattilografia, occuperebbesi mezza giornata per compiti adeguati. Scriv. cassetta 8274, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA ventiduenne conoscenza francese tedesco spagnolo, pratica lavori ufficio, ritorno estero offresi. Telefono 83-434. [illegible] cassetta 6364, SPI, Torino. B4608

TORNITORE aggiustatore 2ª potente cedale vapore 2ª, miti pretese, offresi. Scrivere Pascero Giuseppe presso Drigo, via Tartini 35. G1734

TORNITORE aggiustatore 2ª referenziato, [illegible] offresi. Scrivere Fiaberes Vinicio presso Drigo, via Tartini 15.

TRACCIATORE 30 anni già aggiustatore specializzato stampi presaffusione plastica offresi. Scrir. cassetta 3270, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE attivo ed esperto offresi qualsiasi attività o mansioni di fiducia, disposto anche viaggiare, patente 2° scoppio. Scrivere cassetta 6286, SPI, Torino. B4636

TRENTENNE libera pomeriggio cerca lavoro decoroso. Scrivere cassetta 6280, SPI, Torino. B4083

TUTTOFARE cerca qualunque offresi a giornata. Telef. 823-736. P3316

VENTENNE lavorante sarto offresi. Telefonare 63-533. B4089

VENTIDUENNE [illegible] carta militare offresi quale dimostratore addetto cassiere, miti pretese, buone referenze. Telefonare 289-325 dalle ore 10-12 e dalle 15-16

VENTIQUATTRENNE, parrucchiera uomo, settentrionale, libero subito. Tel. 290-057 dalle 10 alle 12. L4079

VENTOTTENNE piemontese capace lapidello offresi seria ditta. Scrivere cassetta 8271, SPI, Torino. P3370

VENTUNENNE sarda cerca qualsiasi lavoro ovunque anche cameriere. Telefonare 683-607. M3773

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ACCREDITATA ingrosso tessuti cerca agenti vendita diretta privati desiderosi integrare propria attività, tutta Italia. Scrivere cassetta 4396, SPI, Torino.

ADESIVI per legno, vimini, cuoio, sintetici, per singole zone Asti, Alessandria, Novara, Aosta, Cuneo et Biellese. Importante fabbrica cerca agente referenziato intraprendentissimo. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino. M3534

AGENTI assumiamo grossa vendita liquori a privati. Distilleria Barbet, Bra.

ANTICA Casa Vinicola produttrice vini marsala, vermut, moscato, vini da pasto et vini da taglio assumerebbe rappresentanti introdotti et referenziati. Scrivere Paolo Accardi Vinci, Marsala. M419

AVVIATISSIMA azienda dispone locali vastissimi, comodità, adatti depositi, rappresentanze, eventuale combinazione. Massime garanzie, referenze. Scrivere cassetta 8275, SPI, Torino. P3326

AZIENDA Piemonte noto importantissimo calorifero gamma completa prodotti verniciatori cerca abili collaboratori vendita, bella presenza, preferiti pratici ramo e possessori automezzo. Referenze. Scrivere cassetta 6261, SPI, Torino. B4101

CERCANSI rappresentanti introdotti falegnami vendita utensili elettrici lavorazione legno. Casella 32 S, SPI. Milano.

CERCANSI rappresentanti per lendine antitarmiche. Rivolgersi Vieca, via Cagliari 22. P3346

CERDASI rappresentante introdotto drogheria per abbinare nuovi ritrovati insetticidi tedeschi. Telefonare 793-715.

CERCASI viaggiatore vendita Piemonte radio tv elettrodomestici importanti Case, affidando merci consegna diretta, Auto, stipendio, provvigioni. Camionando. Scrivere cassetta 6203, SPI, Torino. B3741

CONCESSIONARIA Olivetti a 12 km. Torino cerca venditori possibilmente ramo. Inviare curriculum vitae manoscritto. Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino.

DISPONENDO cauzione, uffici centrali, depositi automezzi tratterà rappresentanza esclusiva Piemonte ditta nazionali estere. Scrivere cassetta 2045, SPI, Torino.

ESCLUSIVISTA grande casa estera pneumatici cerca rappresentante Piemonte. Cassetta 14 G, Rieap, Bologna. 3188

GIOVANE piemontese abile venditore lanerie, lessuti, offresi come viaggiatore per il Piemonte. Telefonare 60-780.

GIOVANE, serio, volonteroso, pratico e introdottissimo ramo panificatori provincia Torino, desiderando migliorare, cerca rappresentanza. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino. G1656

GIOVANE 40enne, pratico commercio, disponendo macchina, pomeriggio libero, offresi per seria combinazione, referenze. Telefonare 81-268, 880-723. M3783

GRANDE Società Internazionale elettrodomestici cerca elementi prestanti anni 25-30 peodottori Piemonte. Corso istruzione. Possibilità carriera, referenze. Scrivere Borsetti, corso Sempione 21, Milano.

IMPORTANTE azienda tessile cerca agente introdottissimo buon dettaglio commercio per Piacenza, Pavia. Scrivere Rappresentanze, Tradite Rossi 3. P3296

IMPORTANTE ditta cerca elementi introdottissimi ramo caffè trattati per sola zona Torino, [illegible] migliorare. Stipendio, provvigione automezzo. Assicurasi massima discrezione. Esigonsi primarie referenze. Scrivere cassetta 6229, SPI, Torino

IMPORTANTE fabbrica tedesca forni panificazione vapore elettrici cerca rappresentanti. Referenziare. Scrivere casella 80 A, SPI, Milano. 3325

INDUSTRIA ricostruttiva cerca rappresentante munito automezzo introdotto provincia Aosta, Vercelli. Massima serietà, referenze. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino. L4494

MANDATARIA importante società cerca giovani diplomati quali produttori per la vendita in Torino e Piemonte di prodotti aldeurgici. Scrivere cassetta 8250, SPI, Torino. P3168

OFFRESI pratico commercio cauzionando mansioni di fiducia anche viaggiare. [illegible] propria. Scrivere cassetta 6366, SPI, Torino. B4634

PIAZZISTA generi vari vasta clientela Canavese, Valle Aosta, residente Ivrea, massime referenze, cerca per Casa primaria fabbricante pasticcio, dolciumi, articoli sovrà. Scriv. cassetta 1261, SPI, Torino.

PICALL, gastronomia di pura pollo, alta referenziato venditore cerca per Torino. Scrivere Pigall, S. Paolo 24, Torino.

RAPPRESENTANTE introdottissimo provincia Piemonte tubi gomma e materie plastiche, trafilati, stampati, corozzi. Scrivere cassetta 2000, SPI, Torino.

VENTINOVENNE diplomato, magazzino centralissimo, automezzo, garanzie, accetta deposito distribuzione prodotti marca già introdotti. Scrivere cassetta 1334, SPI, Torino. 264

16 ANNUNCI MATRIM. L. 70 p.p.

ADEGUATAMENTE sposerebbesi 29enne impiegata colta [illegible] impiego seria carriera, discreta situazione finanziaria con dilettante, laureato settentrionale. Scrivere cassetta 4327 SPI, Torino. L3609

AGRICOLTORE proprietario, vedovo senza figli 60enne, conoscerebbe scopo matrimonio istruita seria donna 46-55enne, coltivata, buona compagnia, anche nullatenente preferibilmente agricoltrice. Scrivere cassetta 4300 SPI, Torino. L4364

ATTRAENTE 33enne, ingegn (industria), sposerebbe affettuoso, onesto. Scrivere cassetta 9065 SPI, Torino. G1660

BRUNA sola quarantaquattrenne, presenza, rispostissima distinto portamento. Scrivere cassetta 6181 SPI, Torino. B4304

BRUNA 44enne, piacente, relazionerebbe scopo matrimonio con professionista o industriale. Scrivere cassetta 3077 SPI, Torino. M3894

CELIBE, affettuoso, posizione, presenza, serietà, distinzione, sposerebbe signorina moralissima, graziosa, massimo 26enne, con possibilità finanziarie incrementate avviata redditizia attività, disposta trasferirsi Roma. Assicurasi massima riservatezza. Dettagliare, inammissibili. Tessera postale 527-042, ferma posta, Milano.

CELIBE agricoltore trentacinquenne, scopo matrimonio cerca distinta piemontese. Scrivere cassetta 6172 SPI, Torino.

CINQUANTENNE giovanile, piacente, istruita, affettuosa, sana, attività indipendente, alloggio arredato, sposerebbe distinto, affettuoso, istruito, ottima sicura posizione. Dettagliare, serietà, inammissi. Scrivere cassetta 8313 SPI, Torino.

DIPLOMATO, torinese 25enne, buona posizione sociale, finanziaria, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 4288 SPI, Torino. L4426

DISTINTA, alta, slanciata, carina, dote, sposerebbe distinto, intellettuale, posizione brillante economica sociale 40-45enne, massima serietà. Dettagliare, Scrivere cassetta 8291 SPI, Torino.

DISTINTA con bimba allegrio, ragazzina 35-50enne anche vedovo, buoni sentimenti, positivo, desideroso affetto, tranquillità familiare. Scrivere cassetta 4345 SPI, Torino. L4366

DISTINTA, esente difetti fisici, monitissima, rendita capitale, risponderebbe 42-72enne. Scriv. cassetta 8249 SPI, Torino.

EDITTO trentenne diplomato, bruno 1.75, ottimo impiego, corrisponderebbe scopo matrimonio signorina 22-27enne, veramente carina, seria, onesta, affettuosa sentimenti elevati. Scrivere cassetta 2010 SPI, Torino. M3490

INDUSTRIALE 30enne alto distinto bella presenza elevatissimo reddito e grandi capitali, splendida posizione economica, informazioni ineccepibili, sposerebbe giovane signorina veramente bella, colta, religiosa, appartenente ad ottima famiglia con posizione adeguata. Trattasi perfettibilmente familiari. Scrivere cassetta 4236 SPI, Torino. L3375

LAUREATO trentenne, ottima posizione, alto 1,80, bella presenza, relazionerebbe scopo matrimonio, massimo 24enne, anche sullatenente, purchè veramente bella. Inammissi. Scrivere cassetta 4383 SPI, Torino. L4344

LAUREATO 33enne, torinese, alto, distinto, ottima posizione sociale, conoscerebbe scopo matrimonio signorina colta, distinta, piemontese, 25-32enne, adeguate condizioni. Riservatezza. Trattasi familiari Scrivere cassetta 3064 SPI, Torino.

MADRE priva conoscenze, desidera accasare figlia 41enne giovanile, bruna, carina, distinta, serissima, proprietaria alloggio arredato, dote, impiego, con massimo, diplomato, statale, distinto, serissimo, sano, ottima presenza, sodda posizione, moralità, assolutamente disposto trasferirsi città provincia Piemonte. Scrivere cassetta 4314 SPI, Torino. L3663

OPERAIO torinese 31enne statura 1.63, sposerebbesi Scrivere cassetta 4355 SPI, Torino. L3803

OPERAIO 43enne piemontese relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova 35-45enne. Dettagliare. Inammissi. Scrivere cassetta 9062 SPI, Torino.

OPERAIO 59enne alloggio proprio, conoscerebbe signora-signorina 55-65enne grassa, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4307 SPI, Torino. L3645

PARENTI sposerebbero ventiseienne veramente bella, seria, istruita, impiego ruolo o laureato serio, solida posizione. Scrivere cassetta 1456-R, SIP, Genova.

PROFESSIONISTA alto bruno conoscerebbe scopo matrimonio seria 22-26enne distinta famiglia Scrivere cassetta 2263 SPI, Torino.

QUARANTADUENNE presenza giovanile, distinto, commerciante, relazionerebbe scopo matrimonio signorina, vedova, condizioni agiate, serietà, inammissi. Scrivere cassetta 3281 SPI, Torino. M3845

QUARANTAQUATTRENNE bruna, bella formosa, relazionerebbe per reciproca compagnia con distinto sig, massimo cinquantenne, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3016 SPI, Torino. M3490

QUARANTACINQUENNE piacente, benestante risponderebbesi, [illegible] Specificare. Scrivere cassetta 6280 SPI, Torino.

QUARANTENNE, laureato, ottima [illegible] alto, solo, bruno, snello, statura media, relazionerebbe scopo matrimonio con presentabile, simpatica, [illegible] nullatenente. Inammissi. Scrivere cassetta 6281 SPI, Torino.

RAGIONIERE 30enne, industriale in progetto, trebbiatrice offre 10 milioni annui, bellissima posizione economica, alta, distinta, bella presenza, appartenente a ricca e nobile famiglia, sposerebbe giovane signorina, istruita, alta, slanciata, veramente carina, affettuosa, con posizione adeguata. Scriv. cassetta 4327 SPI Torino.

SARTA 45enne bella presenza, ammasi casa, affettuosa, sposerebbe 48-50enne, anche vedovo, posizione sicura. Scrivere cassetta 4371 SPI, Torino. L3931

SARTO 45enne piemontese provinciale, sposerebbe signorina signora 30-40enne, possibilmente artigiana. Scrivere cassetta 4281 SPI, Torino. [illegible]

SESSANTENNE vedovo pensionato [illegible] 13enne, risponderebbe seria, bella, presenza, sentimenti elevati, alloggio proprio, scopo reciproca compagnia. Scrivere cassetta 2011 SPI, Torino. M3432

SIGNORINA 56enne bella presenza nonpensionata, casa arredata, sola, desidererebbe compagnia, sposerebbesi. Scrivere cassetta 2012 SPI, Torino. M3460

TECNICO industria, moralità eccellente, conoscerebbe, scopo matrimoniale, nullatenente. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino

TENENTE Alpini relazionerebbe signorina o vedova, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6319 SPI, Torino. M3448

TRENTACINQUENNE sola giovanile, carina, seria, simpatica, accomodata anche vedovo distinto senza figli, di sposati, posizione sicura. Inutile scrivere se non serie intenzioni. Scrivere cassetta 6281 SPI, Torino. B4586

TRENTADUENNE piemontese operaio ottimo lavoro fisso media statura buon carattere alloggio arredato piccolo capitale, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3237 SPI, Torino. M3710

TRENTASETTENNE bella presenza, indipendente, casa arredata, conoscerebbe scopo matrimonio anche anziano, ricco, residente Torino. Scrivere cassetta 1260 SPI, Torino. 3299

TRENTENNE, diplomato, ottima posizione finanziaria, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 20enne, sufficientemente, fine educazione, condizioni economiche adeguate. Dettagliare, massima riservatezza. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino. B4708

TRENTENNE dott fisiche mocali, benestante, buona famiglia sposerebbe massimo 45enne, alto, distinto, agiato. Dettagliare, insonnimi. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino. L4600

TRENTENNE, geometra, laureato, 1.88, presenza, proprietario impresa molto redditizia e alloggi sposerebbe signorina [illegible] 26enne carina, affettuosa. Scrivere cassetta 6166 SPI, Torino. B3635

TRENTENNE impiegato settentrionale posizione ottima privo conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio con signorina carina, benestante, massimo 26enne. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F3441

VEDOVA pensionata alta statura [illegible] piccolo risparmio, desidera conoscere buona persona con alloggio 60-65enne, adeguatamente, scopo matrimoniale. Scrivere cassetta 2006 SPI, Torino. M3410

VEDOVA 55enne, sposerebbe persona buona. Scrivere [illegible] 3002 SPI, Torino.

VEDOVO solo 55enne sposerebbe vedova o signorina. Scrivere cassetta 3400 SPI, Torino. M3581

VEDOVO 49enne, piemontese, due figli (10-14 anni) pensionato statale, altro lavoro sicuro, casa propria, sposerebbe operaia settentrionale, 34-44enne, signorina, vedova, sola, affettuosa, sana, materna, casalinga. Scrivere cassetta 3084 SPI, Torino. L4550

VENTICINQUENNE impiegata torinese seria, distinta famiglia, relazionerebbe scopo matrimonio 30-35enne serio posizione sicura, [illegible] Scrivere cassetta 4365 SPI, [illegible] L3926

VENTICINQUENNE 1,72, distinto, colto, proprietario grande redditizia azienda commerciale, immobili, elevato reddito, sposerebbesi con distinta, affettuosa signorina, massima ventitreenne, elevata posizione finanziaria. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 2346 SPI, Torino.

VENTICINQUENNE 1,73